

COMUNE DI EMPOLI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 MAGGIO 2016 ORE 18,30

APPELLO ORE 18,55

Sono presenti n. 18 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Torrigiani Filippo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Cioni Beatrice, Cinotti Francesco, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.

Sono assenti n. 7 Consiglieri: Petroni Ludovica, Mannina Miranda, Faraoni Andrea, Morelli Damasco, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Vacchiano Umberto.

**Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardeli Segretario Generale.**

SCRUTATORI: Cappelli Beatrice, Torrigiani Filippo, Poggianti Andrea.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, possiamo iniziare. Allora stasera scrutatori: Cappelli, Torrigiani e Poggianti.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

Non ci sono comunicazioni.

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco e nemmeno da parte del sottoscritto, quindi, passiamo al punto n.2 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO IL CENTRODESTRA PER EMPOLI RELATIVA ALL'ADOZIONE DELLE MISURE NECESSARIE E URGENTI PER LA PULIZIA VERDE PUBBLICO LUNGO FERROVIA E MANUTENZIONE TERRENI LIMOTROFI DA PARTE DEI PRIVATI NEI LIMITI DI LEGGE.

Relaziona Poggianti.

5 minuti per l'illustrazione, poi 8 minuti a Consigliere e poi, le dichiarazioni di voto. Prego, Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Grazie, Presidente. La mozione che mi accingo a presentare, mira a risolvere una situazione abbastanza incresciosa, che mira a coinvolgere tutto il lato est della ferrovia di Empoli. È difficile questa situazione, è un eufemismo, in realtà, perché vegetazione, piante orticanti, canne e qualsiasi altro tipo di vegetazione, stanno infestando completamente quest'area, e tutte le parti adiacenti suscitando molte preoccupazioni da parte dei residenti. Già a settembre del 2015 quindi, già è trascorso quasi un anno, i residenti di Via Nobile, Via Giordano e Viale IV Novembre, hanno comunicato all'Assessore Barsottini l'urgenza e il problema in questione. A questo è seguita un'interrogazione da parte del Consigliere Gracci, alla quale, seguiva dunque, un impegno concreto, almeno in premessa, del responsabile della RFI nel lato in questione, di intervenire quanto prima. Di fatto, lo sfalcio di questa parte della Ferrovia mai si è realizzato, e dunque, è stata presentata ulteriore interrogazione da parte del Consigliere Gracci a novembre 2015 con un rinnovato impegno da parte della Giunta e dell'Assessore Barsottini per un impegno concreto entro la fine del 2015, di fatto ancora, tendo a ribadire, niente è stato fatto da questa Giunta o anche dall'a RFI. Per questo, ho impegnato il tempo di tutti voi Consiglieri, in una mozione che, utilizzasse le armi legali a disposizione della Giunta, e cioè quelle che il Testo Unico degli Enti Locali riserva, quali l'art. 50 e l'art. 53 del Testo Unico, i quali che cosa prevedono? Ora, gli Assessori conosceranno meglio di me il testo, prevedono essenzialmente la possibilità, in casi di urgenza di incolumità pubblica, di problemi per la sicurezza, perché problemi, in realtà, ci sono e vi saranno, omai l'estate è alle porte, questa vegetazione tenderà a seccare, oltre a tutta la spazzatura di contorno, e quindi, problemi di una scintilla a seguito di uno sfregamento delle ruote dei freni con le rotaie possa produrre un incendio, è concreto, anzi, concretissimo. Pertanto, la mozione ha una natura prettamente di consolidamento della figura dell'Assessore nei confronti della RFI, consolidare la figura dell'Assessore affinché sia forte nei confronti della Rete Ferroviaria Italiana, competente in materia, affinché, naturalmente, eserciti una pressione tale, che quanto non è stato fatto da settembre 2015 ad oggi, sia realmente svolto. In denegata ipotesi, appunto, ho detto invocare quegli articoli al Testo Unico agli Enti Locali che prevedono la possibilità di una surroga da parte dell'Ente Comunale, in casi di emergenza come accennavo, informando il Prefetto ed eseguendo, naturalmente, le opere necessarie per il mantenimento, la manutenzione di quell'area. Quindi, le armi a disposizione, gli strumenti legali, quindi, ci sono e tendo a sottolineare come anche i privati non siano per volontà

politica competenti a risolvere questa situazione, fu presentata a fine anno scorso in Consiglio Regionale dal mio Capogruppo Regionale, Giovanni Donzelli, Capogruppo di Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale Lista Civica con Giorgia Meloni, una proposta di poter coinvolgere i privati nella manutenzione del verde ferroviario, al fine di prevenire incendi, e colpe conseguenti a questi incendi, poiché molto spesso la Rete Ferroviaria Italia, disconosce ogni colpa, imputando la responsabilità ai privati dei terreni adiacenti, o sennò all'Ente Comunale. Onde evitare inconvenienti spiacevoli, e per adottare il famoso brocardo meglio prevenire che curare, è giusto, ed è sembrato giusto al mio Gruppo, impegnare, dunque, questa Giunta e questo Consiglio Comunale, affinché si realizzi, veramente, in concreto quanto è nello spirito anche dell'Assessore Barsottini e questo lo ha sempre testimoniato, di risolvere questa situazione. I residenti lo chiedono in maniera urgente, perché, naturalmente, è una situazione che attiene alla sensibilità e alla sicurezza personale di ciascuno. A tutto questo, si colleghi anche il fatto che recentemente, al di là del degrado, al di là della sporcizia, al di là della vegetazione, vi sono anche problemi, vicino anche ad alcune scuole, di luoghi nascosti, adombrati, che possono essere anche luoghi per lo sviluppo della criminalità. Alcuni, appunto, residenti di Ponzano, vicino alla scuola di Ponzano sottolineano come vicino alla scuola, tra le fresche frasche, come si suole dire, siano state notate persone di provenienza, naturalmente, non italiana, che erano intenti in attività non proprie legali e qui concludo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Interventi? Non ci sono interventi sulla mozione? Chiudiamo la discussione. Aspetta. Prego.

Parla la Consigliera Bartoli.

Chiedo un chiarimento sulle aree interessate, perché qui si parla di privati, ma si parla di 4 metri della fascia lungo i binari. Quindi, dovrebbe essere di competenza ferrovie, ho capito bene? Cioè intendi quella, che sono il rispetto di 4 metri di sicurezza previsto.

Parla il Consigliere Poggianti.

Posso rispondere, Presidente?

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì.

Parla il Consigliere Poggianti.

Sì, allora la mozione impegna sotto due punti di vista. Impegna sia il Comune che, di conseguenza, la Rete Ferroviaria Italiana ad intervenire in un luogo di competenza, come il Decreto del Presidente della Repubblica prevede, quindi nei 4 metri dai binari. Tuttavia, poiché si sono realizzati molti casi, anche in Toscana, in cui la Rete Ferroviaria Italiana ha disconosciuto ogni colpa e ha imputato la responsabilità ai proprietari privati dei terreni limitrofi alla ferrovia, a non avere adempiuto agli oneri di manutenzione, pertanto, si è corroborata la mozione anche di questa impegnativa nei confronti dei privati. Vorrei sottolineare, a scanso di equivoci, che questa mozione e gli articoli richiamati nel Testo Unico degli Enti Locali, che impegnano tanto il Comune, quanto la Rete Ferroviaria Italiana, quanto i privati, non fa Repubblica per conto proprio. Quindi, in caso, poi, lo dico in discussione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Interventi? Non ce ne sono? Chiudiamo gli interventi. Dichiarazioni di voto? Falorni.

Parla il Consigliere Falorni.

Tra le premesse di questa mozione, tra le seconde, per la precisione, sei fa esplicito riferimento ad una propria autonomia di Rete Ferroviaria Italiana, in materia di pulizia e manutenzione dei tracciati

ferroviari, comprendendo la fascia di rispetto dei 4 metri a partire dai binari. Ed effettivamente Rete Ferroviaria Italiana, è munita di un suo specifico programma di manutenzione che prevede, ovviamente, anche interventi vari su arbusti e piante all'interno di tale fascia, là dove ritenuti pericolosi. Quindi, è da sottolineare come sia, innanzi tutto, nell'interesse della Società Ferroviaria provvedere ad una corretta pulizia da vegetazioni potenzialmente pericolose lungo i binari, anziché, come riportato nelle premesse successive della mozione, lamentarsi di pericolosità provenienti da proprietari soggetti terzi. E questa responsabilità, in primis, della Rete Ferroviaria Italiana, è stata sottolineata pure dall'attuale Assessore Regionale alle infrastrutture e mobilità Vincenzo Ceccarelli nella scorsa estate, quando si sono registrati alcuni incendi di sterpaglie lungo le linee Regionali, nonché violenti acquazzoni e forte vento, hanno causato l'abbattimento di alberi su alcune linee, tranciando cavi aerei e bloccando letteralmente i binari. Non per nulla, l'Assessore stesso, chiedeva un potenziamento del Piano di manutenzione della Società ferroviaria, anche in virtù di cambiamenti climatici ormai più che appurati. Specificato ciò, risultato già in essere regolari contratti tra Rete Ferroviaria Italiana e il Comune di Empoli stesso, in quanto quest'ultimo richiede interventi all'Ente ferroviario a seguito di segnalazioni e riscontri di criticità lungo i tracciati che attraversano il nostro territorio. Ed il Comune ha già, come poteri, tutti quelli menzionati tra gli impegni della mozione, che può applicare nella misura e nei modi che più ritiene opportuni. Tra queste le emissioni specifiche nei confronti anche dei cittadini e dei loro appezzamenti di terreno. Ordinanze che, in caso di rischio per l'incolumità pubblica vengono rafforzati con l'intervento dell'ASL e con le proprie relative sulla singola situazione di pericolo. Pertanto, ritenendo del tutto superfluo, dover votare un qualcosa che, a livello pratico, è del tutto già in essere, i Gruppi di maggioranza voteranno contrari a questa mozione. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Falorni. Altre dichiarazioni? Poggianti, prego.

Parla il Consigliere Poggianti.

Talmente efficiente e organizzata la manutenzione che da settembre 2015 che la zona e tutto il lato est della ferrovia non vede una falce o un frullino che possa sfalciarla. Con questa battuta introduco la discussione sul voto, sulla mozione, che, naturalmente, non può che essere favorevole, ma sottolineerei come, intanto ringrazio il Consigliere Falorni per una presa d'atto che le premesse della mozione sono veritiere e possono essere applicate. Di fatto, seppure apertis verbis da parte non so se dell'Assessore Barsottini, o dell'Assessore Mori, nello scorso Consiglio Comunale era stato contestato che, il Consiglio Comunale e gli Assessori potessero esercitare questi strumenti che la Legge pone a favore dell'incolumità pubblica. Quindi, bene che gli Assessori si siano resi conto che il Testo Unico da queste possibilità, male il fatto che i Gruppi di maggioranza, a mio giudizio, ritengono che sia superflua una mozione che potrebbe risolvere un problema che spero mai sorga, perché è sotto gli occhi di tutti, che la vegetazione prospiciente, adiacente, che interessa tutta quella zona, di fatto è alta, di fatto è abbondante, di fatto copre la visuale, di fatto è totalmente incongrua rispetto alla funzione e al luogo dove essa è nata. Pertanto, io mi auguro che l'Assessore s'impegni costantemente, perché la Rete Ferroviaria Italiana adempia a questo suo programma, così declamato dall'Assessore Falorni. Di fatto, se lo adempie come ha adempiuto fino ad oggi, ho delle mie riserve, ma delle vere e concrete riserve. E mi auguro che queste riserve non si concretizzino mai. Perché quando una Rete Ferroviaria Italiana, rimane inadempiente dal settembre 2015, una Rete Ferroviaria Italiana molte volte l'Assessore Barsottini, un problema che ha visto questo Consiglio Comunale impegnarsi, esaminarlo per ben tre volte a distanza neanche di un anno, e nulla è stato fatto, secondo me, molto probabilmente necessita, questo problema, degli interventi all'art. 50 e 52 del Testo Unico degli Enti Locali, che invocavo, perché non vorrei che veramente, andando verso l'estate la vegetazione seccasse e vi fosse un principio di incendio. I residenti non sono pochi, di Via Giordano, tanto per rispondere anche a Dusca che mi ero dimenticato nella risposta di fargli questa specifica, di Via Giordano, Via Nobile, Via IV Novembre, sono fortemente preoccupati, ma

veramente preoccupati per la situazione attuale, oltre alla sporcizia, ai ratti e tutti gli annessi che vi sono alla situazione di degrado che vi è in quelle zone. Non solo. Ritengo anche che questa vegetazione vicina alle abitazioni, sia anche vicina, in molti casi, a luoghi pubblici e a luoghi, naturalmente, sensibili come le scuole. Ho citato anche prima la scuola di Ponzano, la scuola elementare di Ponzano. E con tutti i proemi e i rischi connessi finora denunciati, mi sembra difficilmente compatibile la superfluità, il giudizio di superfluità da parte della maggioranza, verso un impegno concreto e che, sicuramente, ritornerà oggetto di quest'assise, di questo Consiglio Comunale, in quanto, la rete ferroviaria, a mio giudizio, non interverrà, perché non ha ancora fatto niente dal settembre 2015, e i problemi si aggraveranno ulteriormente e notevolmente da qui a qualche mese.

Alle ore 19,10 entrano Morelli e Ciolli – presenti 20

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Poggianti. Altre? Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, noi votiamo favorevolmente a questa mozione. Perché, insomma, la prevenzione di incendi, il tenere bene il bene Comune, deve essere patrimonio di tutti. Per, cui non crediamo che ci sia bisogno di un ordinanza. Ci auguriamo che i cittadini provvedano da soli, e ci auguriamo che le Ferrovie provvedano. Detto questo, è una responsabilità, una bella responsabilità, nel senso che, ribadisce le prerogative del Sindaco, come diceva giustamente Poggianti, e che se i soggetti interessanti, non si curano del bene Comune, è bene imporglielo. Per cui, noi votiamo sì.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Altre? Non ce ne sono altre. Allora, chiudiamo le dichiarazioni. Scrutatori, votanti? 20. Risulta? 20, bene. Allora mettiamo ai voti il punto n.2 la mozione presentata, appunto, dal Gruppo Consiliare Centrodestra per Empoli relativa all'adozione di misure per la pulizia del verde pubblico lungo la ferrovia. Favorevoli? Allora: Linea Civica, Ora si Cambia. Bene. Contrari? Contrari tutta la maggioranza. Grazie. Astenuti? Fabricacomune. Bene.

VOTAZIONE

Presenti 20

Favorevoli 5 (Morelli, Cioni, Cinotti, Ciolli, Poggianti)

Contrari 13 (Tutta la Maggioranza: Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti)

Astenuti 2 (Bartoli e Marconcini)

Il Consiglio respinge la mozione e passiamo al punto n.3.

PUNTO N. 3 – ODG PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVO A INIZIATIVE SULLA CRESCENTE ISLAMOFobia.

Relazione Marconcini.

Chi la illustra? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora, buonasera a tutti. Innanzi tutto devo un po' aggiornare l'ordine del giorno presentato ormai un po' di tempo fa, in vista della seduta del 28 aprile, perché nell'ordine del giorno partivo dalla scomparsa di Regeni che, aveva, diciamo così, riaperto i riflettori sulla mancanza di democrazia nello Stato Egiziano. Due giorni prima del nostro Consiglio Comunale è stato arrestato Akmed Abdallah Alsceik che è il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Commissione egiziana per diritti e le libertà, nonché il consulente dei legali della famiglia Regeni. Arrestato con l'accusa di avere partecipato a manifestazioni non autorizzate. Ma questo, ancora una volta, ci fa capire come il caso di Regeni non è singolo e riguarda, purtroppo, centinaia di persone. Ci interroga, ovviamente, sul rapporto islam-democrazia, e in un senso più ampio, ci invita anche a riflettere che chi è vittima di questi sistemi autoritari, non ha altra chance se non vuol morire, di abbandonare le proprie case. E quindi, tutto questo, si ricollega alla questione dei migranti, che sta assumendo delle proporzioni gigantesche in questo periodo. Si tratta, ovviamente, direi, di una sfida epocale, che mette in crisi addirittura il sistema Europa, addirittura mette in crisi il trattato di Schenghen, ci mette di fronte, probabilmente, ad un qualcosa che a livello storico può essere addirittura paragonato alla shoah, e ricordo che, in occasione del 27 gennaio proprio in questo Consiglio si era sottolineato come, di fatto, il problema principale, diciamo, dell'Europa a seguito, diciamo, della shoah e prima e dopo la seconda guerra mondiale, diciamo, la questione ebraica, in questo momento, nell'attualità, per quanto riguarda gli islamici. Gli islamici come oggetto di odio crescono ed ingiustificato, islamici che vengono identificati tout court con i terroristi. Per evitare questa facile semplificazione, noi pensavamo di riproporre quello che già la nostra Sindaca aveva proposto mesi addietro, ormai il 17 novembre, in seguito ai fatti di Parigi, i tragici fatti di Parigi, a cui poi sono succeduti quelli di Bruxelles, ovvero, quello di un incontro con la Comunità islamica locale. Sicuri che questo possa essere, diciamo così, il primo passo verso un confronto con chi è percepito come diverso e come straniero, magari, ormai vive da decine di anni in Italia, a questo, aggiungo, potrebbe far seguito anche un incontro nelle scuole, magari, con appunto, richiedenti asilo. Ovviamente, con chi di loro se la può sentire, con chi di loro può avere voglia di condividere fatti tragici della propria esistenza che, insomma, non è una cosa semplice, perché anche a livello emotivo e psicologico, può essere una cosa traumatica, ma selezionando chi volontariamente, si dichiara disposto ad un'iniziativa del genere, ecco, iniziative di incontro e sensibilizzazione verso la cittadinanza e verso le scuole, pensiamo che possono essere il primo passo per sconfiggere i pregiudizi.

Alle ore 19,20 entra Faraoni – presenti 21

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Marconcini. Interventi? Ci sono interventi? Chiudiamo la discussione? Ah, scusa, Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Intervengo ora, evitando di intervenire successivamente. L'ordine del giorno sull'islamofobia rappresenta secondo il Gruppo del Centrodestra per Empoli, il tentativo più equivoco che abbia visto per andare incontro al tentativo di integrazione. E questo giudizio lo esprimo a fronte di premesse, a mio giudizio, prive di nesso causale, con l'impegnativa, e quindi, un'eziologia inesistente, scissione nella premessa della cultura islamica degli stati dalla cultura islamica di profughi o clandestini che dir si voglia, e citazione strumentale, in questo caso, di Giulio Regeni, le cui cause di decesso ancora sono a noi sconosciute. Quindi, un ordine del giorno che mi trova fortemente contrario e quindi, il voto sarà conseguente, e che sottende a dinamiche, naturalmente, a mio giudizio, pretestuose e disorganiche. Mi dispiace innanzi tutto, far rilevare che Giulio Regeni, di cui ancora niente sappiamo, non è detto che questo incidente sia imputabile tanto allo Stato Egiziano, quanto a fanatici di questa matrice religiosa. Ma se anche così fosse, questo fatto, comunque, è totalmente estraneo ai fenomeni della Primavera Araba o dell'ISIS che da anni stanno ponendo seri interrogativi all'Europa, sulle modalità di accoglienza e di apertura dell'occidente al

fenomeno migratorio. Altra forzatura dell'ordine del giorno, è rappresentata dalla scissione della cultura islamica degli Stati di provenienza dei profughi, considerato il male assoluto, dalla cultura islamica stessa dei profughi, cultura, invece, che si vorrebbe conoscere ed integrare. Forse i relatori di questa mozione hanno trascurato un dettaglio non di poca rilevanza, che i clandestini quando appoggiano i piedi sul territorio italiano, non si convertono immediatamente al cattolicesimo o a qualsiasi altra religione, ma conservano nel proprio bagaglio culturale il proprio retaggio culturale e religioso. E forse, anche i relatori hanno trascurato ormai un dato assodato, e cioè l'eterogeneità del mondo islamico, l'incapacità di esprimersi con una sola voce, basti vedere, appunto, l'impossibilità di stipulare una convenzione con il mondo islamico e quindi, dare applicazione dell'art. 8 della costituzione in merito alla possibilità di un rapporto Stato-fede islamica, si sono ben quattro vertici, quattro rappresentanti del mondo islamico, e a livello Nazionale, come internazionale, ciascun islam ha un riferimento nazionale e anche un settore specifico diverso. Penso ai voabiti agli sciiti, ai sunniti, ai salatiti, quindi, un islam che dentro un unico termine, ha in realtà molteplici sfaccettature. Quindi, cosa fare, dunque secondo me, di fronte a un problema così difficile com'è l'islam e l'integrazione di coloro che, mussulmani, sono sul nostro territorio. Innanzi tutto, rigettare ogni forma di buonismo e pressapochismo, cioè affacciarsi, andare ad incontrare i mussulmani presenti sul nostro territorio, senza prima affrontare, in maniera ponderata, gli sviluppi, la storia e la consapevolezza e soprattutto la cultura del mondo islamico. Quindi, andare impreparati è l'errore più grande che possiamo compiere, poiché non ci pone in una logica di integrazione, ma in una logica di tolleranza e tollerarle si tollera qualche cosa che si apprezza fino in fondo. Non solo. Cosa significa integrazione secondo noi, secondo il mio Gruppo? Integrazione etimologicamente significa aggiungere, integro, aggiungo qualche cosa. Poiché in questo Consiglio Comunale, e non è la prima volta, si fa di tutto pur di rinnegare la cultura, le tradizioni, i valori Cristiani che sono e sono parte integrante della nostra cultura, si denigra e si condanna sempre, quando si tratta di far difendere i nostri valori secolari, ma si apre le braccia in maniera quasi spropositata, quando si tratta, invece, di parlare ad altre fedi presenti sul nostro territorio. Quindi, la ricetta, e concludo, si può sciolinare sotto quattro punti. Quindi, innanzi tutto, recuperare la nostra identità culturale, umana, occidentale, Cristiana, rigettare, prima di tutto ogni forma di buonismo autoreferenziale e coltivare, veramente, un approfondimento, un approfondimento e uno studio della difficoltà di interfacciarsi con il mondo islamico, approfondirlo dunque, e poi dopo, in un secondo momento, in contrario con equilibrio i riferimenti della religione islamica, un approccio tout court come si vorrebbe in questa mozione, senza però poggiare questo incontro su basi serie, sapere chi siamo noi, prima di andare ad integrare, è quello che, a mio giudizio, è più fallace che si possa realizzare.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Altri interventi? Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora, io innanzi tutto ritengo improprio l'uso del termine clandestini, perché fa riferimento ad esseri umani, prima di tutto, che sono giudicati clandestini solo dalle Leggi, ma come dire, è una condizione legale che rispecchia lo stato di fatto, e rinchiudere, ad esempio, nei centri di identificazione ed espulsione, solo per quelle che sono, e non per quello che hanno fatto, è sicuramente qualcosa tremendamente simile a quanto avveniva in Europa prima della seconda guerra mondiale quando gli ebrei, appunto, venivano rinchiusi nei campi di concentramento per quello che erano e non per quello che avevano fatto. Quanto alle cause del decesso Regeni, è vero, non ci sono ancora degli elementi, come dire, certi sulla sua morte, ma a questo punto, io mi limito a ricordare quanto ha detto sua madre che, purtroppo, ha visto il cadavere, e lo ha riconosciuto solo per la punta del naso. Quindi, le torture che ha subito come dire, ci interrogano su chi sia stato effettivamente l'esecutore materiale di questo delitto, e portano, sicuramente, ad una pista che, come dire, il buonsenso vuole, purtroppo non può essere altro che lo Stato Egiziano stesso. Quanto al fatto che l'islam sia una cultura eterogenea, una revisione eterogenea, ovviamente sia l'ebraismo

che l'islam, non hanno un capo riconosciuto come nel caso del Cristianesimo, non c'è un Papa, un Pontefice, qualsiasi Imman, qualsiasi rabbino, è il rabbino capo, è l'Imman capo della sua Comunità, e proprio questo fatto, secondo me, è un fattore positivo, nella consapevolezza, appunto, che l'islam non sia un blocco unico, che ci siano tantissime sfaccettature, il nostro tentativo era appunto partire dalle Comunità che sono presenti sul nostro territorio, non necessariamente, ho detto islamiche, perché appunto, non tutte sono arabe, possono essere di altra origine, di altra provenienza, e proprio nella conoscenza dell'altro che se lo si fa, come dire, su un Piano di reale volontà di conoscere, ci si può interrogare anche su sé stessi, perché no, perché la nostra identità non è mai definita, è sempre in continua evoluzione, così come lo è quella degli altri. Quindi, si tratta di un incontro con l'altro, presuppone una disponibilità a mettersi in discussione, a non partire da un, come dire, da un elemento dato per scontato. Quindi, sicuramente, io lo vedo come un modo per arricchire sé e gli altri.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, diciamo così, mi sento assolutamente presentata dalle parole della Consigliera Marconcini, sia nell'aggiornamento, che nella replica che ha fatto ora. Però le osservazioni del Consigliere Poggianti suscitano delle riflessioni. La prima riflessione. Noi avevamo citato l'islamofobia nel nostro ordine del giorno come pregiudizio stereotipo, che impedisce la conoscenza, non per un confronto fra religioni. Noi crediamo che ci si articoli in due modi: diciamo così, che le riflessioni su cui stare attenti tutti, anche in questo Consiglio Comunale, siano essenzialmente due: da una parte i diritti, nei loro territorio, per questo la citazione di Giulio Regeni, perché è un cittadino italiano, ma che sottolinea una situazione che, in certi paesi, stanno vivendo cittadini, cioè, insieme alla scomparsa di Giulio Regeni, di cui non sapremo, probabilmente, mai la verità, ci sono altri cittadini che stanno scomparendo egiziani, mussulmani, presumibilmente, visto che è la maggioranza. E che scompaiono perché stanno facendo delle battaglie per i loro diritti. Questo ci riguarda e ci riguarda nei rapporti che abbiamo con Stati, non religioni, con Stati, per esempio, come l'Egitto, con dittature, con Regimi. Questa è una riflessione che credo che il Consiglio Comunale mentre discute di quest'ordine del giorno debba tenere presente. E forse, in questa situazione sarebbe anche interessante ascoltare le storie di vita, di chi da certe situazioni di violenza fugge, dalle guerre, ma anche da situazioni di diritti calpestati, anche se non sono guerre dichiarate. L'altra è di diritti qui, diritti sul nostro territorio. Cioè di come si riconoscono cittadini che fuggono da guerre, da violenze, da fame, da come ci si confronta con loro. Davvero si pensa che solo una religione diversa possa impedirci un approccio da essere umano ad essere umano? E allora, il nostro invito, caro Poggianti, era perché nelle scuole ci si confrontasse fra persone, nella convinzione che riconoscere all'altro differente la dignità di persona, possa costruire una convivenza diversa che non integrazione, ma sicuramente ricchezza per tutti. E allora, l'integrazione nasce da questo, dalla conoscenza, come diceva Samuela nell'ultimo intervento, dalla conoscenza della persona, con il suo vissuto, la sua religione, la sua differenza, perché in chi scappa da qualsiasi posto, sofferenza c'è. Mi dispiace, abbi pazienza, ma mi viene da dirlo, ricondotto quest'ordine del giorno che andava esattamente in questa direzione, all'ennesimo pregiudizio stereotipo. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. L'impegno di quest'ordine del giorno è molto semplice. Si chiede l'istituzione di un incontro con la locale Comunità islamica, che sia occasione di scambio, conoscenza e

arricchimento reciproco. Questo è l'obiettivo dell'ordine del giorno. Scambio che significa, come dicevano giustamente le Consigliere che mi hanno preceduto, scambio di conoscenze di diverse realtà, che hanno lo scopo di abbattere quei muri mentali, che hanno portato, purtroppo, nel tempo e anche nel presente, una serie di situazioni drammatiche: guerre, pregiudizi, razzismo, ecc. e per combattere questo, nel nostro piccolo, credo che sia necessario un contributo di questo tipo, da parte della nostra Comunità. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Ancillotti.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Grazie Presidente. Allora, secondo me qui siamo leggermente usciti dal seminato, perché quello che è richiesto è un'occasione, un'occasione di scambio, conoscenza e arricchimento reciproco, attraverso un incontro con la Comunità Islamica, che poi, sarà da individuare, in non so quali e quante persone. Ora, a questo riguardo in questi 10 minuti, 15, che stavamo parlando, si è messo un po' in un calderone senza, a mio avviso, soprattutto una grandissima coscienza storica e razionale, perché si è paragonato la situazione dei migranti a quella della shoah, insomma, questa sembra un po' fortuna come idea, per ora ci si fa ad accoglierli e a non gassificarli, per ora, poi vedremo. Poi ci si è messo le radici cristiane, ci si è messo poi, me le sono segnate, non le trovo più, ci si è messo vari principi fra cui quello dell'islamismo come religione un po' a briglia sciolta, un po' come religione che si offre a numerosi approcci e a numerose interpretazioni. Questo io credo che sia un po' la caratteristica saliente di ogni religione, proprio perché la fede, se siamo credenti, in Allah o in Gesù Cristo, o in chi per esso, come dono si considera tale e quindi, si interpreta come tale. È il fatto per esempio, mi riferisco all'intervento di Andrea, si sia io e te, due cattolici, credenti, frequentanti, ma probabilmente, se ci si mette intorno ad un tavolo, alcuni punti li viviamo molto forti, altri in maniera molto diversa, e questo, credo che sia anche la nostra ricchezza, perché se non il Cristianesimo non era nemmeno nato, probabilmente. Quindi, l'eterogeneità del pensiero religioso è la ricchezza del pensiero religioso, e quello che ha fatto del pensiero religioso, un veicolo, quando questo pensiero religioso si è legato a correnti storiche, a correnti filosofiche definite, che hanno permesso un fiorire della civiltà e la nostra Firenze, il bel San Giovanni, ne è uno degli esempi più lampanti, della bellezza che si ha, quando s'incontra la religione, con la cultura, quella vera, quella con la c maiuscola. Le radici cristiane dell'Europa, per quanto esuli da questo ragionamento, a mio avviso, personalmente, erano un tema che poteva essere trattato a suo tempo, quando furono stese le famose carte. Però tutto sommato, io non voglio dire che lo ritengo superfluo, perché non è vero, sarebbe una banalizzazione sciocca, però nel momento in cui io ho coscienza delle mie radici, coscienza della mia persona, coscienza della mia cultura e della mia fede, a me non mi crea nessun disagio, a me no mi cambia niente il fatto che sia scritto su un foglio per quanto importante o meno. Mi preme che nella Costituzione ci sia scritta della libertà di religione, quello sì, perché tutela me, e tutela gli altri, e questo m'interessa. Ma la convinzione della propria fede e del proprio credo, e del proprio non credo, perché comunque oggi l'agnosticismo è oggi forse, la religione con più adepti, non crea, a mio avviso, nessun contrasto all'interno di un dialogo che abbia la finalità della costruzione, la finalità dell'affrontare un incontro di conoscenza. L'esempio più lampante l'abbiamo proprio in questi giorni dalla cronaca: il Sindaco di Londra è il primo Sindaco musulmano di una grande Città europea. Ecco, se i londinesi... poi, vedremo se lavorerà bene, se lavorerà male, questo lo vedremo... quanto è, è tre giorni che c'è. Però ecco, credo che Londra, che è una Città, probabilmente che ha maturato, anche se tanti non lo sanno, l'utopia di Tommaso Moro ben prima di noi, noi abbiamo avuto il povero Tommaso Campanella, ma la Città dei Sole si è letta troppo male, Londra ha maturato questo, e oggi, può permettersi di avere un giudizio critico serio, valutando la persona e non tanto la religione. Siccome io la Comunità Islamica di Empoli la conosco abbastanza, ne conosco molti membri, credo che favorire un incontro di conoscenza e di scambio, con queste persone, non leda il nostro essere laici, né il nostro essere cattolici, ma sia

semplicemente una discreta occasione per dialogare e instaurare e confermare una vicinanza su tanti principi che possono essere molto simili e condivisibili. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ancillotti. Altri? Mantellassi.

Parla il Consigliere Mantellassi.

Grazie Presidente. Intervengo sia come Presidente della Commissione, visto che, avevamo condiviso proprio alcune cose nell'ultima seduta della Commissione, ovvero, rispetto, sapendo che oggi saremo andati a discutere proprio di questo tema, avevamo condiviso sia con il Presidente Bagnoli, sia con tutti i Commissari, di mettere a disposizione la Commissione come strumento e luogo per fare gli incontri con tutte le realtà della Comunità Islamica del nostro territorio e quindi, ecco, volevo, in qualche modo, come avevamo detto, che si formalizzasse questa cosa che è in Consiglio stasera e quindi, la Commissione sarà disponibile. Io lo dico anche con molto piacere, perché mi fa molto piacere che la Commissione che ho l'onore e l'onere di presiedere, sia utilizzata anche per questo scopo, perché noi più volte, i Consiglieri che ne fanno parte lo sapranno, abbiamo fatto momenti utili ed importanti, dalle visite partendo in ordine cronologico, alle strutture per anziani e disabili, fino anche alle strutture che accolgono i migranti e quindi, questa, naturalmente, sarà un'altra occasione di approfondimento. Non posso esimermi dal, visto che, fatto questo passaggio, e detta questa cosa, visto che c'è una discussione che ha coinvolto il Consiglio stasera, di esprimere qualche considerazione. Io come Gruppo Consiliare voteremo sì a quest'ordine del giorno, perché ne condividiamo il senso, e anche per questo che sono contento che la Commissione faccia questo passaggio e si metta a disposizione di questo passaggio, ma perché, credo che noi dobbiamo tenere presente il fatto e sono d'accordo sulla definizione di momento e sfida storica che diceva prima la Consigliera Marconcini rispetto a questo tema, perché se noi pensiamo che, rispetto a un flusso migratorio così importante, dove le persone, dove le persone, lo ridico, si muovono, si spostano, semplicemente con l'umana necessità e l'umana volontà di cercare un posto dove vivere in modo felice e dove poter trovare le normali condizioni per lo sviluppo e la vita quotidiana, di cui noi oggi abbiamo la fortuna di poter usufruire e che altri, invece, non ce l'hanno, è difficile pensare che la risposta a persone che si spostano e che si muovono per la normale ricerca di questi elementi, sia un muro. Pensare che un muro, o un filo spinato, possono rispondere alla necessità di persone di muoversi, alla ricerca della felicità, del cibo, della vita normale e della pace, possa essere un muro. Non è così e l'Europa morirà se penserà che questa possa essere la risposta a questi problemi che sono più grossi di noi, e di cui, purtroppo, mi pare che molti esponenti politici, e anche molti governanti europei, non si stanno rivelando all'altezza, perché questo è il punto. E penso anche che se noi vogliamo fare integrazione, non possiamo dire prima facciamo l'integrazione e poi facciamo il dialogo. Il dialogo è uno strumento per fare integrazione, perché non è che lo tiriamo fuori dal cassetto un giorno una cosa che si chiama integrazione e si fa. L'integrazione si fa dialogando, mettendosi ad un tavolo, avendo rispetto delle posizioni diverse dalle nostre, perché nessuno ci contamina e nessuno ci ruba nulla. Si può stare a un tavolo come si può stare in un Consiglio Comunale con opinioni diverse, confrontandoci in un dibattito civile, persone che hanno una cultura diversa possono vivere in uno stesso posto confrontandosi e nessuno farà del male a nessuno. Naturalmente ci deve essere coinvolgimento e dialogo. E credo che siano alle basi di un sistema di integrazione serio, se lo vogliamo fare, e credo che debba essere fatto. E credo, anche, voglio dire, che noi non dobbiamo spaventarci della complessità. Le Comunità che hanno una complessità anche di rappresentanza, ma non solo, anche una complessità culturale, lo ricordava il Consigliere Ancillotti prima, che fanno parte anche della nostra cultura, anche la cultura Cristiana ha una complessità intrinseca, e penso che la complessità non debba spaventarci, anzi, ci debba dare ancor più, ancor più, far suonare ancor più il campanello d'allarme del fatto che dobbiamo avere attenzione, rispetto e maggiore riflessione e studio, rispetto alle realtà che andiamo a discutere se sono complesse e se siamo coscienti del fatto che quelle realtà sono complesse. E quindi, credo che

ogni realtà e ogni questione, ogni situazione che nel nostro paese avviene, in cui si verifica un coinvolgimento, anche politico, anche politico, di esponenti delle Comunità Islamiche, io lo voglio dire, mi è capitato in questi giorni, quando mi sono state presentate le liste dei vari Comuni, rubo qualche secondo in più, nei Comuni, in occasione, appunto, delle amministrative, sono state presentate le liste, c'è stata a Milano, una candidata Consigliera Comunale, che fa parte della Comunità Islamica, Dela Kader, non so se il nome l'ho detto bene, però penso che si sia capito, che, appunto, fa parte della Comunità Islamica, si è candidata con il Partito Democratico, e che è stata attaccata, attaccata da molti giornali, e alcuni giornali hanno attaccato anche quel partito, perché ha lasciato, cito, invadere, dai fratelli mussulmani. Ecco, allora, credo che se noi vogliamo fare un processo di integrazione, dobbiamo avere la consapevolezza della sfida che abbiamo avanti, dobbiamo essere in grado davvero, e avere coscienza e volontà di fare un dialogo serio, nel rispetto delle tradizioni, della cultura, di tutti, partendo dal presupposto che stiamo parlando da persone, con persone.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mantellassi. Il Sindaco voleva fare un intervento.

Parla il Sindaco.

Sì. Intervengo volentieri su quest'ordine del giorno che richiama, diciamo, un passaggio già avvenuto in questo Consiglio, per dire che sarei, come dire, molto felice se poi, l'impegno che c'è di fondo fosse effettivamente... si concretizzasse con le forme che valuteremo, deciderete, insomma, in Commissione non lo so. E anche per dirvi che, a seguito di quella discussione io poi l'incontro con alcuni rappresentanti della Comunità Islamica della nostra Città lo avevo effettivamente fatto, riscontrando da parte loro anche, come dire, una soddisfazione nell'essere stati contattati, e riscontrando anche quelli che, in qualche modo, erano stati i timori che ci avevano spinto a fare questa riflessione, cioè che in quelle settimane faticose che dopo Parigi, perché poi, noi viviamo in una società fatta così: succede un evento, un evento globalizzato, attraverso tutti gli strumenti di comunicazione, per un tot di tempo quell'evento diventa la cartina tornasole, anche, delle vite quotidiane e poi, riscende fino a che c'è un altro evento. In quelle settimane i due interlocutori con cui ho avuto modo di scambiare delle opinioni, hanno, purtroppo, confermato i nostri timori, e cioè che si erano verificati diversi episodi, diciamo, di reazioni scomposte a tutti i livelli. Quindi, da una classe di scuola elementare in cui una delle figlie di questo Signore era stata additata dai compagni, che capite bene, sono bambini, quindi, risentono di un clima di discorsi, di quello che si dice, non è che lo fanno come un senso di cattiveria o avversione, però fatto sta che la bimba era stata effettivamente oggetto di accuse e di definizioni, anche, piuttosto pesanti. Questi e altri episodi in cui, come dire, le donne si erano sentite scrutate e osservate in modo poco benevolo in luoghi pubblici della nostra Città. Quindi, tutte cose che, bene o male erano state un po' alla base, anche, proprio di quelle nostre riflessioni a caldo, su quello che poteva succedere. Ecco, quindi, io penso che la preoccupazione che, in qualche modo, rinnoviamo, con quest'ordine del giorno e, di conseguenza, l'impegno reciproco che ci prendiamo a crearle le occasioni di incontro, di approfondimento e di conoscenza, siano, come dire, non passatemi il termine, posizioni di bandiera, ma una presa in carico da persone coscienti che, all'interno della nostra Comunità empolese, dentro la quale, ci siamo mescolati, diciamo, per razze, culture, religioni, e colori, ci sia bisogno di costruire dei ponti. Perché se non costruiamo dei ponti, anche quelle cose che noi diamo per scontate all'interno della nostra Comunità empolese, potrebbero non essere domani così scontate. E allora, io vi sollecito, diciamo, una riflessione in più da mettere agli atti di questo percorso che vorremo fare. La riflessione in più, riguarda proprio il bisogno che ormai da anni viene espresso da parte della Comunità islamica che risiede, vive, paga le tasse, se si vuole usare quest'espressione, diciamo, un po' veniale, di un luogo di culto. E io comincio seriamente a pensare che se noi a questa domanda non ci si organizza per dare una risposta, che sia il frutto di una partecipazione tra... finisco subito... tra il pubblico, il privato, l'associazionismo, insomma, tutti quelli che possono

essere chiamati ad un percorso di questo tipo, quei segnali di scricchiolio, potranno solo che peggiorare, perché è evidente che se non si creano gli spazi, in cui, uno possa legittimamente riconoscersi, incontrarsi, dare seguito a quella che è la propria fede e la propria cultura. Ciò che di fatto, poi, è stata alla base, anche di episodi drammatici come quelli che abbiamo visti in Europa, non possa che moltiplicarsi. L'idea portata avanti da qualcuno, e sbandierata, diciamo, come un non plus ultra della soluzione al problema, che chiudendo le frontiere tutto svanisca, non tiene di conto del fatto che se proprio la si vuole mettere in questi termini, il pericolo è già in casa. Ecco, allora, noi bisognerebbe lavorare a detonare le possibili mine, no? Io credo che uno degli strumenti più concreti, con cui si potrebbe perseguire quest'obiettivo, sia quello di mettere all'ordine del giorno, alla discussione pubblica che riguarda la nostra Città, l'esigenza di un luogo destinato, in questo caso, alla religione islamica, al culto islamico, perché all'interno di uno spazio in quel modo, crescono poi anche i presupposti fondati dell'integrazione. Te non puoi pretendere di integrare semplicemente chiedendo che sia riconosciuto quello che sei. E siccome credo che nessuno di noi abbia il benché minimo dubbio su ciò che è, io non lo so, ecco, penso nessuno dei presenti, allora mi sento più sicura se ho accanto una persona che ha quelle stesse possibilità. Piuttosto che se cova dentro un qualche risentimento, legato al fatto che gli nego un diritto riconosciuto, peraltro, dalle nostre Leggi ad ogni ordine. Ecco, quindi, io mi metto volentieri a disposizione di quello che poi sarà il percorso individuato, e vi dico che ne riscontro l'assoluta necessità, anche di portarlo su un piano di concreta risposta.

Alle ore 19,55 entra Vacchiano – presenti 22

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Sindaco. Bene, tutti i Gruppi hanno parlato, quindi, mettiamo in votazione l'ordine del giorno. I votanti? 21, mi sembra. Gli scrutatori confermano? 21? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7... eh? No, sull'ordine del giorno, no. 21, 22 è arrivato Vacchiano ora. Vacchiano, partecipa al voto? No, va bene, allora 22. 22 votanti. Allora, mettiamo in votazione l'ordine del giorno presentato dai gruppi: Ora si Cambia, Linea Civica Fabricacomune relativa all'iniziativa sulla crescente islamofobia. I favorevoli? Tutta la maggioranza salvo... Contrari? Centrodestra per Empoli. Grazie. Astenuti nessuno.

VOTAZIONE

Presenti	22
Favorevoli	21
Contrari	1 (Poggianti)

Il Consiglio approva.

PUNTO N. 4 – ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVO ALLA CAMPAGNA STOP-TTIP.

Relazione Marconcini.

Marconcini.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora, anche qui devo fare una serie di aggiornamenti rispetto a quanto presentato per la precedente seduta Consiliare. Dunque, ovviamente Il TTIP che cos'è? È un trattato transatlantico riguardante il commercio e gli investimenti, i cui, diciamo, i prodromi risalgono al giugno 2013, quando il Presidente degli Stati Uniti Obama si è incontrato con il Presidente della Commissione europea Barroso. Di fatto, prevede l'eliminazione di tutte le barriere non tariffarie. E le barriere non

tariffarie altre non sono che le norme che tutelano i diritti dei lavoratori, dei cittadini, della salute, l'ambiente, gli standard di sicurezza alimentare e così via. Uno degli elementi caratterizzanti di questo TTIP è la sua segretezza. Segretezza che, però, proprio in questi giorni, è stata in parte incrinata da Greenpeace, Greenpeace Olanda, che ha reso noti dei documenti riservati, 248 pagine che sono state pubblicati su Doich Zathung in cui, si rivela, che cosa, sostanzialmente? Che in questa trattativa in corso tra Stati Uniti e Unione Europea, è in una fase di stallo e perché? Emerge il fatto che gli Stati Uniti vorrebbero che l'Europa superasse il cosiddetto principio di precauzione, cioè, quello per cui, un prodotto potenzialmente pericoloso, può essere ritirato dal mercato, se non è provato scientificamente che è sicuro, in via cautelativa. Questo riguarderebbe, diciamo, sostanzialmente gli OGM. Ma non posso fare a meno di pensare a quanto accaduto, proprio in questi giorni, quando, ad esempio, per restare qui in zona, insomma, la Coop ha deciso di togliere dagli scaffali tutti i prodotti contenenti l'olio di palma, e questo perché l'olio di palma, è stato dichiarato potenzialmente, siccome contiene delle sostanze tossiche, potenzialmente nocivo, soprattutto per i bambini, se assunto in grandi quantità. E quindi, il Ministro Lorenzin ha emesso un'ordinanza per toglierlo. Questo è un punto, quello della segretezza, diciamo così. L'altra cosa che prevede, diciamo così, di... pericoloso, a mio avviso, per tutti i cittadini europei, è un organismo transnazionale, il cosiddetto risolutore delle controversie tra risolutore e Stato, che di fatto, può portare un giudizio uno Stato, qualora leda gli interessi di una multinazionale, cosa che, ad esempio, è già successo in altre circostanze, quando l'Uruguay e l'Australia sono stati citati dalla Philip Morris, perché questi Governi avrebbero leso i diritti della multinazionale del tabacco. Inoltre nel TTIP, questo da quanto emerge dai documenti resi noti da Greenpeace, non si fa alcun riferimento al patto fatto al vertice sul clima di Parigi, quello che riguarda il taglio dell'emissione dell'anidride carbonica. In sostanza, credo che sia un grosso pericolo, diciamo, per la salute dei cittadini europei. C'è un punto, invece, che è stato messo in un altro, diciamo, in un'altra indagine che è stata fatta da un'altra Associazione che, a mio avviso rende conto di quanto sia pericoloso, il rapporto si chiama cittadini europei in svendita, ed è stato redatto da Friend of the Health Europe, in cui si ricorda che, ad esempio, la produzione di carne di maiale europea è al doppio di quella degli Stati Uniti. E ha regole più severe per quanto riguarda il benessere degli animali. Ma c'è una sostanza che è la ractopamina, che viene usata negli Stati Uniti per trattare tra il 60 e il 70% dei suini. Ecco, questo ormone è vietato da noi, perché danneggia il sistema endocrino umano. Se passasse il TTIP, una cosa del genere, potrebbe arrivare anche in Europa. Quindi, quello che chiediamo in quest'ordine del giorno è, innanzi tutto di fare pressione ai livelli più alti, e il Governo italiano e chi lo faccia a sua volta, insomma, verso l'Europa, di informare la cittadinanza, perché questo, secondo noi è un punto fondamentale, e ricordiamo che tra l'altro, sono tantissimi gli Enti Locali che hanno appoggiato le mozioni stop TTIP, cosiddette, tanti anche in Toscana. Chiudo subito. Vorrei solo ricordare la mozione approvata lo scorso luglio del 2015, dalla Regione Toscana, in cui, si mette in luce la necessità di tutelare i prodotti toscani, soprattutto quelli agricoli, e la preoccupazione che il TTIP potrebbe avere sull'economia Toscana.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie per l'illustrazione. Allora, iniziamo gli interventi. Ci sono interventi? Cinotti.

Parla il Consigliere Cinotti.

Sì, allora, io a differenza della Consigliera Marconcini, vi volevo esprimere guardando l'aspetto del TTIP da un punto di vista non politico, ma economico, prettamente economico, partendo da dei dati certi che abbiamo. Allora, l'accordo che si sta formando detto TTIP, che è una specie di accordo di libero scambio tra gli Stati Uniti e l'EU, l'Unione Europea, ha lo scopo di integrare e due mercati, abbassando un poco i dazi e rimuovendo, in parte la burocrazia, che è un altro costo che hanno le Aziende, e adattare gli standard tecnici delle aree diverse di mercato, quanto ai Regolamenti. Ora, dal punto di vista economico, per l'Europa, io ho pensato che, a livello globale si vanno a riunire due zone che insieme, formerebbero 1/3 del PIL mondiale. E questo secondo me, e naturalmente,

non ho problemi a riguardo, ma secondo me, può essere stata la spinta che ha fatto cercare l'accordo a questi due grandi blocchi, è stato che, se questi due blocchi diventano uno solo, abbassando i dazi e le spese, e creando uno scambio favorevole fra queste due grandi aree, sia va un po' a limitare, diciamo, da una parte enorme e da una parte dannoso, il peso che hanno paesi come l'India e la Cina sul mercato globale, in quanto, a condizioni di lavoro fra cittadini, ricchezza e lavoro. Questo può essere in una visione, dal nostro punto di vista europea, nel lungo periodo, una miglione non da poco, perché se limitiamo i prodotti cinesi, perché ai prodotti americani, che saranno sicuramente meglio di quelli cinesi, per quanto pessimi, saranno poco più costosi di quelli cinesi, magari, l'Europa inizierà ad acquistare di più in America, meno verso la Cina, e questo secondo me è il motivo che li ha spinti a tanto. C'è da denotare però un fatto. Cioè che noi prima ancora di essere europei, siamo italiani, e quando dico che verranno rimosse le barriere non tariffarie, cioè gli standard che verranno omologati tra i due diversi blocchi, significa che il modo di fare americano, sarà messo di fronte al modo di fare europeo, e verrà fatta una sintesi tra i due metodi. Questo non significa per forza una sintesi al ribasso, ma significa, necessariamente, che i Regolamenti fanno più simili tra loro, se non prettamente uguali. Ora, se io mi metto in un'ottica di, guardando i responsabili economici degli Stati Uniti e se guardo i responsabili economici dell'Unione Europea, non credo proprio che abbiano portato come standard l'esempio dell'economia farmaceutica, agroalimentare e non solo, italiana. A differenza di paesi come Francia, Germania e Inghilterra, l'Italia ha un tessuto industriale e agroalimentare molto diverso da quello generalmente europeo, ma soprattutto, da quello americano. Questo significa che verremo, cioè noi saremo, e questo è un fatto, se verranno omologati gli standard, noi saremo quelli che dovremo mutare di più, come paese, come industria, come lavoro, dato che, l'Italia si regge su delle Aziende molto piccole, mentre, gli Stati Uniti che la faranno da padrona insieme a Francia, Inghilterra e Germania, si reggono su Aziende molto più grandi come dimensioni e anche profitti. Ora, a livello di rischi immediati, rischi immediati che potremo sostenere se verrà approvato questo trattato, cosa che non ha detto la collega, in ambito farmaceutico, ci esponiamo ad un problema che negli Stati Uniti esiste, e si chiama disismonghering, cioè il marketing sanitario, perché essendo la loro sanità per gran parte privata, praticamente, le Aziende inducono i probabili pazienti a cercare soluzioni a presunti problemi, anche se non ce l'hanno, allo scopo di vendere. Invece da noi la sanità è pubblica. Rubo un altro minutino, scusatemi. Il punto è che da un punto di vista economico per i dati che abbiamo, e sono dati certi, l'Europa nel lungo periodo ci guadagnerà da questo TTIP non lo metto in dubbio, è sicuramente probabile, ma nel brevissimo periodo, l'Italia subirà una batosta incredibile. Per questo, io invito tutti a prendere un impegno ad informare la popolazione, per quanto ci compete. Grazie.

Alle ore 20,00 escono il Sindaco Barnini e Bergamini – presenti 20

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Cinotti. Altri? Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, io due cose. Siccome mi sento assolutamente rappresentata dall'intervento che ha fatto Samuela, che lo trovo esauriente, anche per le richieste che fa, e anche per come ha illustrato le preoccupazioni che questo trattato internazionale, rispetto ai campi dell'ambiente e della salute che mette in campo, volevo soffermarmi sul perché sono favorevole a quest'ordine del giorno, e perché quest'Amministrazione, questo Consiglio Comunale su questo si esprima. Io credo che in discussione, oltre a tutto quello che ha detto Samuela, che poi è il contenuto dell'accordo, si ha l'idea di sovranità e di democrazia. Per questo è importante che in questo Consiglio Comunale, fra i cittadini, si facciano iniziative che spieghino cosa è il TTIP. Guardate, non è un caso che le trattative sono segrete, e non è un caso solo per i contenuti degli accordi. Diciamo così, è la esemplificazione di come le democrazie, anche le democrazie elettive, siano tenute fuori da questo.

Samuela faceva alcuni esempi, certo, anche a me mi preoccupa l'abbandono del principio di precauzione europeo. Però la cosa su cui riflettere era: quegli accordi che faceva su questo arbitrato internazionale, le multinazionali contro i Governi, i Governi, e pensiamo allora le Comunità locali che poteri avranno di imporre sul proprio territorio le politiche che tutelino la salute di cittadini, il lavoro dei cittadini, i diritti dei cittadini. Abbiamo cominciato questo Consiglio Comunale con una richiesta, appellandoci al Testo Unico degli Enti Locali, di un'ordinanza di un Sindaco rispetto ad una possibile prevenzione di possibile incendio. Non solo non sarà possibile tutto questo, ma sarà complicato il Governo. Ecco, rispetto a questa cessione di sovranità che mette in seria crisi la democrazia, veramente poi non si discuterà più nemmeno il leader di destra o di sinistra, perché non governeranno più, cioè le scelte fondamentali delle nostre vite le faranno le multinazionali in altre stanze, in altri luoghi, e non sarà più possibile opporsi. Io credo che, accordi commerciali accordi anche su politiche non tariffarie, sarebbero fondamentali, anzi e soprattutto e tra gli Stati Uniti e l'Europa, perché ci si avvicina tanto come cultura e come... Però mi piacerebbe che l'argomento fosse quello positivo, come scambiarsi senza brevetti scoperte che migliorano la qualità della vita, come, per esempio, fornire farmaci, configgere malattie, aumentare, insomma, la qualità della vita e dei diritti. Per questo io voto convintamente sì a quest'ordine del giorno, e mi auguro che a prescindere da quello che pensa ognuno, tutti si sia consapevoli, che il miglior per fare accordi, il miglior modo per esercitare il proprio diritto di cittadinanza, sia partire dalla conoscenza e poter dire la nostra su ogni scelta che ci riguarda.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cioni. Altri? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Un dato che non ha sottolineato la Consigliera Marconcini, ma che ci tengo a precisare, trattasi di coloro che hanno sostenuto questa lotta contro il TTIP. E trattasi di una strana combinazione, però in nome dei principi ben definiti dalla Consigliera Ciolli, Cioni, di tutti coloro che, naturalmente compongono l'asse parlamentare europeo, sia tra coloro che, attualmente in Italia ricoprono la cosiddetta destra, il Movimento 5 Stelle e la sinistra cosiddetta estrema. Cosa convince anche al mio Gruppo di votare a favore di questo ordine del giorno? Convince, innanzi tutto, due questioni. Convincono innanzi tutto due questioni: la mancanza di trasparenza nel trattato, e la cessione di sovranità. Tema, molto a cuore di tutto l'ambito, di tutta l'area del Centrodestra. Perché naturalmente voto a favore, seppure con una riserva di cosiddetta incompetenza territoriale di questo Consiglio, poiché, naturalmente, su un tema così importante, l'influenza che potrà esercitare, seppure politica, seppure di indirizzo, seppure decisamente minore per tematiche così ampie e così difficilmente modificabili. Tuttavia convengo con i promotori di quest'ordine del giorno, su questo fatto che la cittadinanza per anche degli acquisti consapevoli, per anche una coscienza sociale e poiché la conoscenza è un'arma per la crescita di ogni cittadino nella propria individualità e nella propria cultura, debba essere proclamato, debba essere diffusa la conoscenza di questo trattato. Il quale, seppure abbia dei meriti, come, appunto, il rapporto internazionale, un libero scambio di cosiddetta circolazione di merci, di servizi, eliminando quelle barriere attualmente esistenti fra l'Unione Europea e gli Stati Uniti d'America, tuttavia, lo sbilanciamento che si realizza, e si tenta di realizzare, cioè quello di pendere a favore delle multinazionali che, in qualche modo, sono i reali finanziatori di questo patto transatlantico, impone, naturalmente, a ciascuno di noi l'interrogativo, se questa cessione di sovranità, verso un organo di risoluzione, sia realtà nell'interesse dei cittadini, o soltanto nell'interesse di pochi. Poiché, appunto, l'interesse che deve essere perseguito da parte di tutti coloro che rappresentano i cittadini è quello del bene Comune e non dell'interesse dei pochi, e soprattutto, l'interesse di tutti è alla conservazione della sovranità popolare, in quanto, essa è espressione da parte di ciascun popolo di auto-determinarsi, è necessario che venga ostacolato in modo politico e in modo sereno, quanto più possibile l'approvazione di questo trattato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Io ho ascoltato attentamente oltre, chiaramente, ad avere letto il testo dell'ordine del giorno in esame, gli interventi che mi hanno preceduto e quindi, pensavo di soffermarmi su due profili che sono stati testé esaminati. Da un lato, il principio di trasparenza, la sovranità popolare, il principio democratico, e dall'altro, il merito di queste trattative che, fino ad ora, sono giunte a compimento. Per quanto riguarda la trasparenza effettivamente c'è stato un problema di scarsa trasparenza, soprattutto nella fase iniziale dei negoziati, tanto che, è stato proprio nel semestre di Presidenza italiano, nel semestre europeo di Presidenza italiana che questo tema tiene banco, devo dire che però è altrettanto vero e non l'ho sentito stasera, che in quello stesso semestre sono state date risposte concrete. Possono essere ritenute non sufficienti, ma che non vi siano state un falso storico stasera ometterlo. La pubblicazione del mandato negoziale del 9/10/2014, che è consultabile e scaricabile sul sito del Ministero dello sviluppo economico, la pubblicazione di documenti relativi alle trattative sul sito della Commissione europea, che sono periodicamente aggiornati, il coinvolgimento diretto del Parlamento Europeo, tramite gli incontri periodici che ora ci sono con il capo negoziatore della Commissione Europea e la possibilità per tutti i Deputati europei oggi e non prima, di accedere anche ai documenti sensibili, dei negoziati. Infine, e mi riallaccio a quello che diceva il Capogruppo Poggianti poco fa, non dimentichiamo che qualsiasi accordo giungesse al termine, e qui poi si aprirebbe un'altra parentesi, ma stasera sorvoliamo, anche se si giungesse al termine, chiaramente, l'accordo dovrebbe essere approvato e dal Parlamento europeo e ratificato dai 28 Stati membri dell'Unione Europea, permettendo, quindi, sicuramente il pieno controllo anche da parte dei parlamenti nazionali, di quel testo a salvaguardia della sovranità popolare, il principio democratico. Quanto al merito, questo tipo di convenzioni, hanno permesso, in passato, di fare passi avanti importanti, anche al nostro paese, penso, ad esempio, al tema delle indicazioni geografiche, che è emerso negli ultimi 10/20 anni, e sulle quali, indicazioni analoghi accordi commerciali il nostro paese ha già stipulato questo tipo di convenzione, con Canada, con la Corea, che hanno permesso una tutela per numerosissime denominazioni geografiche tipiche del nostro Continente e del nostro Paese. Analogamente, il TTIP ci offre l'opportunità di iniziare a superare alcune criticità che, indubbiamente, impediscono ai prodotti italiani di essere competitivi oggi, nel mercato statunitense. Un esempio su tutti è l'agroalimentare, che è vittima di crescenti fenomeni di contraffazione, sempre più spesso, si sente parlare di quel fenomeno chiamato italian sounding avete sentito parlare spessissimo del pamisan che viene contraffatto come prodotto italiano e che, invece, ha tutto, tranne che l'origine italiana. Così potrei andare avanti con tutta un'altra serie di prodotti. E proprio nel testo di proposta dell'Unione Europea sul punto, si chiede la tutela per circa 200 prodotti europei, di cui 91 italiani e oltre 5/6 toscani. Ma penso anche alle barriere tariffarie, rispetto alle quali l'Europa e gli Stati Uniti hanno concordato sull'abbattimento delle barriere e tuttavia, l'Unione Europea, ha imposto dei distinguere sui alcuni temi, come ad esempio, è il caso proprio dei prodotti agricoli. Ma penso alla cooperazione normativa su alcuni settori, dall'automobilistico, al chimico, al cosmetico, alla tecnologia dell'informazione e della comunicazione, la farmaceutica, il tessile, che, a volte, è eliminare duplicazioni burocratiche e anche qui, al contempo, e quale principio cardine, ed inderogabile, quello della precauzione, ossia, qualsiasi decisione che verrà intrapresa e che diventerà oggetto dell'accordo, dovrà prima di tutto rispettare e la normativa statunitense, e la Normativa Europea e pertanto, la cooperazione normativa sarà possibile soltanto se il livello di protezione dei cittadini europei e quelli statunitensi, effettivamente risulterà migliore, o quantomeno uguale a quella attuale. Ma penso alla protezione degli investimenti mediante il nuovo sistema di risoluzione delle controversie, a cui facevano riferimento i colleghi che ci hanno preceduto, con tono ed accezione negativa e che, invece, mi sembra un indubbio passo avanti, se si considera che, questo nuovo meccanismo, prevede l'istituzione di una corte permanente, con due livelli di

giudizio, ma soprattutto, di un sistema che sostituisce quello degli arbitri. È stata inserita una norma volta a prevenire conflitti di interessi e che oggi ci sono tutti, invece, che nel sistema attuale e che invece, è peggiore. La proposta prevede 15 Giudici permanenti di cui 5 scelti dall'Unione Europea, 5 dagli Stati Uniti e 5 dai Paesi terzi e un codice di condotta vincolante e infine, anche qui, la tutela del diritto degli Stati a poter legiferare su obiettivi di legittimo interesse pubblico, che è chiaramente esplicitata, ma potrei andare avanti. Ad esempio, citare l'aumento delle informazioni disponibili da parte di quei soggetti che, sicuramente oggi non ce l'hanno e di, sicuro, non sono le multinazionali, ma sono le piccole e medie imprese anche del nostro territorio. E quindi, la creazione di una Banca dati che gli permette di accedere a quei dati e a quelle informazioni come dazi doganali, imposte, Regolamenti, procedure doganali, opportunità di mercato, a cui hanno accesso oggi le multinazionali e alcuni soggetti, invece no. Quindi, in conclusione, giusta l'attenzione sul tema, e giusto che noi come forze politiche si provi a informare a 360° su quello che è lo stato dell'arte e soprattutto, su quello che è stato anche lo sviluppo delle informazioni disponibili su questo percorso. Non condivisibile a nostro avviso, invece, il tenore dell'ordine del giorno, ed il giudizio tranchant sia dal punto di vista della trasparenza e della salvaguardia della sovranità popolare, sia dal punto di vista del merito delle proposte e su questo, esprimiamo un voto contrario, mi scuso se ho preso un po' più di tempo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Il minuto è concesso. Grazie. Io non ho altri interventi. Marconcini, prego.

Parla la Consigliera Marconcini.

Allora, cerco di rispondere ad alcuni punti. Parto dall'ultimo. Per quanto riguarda, diciamo, questo meccanismo risolutore delle controversie tra imprenditore e stato in sigla SDS, volevo ricordare il caso dell'Egitto che leggo brevissimamente questo intervento da Le Monde Diplomatique. Sono bastati 31 Euro per far partire ... il Gruppo Oveolia è una multinazionale, contro una delle proprie vittorie riportate dagli egiziani nella primavera del 2011, l'aumento del salario minimo da 400 a 700 lire al mese, una somma giudicata inaccettabile dalla multinazionale che ha fatto causa all'Egitto, il 25 giugno del 2012, davanti al Centro Internazionale per la Risoluzione delle Controversie relativo agli investimenti della Banca Mondiale. Quindi, abbiamo già un precedente, un precedente, mi sembra, altamente pericoloso. Poi, per quanto riguarda la questione delle DOP, delle Denominazioni Geografiche Protette, sempre facendo riferimento a quel rapporto che vi citavo prima, contadini europei in svendita redatto da Friend of Health Europe, si dice che, appunto, al di là della chiara opposizione statunitense ad ogni tipo di risultato ambizioso nel settore, diciamo, agricolo, la Lista proposta di prodotti DOP e DOC da tutelare, sono poco più di 200 su quasi 1.500 protette dall'Unione Europea di cui 41 italiane su 269 riconosciute dal nostro Ministero delle politiche agricole e forestali, e che sono anche attive, fra l'altro, non sono insufficienti, ma prevede che la maggior parte dei prodotti italian sounding, che appunto, diceva il Consigliere, già sono sul mercato statunitense, non possono venire ritirati, e che anzi, per il principio della reciprocità commerciale, circolano tranquillamente in Europa come non è mai potuto succedere fino ad oggi. Ricordo inoltre, che appunto, le trattative sono in fase di stallo tutta l'opposizione della Francia, che è particolarmente contraria al TTIP proprio per le limitazioni della sovranità che ricordava Poggianti. E ricordo infine che la mozione, appunto, approvata dalla Regione Toscana all'unanimità nel 2015, era stata presentata da Borghi della Lega, ma tutti quanti i Consiglieri proprio per le forti preoccupazioni espresse sulle ricadute sull'economia Toscana, avevano votato all'unanimità. Non è stato possibile fare, come dire, un quadro puntuale della situazione empolese, perché, come ricordava la nostra Sindaco Brenda, a proposito, quando ricordavamo la figura di Assirelli, manca un quadro aggiornato della nostra situazione economica, intendo dire, non sappiamo la percentuale degli impiegati nel settore agricolo, industriale e terziario, mi sarebbe quindi piaciuto fare un'analisi specifica delle ricadute che il TTIP potrebbe avere su Empoli, ma credo fortemente che in vista

delle preoccupazioni che ho espresso prima, il principio di cautela, anche in questo caso, non possa valere come principio a cui, noi tutti dovremo attenerci.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Altri interventi non ce ne sono, hanno parlato tutti. Allora, mettiamo in votazione l'ordine del giorno relativo alla campagna stop TTIP, l'ho detto bene, prima l'ho detto male. Votanti? 20, mi sembra. Sì, fuori la Bergamini. Allora, 20. Allora i favorevoli sono tutta l'opposizione. Bene, grazie, contrari? Tutta la maggioranza. Astenuti, evidentemente, nessuno.

VOTAZIONE

Presenti 20

Favorevoli 8 (tutta la Minoranza)

Contrari 12 (tutta la Maggioranza: Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).

Allora, il Consiglio respinge l'ordine del giorno.

PUNTO N. 5 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, ORA SI CAMBIA E LINEA CIVICA, RELATIVA A RILANCIO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DI ALTA QUALITA' E RIDUZIONE DELLA TARI.

Rientra Bergamini – presenti 21

Esce Torrigiani – presenti 20

Allora, su questa mozione, sono stati presentati **due emendamenti dal Gruppo Centrodestra per Empoli**. Quindi, si fa l'illustrazione... andiamo avanti un altro pochino, ho capito... andiamo avanti un altro pochino, ecco, cerchiamo ci... Si fa l'illustrazione della mozione, poi gli emendamenti vanno presentati, discussi, e votati prima della mozione e quindi, si passa poi alla discussione e alla presentazione degli emendamenti. Allora, le tempistiche sono 5 minuti per la presentazione e poi vi spiego. Chi la fa la presentazione? Dusca. Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Allora, anche questa mozione ha un po' di tempo e di storia alle spalle, abbiamo parzialmente accennato alla mozione anche la volta scorsa quando abbiamo discusso le tariffe della TARI. Tenzionalmente la do per letta, perché altrimenti, 5 minuti mi ci vogliono tutti per leggerla, e quindi, vi riassumo lo spirito con cui la mozione è presentata, provo a riassumere lo spirito e i punti salienti, diciamo così. Lo spirito con cui si presenta questa mozione è quello di sollecitare una presa di posizione forte di questo Consiglio, possibilmente anche unanime a, come dire, ribadire la scelta fatta oramai qualche anno fa e che ha dato, diciamo, buoni frutti, di spingere molto sulla raccolta differenziata, impegnarci, e scegliere il porta a porta com'è stato fatto, come metodo che la garantisce, cosa che, come dicevo, ha dato buoni frutti, non si può dire che non li ha dati. Ma che, allo stato attuale, continua a presentare delle criticità, criticità che sono logiche, non è che sia non logico un sistema complesso, diciamo, lasciato abbastanza fermo da quando è stato messo in atto, messo in atto anche con una grande campagna di sensibilizzazione della popolazione, di comunicazione, che aveva mobilitato i nostri cittadini e che è alla base, anche, dei buoni risultati che poi abbiamo raggiunto. Ma appunto, lasciato da allora, diciamo, perlomeno, sul Piano della comunicazione fra gestore, Comune, istituzioni e cittadini, abbastanza fermo, muove delle criticità, criticità che sono riassumibili, in particolare a quello che vediamo spesso ricorrere sui giornali e che

ognuno di noi può abbastanza constatare, che è, per esempio, l'abbandono dei rifiuti, criticità ce sono determinate da una tariffa ancora alta, ancora che si colloca a livelli più alti nelle fasce più alte, diciamo così, del paese, a differenza di altre zone in cui, il virtuosismo dei cittadini che raggiungono livelli di differenziata simili ai nostri, viene premiato da un abbattimento della tariffa che si aggira intorno al 30%, rispetto a quelle che ancora paghiamo noi, una qualità della raccolta che, sta migliorando e che è data in gestione, ed è sempre ottima, però i risultati, diciamo, in termini di contributi CONAI riusciamo a scontare, non sembrerebbero rappresentare la parte ottimale che noi riusciamo a fare. Alcune evoluzioni della gestione dei rifiuti che ancora noi non abbiamo, e che, invece, altri paesi hanno e che danno frutti, come ad esempio, le isole del riuso, oltre che quelle della raccolta differenziata da conferire oltre a quella che facciamo porta a porta, impiantistiche anche di tipo molto semplice che consentono di recuperare materia dai rifiuti in maniera più, come dire, più completa di quello che noi non riusciamo a fare già ora, e così via. Noi crediamo, abbiamo fatto questa mozione, perché crediamo che se non assumiamo noi e d'iniziativa le criticità che il sistema sta mostrando, a partire, ripeto, dall'abbandono dei rifiuti che si riscontra in giro, e che i cittadini riscontrano, rischiamo una disaffezione dei cittadini stessi, e a partire dalla non premialità che riusciamo a mettere in campo delle tariffe rispetto al comportamento dei cittadini, rischiamo una disaffezione dei cittadini, e un arretramento del nostro sistema. Siccome, invece, noi siamo convinti che questa è la strada che va aumentata, implementata e migliorata, quello che chiediamo, a questo punto, invece, ricomincio, seguo, invece, un pochino di più il testo, è prima di tutto un Piano di rilancio complessivo del sistema di raccolta differenziata che provi a mettere insieme queste criticità e a dargli, come dire, degli sbocchi in avanti. Quindi, un Piano per sollecitare a elaborare entro tre mesi dall'approvazione della presente mozione in collaborazione con gli altri Comuni dell'Empolese Valdelsa e con il gestore, e l'ATO Toscana Centro per i rifiuti, l'Unione dei Comuni per le competenze relative alla vigilanza, anche attingendo ad altre esperienze presenti in Italia e in Europa, un Piano di rilancio complessivo e generale del sistema di raccolta differenziata, che vada nella direzione di: dissuadere gli abbandoni, sul territorio, lungo le strade ed i conferimenti irregolari nei cestini stradali, non solo migliorando le attività di controllo, cosa che, abbiamo cominciato a fare e d'indagine finalizzata alle sanzioni, ma sappiamo che poi, arrivare alle sanzioni è abbastanza complicato, soprattutto quindi, attraverso nuove e appropriate campagne di comunicazione, mirate ad una sensibilizzazione e a un cambiamento dei comportamenti. Questo lo riteniamo importante. Migliorare il sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti, un attimo solo, dei rifiuti domestici pericolosi come pile e medicinali scaduti, presso i rivenditori, cosa che oggi appare molto carente in termini di efficienza e quantità intercettate. Puntare su un maggiore numero e una maggiore qualità di centri di raccolta assistiti e controllati, che consentono la raccolta differenziata più dettagliata e con maggiori standard qualitativi, prevedendo anche meccanismi premiali, cosa che c'è da diverse parti, che incentivi il conferimento come avviene in molti altri paesi e centri di raccolta presidiati a cui, si possono conferire in modo differenziato i rifiuti urbani senza che sia richiesto un numero di utenza, in quanto, la lotta all'evasione si può fare in vari modi. Ripensare ai centri di raccolta, dividendoli in due parti, come dicevo prima. L'isola ecologica dove portare quello che non va nei contenitori e in un centro di recupero e riparazione e riuso, come previsto anche recentemente dal 180 bis del Decreto Legislativo 52, 152, scusate. Nei centri di riparazione non entrano i rifiuti, ma oggetti che possono essere economicamente riportati alla loro funzione originaria, e quindi, non vanno a far parte dei rifiuti. Rilanciare il compostaggio domestico, incentivato dell'organico per tutti coloro che dispongono di spazi sufficienti, avviare una campagna di comunicazione sistematica per la riduzione dell'oggetto di rifiuti per strada e avviare una campagna di intervento per la riduzione dei rifiuti, in particolare, le materie plastiche, e questo è un altro punto importante sul quale dovremo lavorare un po' di più, incentivando alla vendita tramite dispenser e contenitori riutilizzabili. Introdurre in tutti gli acquisti della Pubblica Amministrazione il criterio degli acquisti verdi e delle buone pratiche, con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti, al riuso, e alla loro differenziazione rigorosa. E introdurre modifiche impiantistiche, quelle di

cui accennavo prima, tese sia alla riduzione dei rifiuti, sia al riuso, sia al miglioramento qualitativo delle materie prime e seconde, prodotte dalla raccolta differenziata.

Parla il Presidente Bagnoli.

Va bene. Grazie Bartoli, per l'illustrazione quindi, ci sono poi, sono due emendamenti. Scusa, Poggianti, solo da quello che ho capito io, ma se non ho capito male, sono due punti aggiuntivi all'impegnativa.

Parla il Consigliere Poggianti.

All'impegnativa, esatto.

Parla il Presidente Bagnoli.

Quindi, gli impegni, questo sarebbero il punto 10 e il punto 11...

Parla il Consigliere Poggianti.

Dell'impegnativa della mozione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Della mozione, bene. Allora, per la presentazione ha tre minuti per la presentazione e due minuti a Consiglieri e poi, le dichiarazioni di voto.

Parla il Consigliere Poggianti.

Essendo, ovviamente, due emendamenti, sono sei minuti?

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego?

Parla il Consigliere Poggianti.

Essendo due emendamenti sono 6 minuti?

Parla il Presidente Bagnoli.

C'è una discussione unica se sono... facciamo 5 minuti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Lo sconto. Allora, condivido lo spirito ed il testo della mozione presentata da tutti i Gruppi di opposizione. Mozione che, non presenta la firma del Gruppo del Centrodestra per Empoli, tendo a sottolineare soltanto per una questione istituzionale, era nella fase transitoria tra le dimissioni di Gracci e il mio ingresso in Consiglio Comunale, e quindi, di fatto, non vi era il titolare del Centrodestra per Empoli, che potesse sottoscrivere la mozione. Di fatto, però, condivido totalmente le premesse e l'impegnativa che considero, tuttavia, parziale, ecco, perché ho presentato questi due emendamenti ulteriori all'impegnativa e quindi, come ricordava il Presidente, il punto 10 e il punto 11 che se qualcuno di voi, nella lucidità delle 2 di notte dell'ultimo Consiglio Comunale, si ricorderà, ho presentato sottoforma di modifica al Regolamento TARI, dell'articolo, in particolar modo, l'art. 14, 12 e 15, del Regolamento stesso. Quali sono le materie che sottendono a queste due impegnative ulteriori? Essendo dunque questo, questa mozione, un atto di indirizzo e quindi, che impegnerebbe l'Amministrazione per il futuro, l'Amministrazione avrebbe tutto il tempo necessario per potersi adeguare ai principi e allo spirito che, poc'anzi Dusca enunciava. Quindi, l'affermazione agli atti dell'Assessore Barsottini, in risposta ai miei emendamenti, al fatto che, ormai per questo anno, quello che è stato, scritto è scritto, non si può realizzare e non si può dunque approvare, mi auguro che con maggiore riflessione, ponderazione e tempo, possano essere valutati, essendo

appunto, ripeto ancora una volta questa mozione, utile per il futuro e quindi, abbiamo la bellezza di un anno davanti a noi, per poter, eventualmente, valutare ed applicare questi emendamenti. Torno in breve all'oggetto, a spiegare l'oggetto, per cui, già mi richiamo allo scorso Consiglio Comunale. Il primo emendamento si rivolge alle utenze non domestiche, introducendo il cosiddetto principio del chi inquina paga, principio già definito a livello europeo, con direttiva rifiuti 98/2008 della CE, recepita dal Decreto Legislativo Ronchi che è quindi 205 del 2010, affermato già in precedenza dall'art. 15 della direttiva 2006 12 CE e ribadito, una volta per tutte dal Consiglio di Stato, con sentenza n.4.756. Il quale, appunto, introduce il principio secondo cui, non possono essere imputati i costi per lo smaltimento rifiuti, se non vi è una dimostrazione sufficiente di un legame con la produzione ed il soggetto. Che cosa vorrei dire con questo emendamento? Evitare che all'art. 14 del Regolamento TARI, possa essere imputato, per coloro che non hanno prelievo TAG o in qualche altro modo non è possibile definire in modo puntuale la tariffa, impegnare il Comune affinché concretamente si mobiliti perché questa produzione dei rifiuti venga imposta in bolletta in modo puntuale e coerente, evitando un'imputazione del prezzo della tariffa forfetaria, che va, naturalmente, in violazione di questi principi e anche, del cosiddetto, dell'umano principio, secondo cui ciascuno dovrebbe pagare ciò che realmente produce, e non per quello che viene stimato. Il secondo, invece, principio è legato esclusivamente alle utenze domestiche, ed è un principio di cui richiamo totalmente nell'epigrammaticità del testo l'introduzione del nuovo Regolamento TARI del Comune di Roma, tende a, revisionare il sistema delle agevolazioni concesse a coloro che hanno, appunto, abitazioni all'interno del Comune di Empoli, affinché se, qualcuno di loro ha figli a carico sotto i 25 anni, quindi, non economicamente autosufficienti, se vi sono portatori di handicap, se vi sono problemi economici, temporanei, il Comune possa intervenire scomputando dal numero dei componenti della tariffa variabile, appunto, coloro che si trovano in questa situazione. Un vantaggio, senza dubbio, in bolletta, che si concilierebbe anche con un altro principio e con un'altra agevolazione, cioè quella della riduzione del 30% della tariffa, in quanto, la complessiva produzione dei rifiuti, sarebbe imputata, eventualmente in una famiglia di 4 persone, non a 4 ma a 2 persone, se per esempio, vi sono due figli a carico. E pertanto, verrebbero raggiunti quei termini utili, per l'ottenimento della riduzione della tariffa del 30% di cui all'art. 17 del Regolamento TARI se non mi sbaglio. Quindi, il quoziente familiare, naturalmente, trattasi di intervento a correzione del principio di chi inquina paga, che vorrei, appunto, essere introdotto per le utenze non domestiche. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Quindi, iniziamo la discussione sugli emendamenti, su questi due emendamenti, la presentazione è stata unica, penso che si possa fare anche una discussione unica sugli emendamenti, aumentando un po' il tempo. Certo, se vengono accettati. Certo. Prego.

Parla la Consigliera Ciolli.

Allora, questi due emendamenti, entrambi, attengono a come al Regolamento TARI, diciamo, a come si costruisce la tariffa. Quindi, secondo noi sono, pur, come dire, condividendo perlomeno lo spirito, anche, se non soltanto per le utenze non domestiche, ma anche per quelle domestiche, ci sembrano non cogliere lo spirito della mozione. Lo spirito della mozione è quello di una complessiva rivisitazione del sistema di raccolta anche alla finalità di ridurre i costi della raccolta, ma non attengono alla costruzione della tariffa, alla cui sede, è appunto, il Regolamento, in sede di discussione adeguata, sarebbe quella com'è stata infatti la volta scorsa in sede di discussione del Regolamento delle tariffe. Quindi, secondo noi, non sono appropriati a quello che è lo spirito della mozione e per cui, noi l'accettiamo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, andiamo avanti. Interventi? Non ci sono interventi sugli emendamenti? Bene, allora, chiudiamo la discussione sugli emendamenti. Passiamo alla dichiarazione di voto sugli

emendamenti. Ci sono dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, chiudiamo la discussione anche sulle dichiarazioni di voto, e passiamo alla votazione dei due emendamenti. Contestuale, quindi, **si fa una votazione unica sui due emendamenti**. Bene. Allora votanti? 20 votanti. Quindi, si mette in votazione i due emendamenti del Gruppo Centrodestra per Empoli. Favorevoli? Centrodestra per Empoli. Grazie. Contrari? Tutto il resto quindi, maggioranza, Ora si Cambia e tutto il resto. Bene.

VOTO EMENDAMENTI

Presenti 20

Favorevoli 1 (Poggianti)

Contrari 19 (Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni, Morelli, Cioni, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini.

GLI EMENDAMENTI SONO RESPINTI.

Gli emendamenti sono respinti, quindi, si riprende la discussione sulla mozione originaria. Ci sono interventi sulla mozione? Via, finiamo questo e poi, si va a casa. Si lascia a mezzo la mozione? Vai. Sì, appunto, si è fatta l'illustrazione, c'è la discussione.

Alle ore 20,45 entra Borgherini – presenti 21

È arrivato anche Borgherini, così interviene anche lui. Via, facciamo la discussione, finiamo questa mozione e poi si va, vai. Interventi sulla mozione originaria. Non ci sono interventi. Ecco, Marconcini.

Parla la Consigliere Marconcini.

Faccio un breve intervento, per ampliare ciò che ha già detto Dusca. Proprio per entrare nello specifico della mozione che è quella, appunto, di migliorare un servizio già esistente, volevo ricordare che ci sono due portali messi a disposizione dall'ANCI, dall'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, che sono uno www.smartcitymanagement.it che è uno strumento che, se fosse attivato, con una spesa limitata, consentirebbe di avere una massa di dati specifici per Comune espressi in modo fruibile da tutti i cittadini, e l'altro è www.osservatorioentilocaliraccoltadifferenziata.it che è accessibile solo ai Comuni con dati grezzi delle raccolte differenziate, che dovrebbero essere aggiornati semestralmente, ma che consentirebbero, comunque, di avere a disposizione una Banca dati informativa, che potrebbe dare conto alla popolazione dei risultati raggiunti, di che cosa viene fatto davvero con le materie prime seconde, cioè potrebbe dare ai cittadini un senso al loro sforzo e probabilmente, incentivare anche coloro che non sono proprio così, diciamo così, virtuosi, ad adottare comportamenti che vadano nel senso di una condivisione, insomma, una condivisione del bene Comune, ecco, più ancora che le multe. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Altri? Altri interventi? Ciolli, scusa.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. Chiaramente lo scopo della mozione, come scriveva Dusca, è mettere in evidenza che, la scelta del porta a porta è stata una scelta importante per la nostra Città e felice, solo che col tempo si sono verificate una serie di problemi e di punti che, sicuramente devono, a nostro avviso, essere presi in considerazione, visti, rendersi conto che esistono, e bisogna porvi rimedio. Perché? Perché i cittadini come tutti noi anche qua sappiamo quanto è difficile, quanto tempo porta via fare la raccolta differenziata: sacchetti in giro per casa, a volte gli spazi non ci sono, e all'inizio,

ci era stato anche detto che, tutto questo sacrificio andava sì a vantaggio dell'ambiente, ma anche della tasca, perché comunque, una volta differenziati i rifiuti, le tariffe sarebbero sicuramente scese. Questo non è avvenuto. Quindi, noi con questa mozione, si chiede di valutare le motivazioni. Se ne porta alcune in luce, e bisogna seriamente rendersi conto che ci sono delle criticità. Una criticità non da poco, è quella dell'abbandono dei rifiuti. Ora, per chi, come me, ha seguito anche alcune Commissioni all'Unione dei Comuni, sa quanto impegno da parte di Publiambiente c'è nel segnalare, scusate, quelli che sono i rifiuti abbandonati. Tutto questo impegno, che dura da due anni ha un costo, non da poco, che grava, anche quello, sulle bollette. La domanda è com'è che tutta questa raccolta dati, questa segnalazione alla Polizia Municipale, ecc., non porta i risultati sperati o attesi all'inizio di questo tipo di indagine, perché manca la possibilità di stanare i trasgressori e di stanare coloro che abbandonano i rifiuti, per un problema di privacy, per un problema... per tutta una serie di problemi molto chiari e conosciuti a Publiambiente, ma anche non si riesce a risolvere. Quindi, di questo bisogna prenderne atto, cioè bisogna rendersi conto che è una situazione e che va risolta per il bene di tutti. C'è poi il problema dell'abbandono dei rifiuti, quelli più piccoli, che però, tanto piccoli non sono, perché per riuscire a tenere pulito, per esempio, il centro storico, ci sono tantissimi passaggi di operatori con il furgoncino quello piccolo, perché? Perché i cestini del centro storico, per esempio, non hanno nemmeno più la cappotta dove si può spingere le cicche, per intendersi, perché tanto veniva sistematicamente smontata, e quei cestini che dovrebbero essere utilizzati per gettare piccoli rifiuti, le cartacce, ecc., sono invece utilizzati come veri e propri bussoli dell'indifferenziata. Quindi, tutto questo sistema che gravita intorno alla tariffa, non fa che aumentare il costo, a discapito dei virtuosi. Questo crea come effetto quello che diceva Dusca, cioè la disaffezione al sistema del porta a porta, da parte di chi... vi sarà capitato di dire però, io sono un cittadino virtuoso, faccio la raccolta differenziata, dovrei pagare meno, poi, vado in giro, e vedo che tanti se ne infischiano e fanno come vogliono. Lo spirito della mozione è proprio questo: invitare a rendersi conto che ci sono delle falle, che queste vanno assolutamente risolte, e che, questo sistema arrivato al punto in cui siamo adesso, è in una situazione che o migliora, o altrimenti non può che peggiorare, e si rischia di passare da un Comune virtuoso, ad un Comune che fa spot sulla differenziata e basta. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Altri interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. In realtà, questa mozione nasce dalla necessità di far riflettere il Comune o meglio, il Governo dell'ATO su alcuni punti fondamentali, su cui, forse, arriviamo in netto ritardo, perché noi partiamo dal presupposto che, la raccolta differenziata non generi un effettivo beneficio per il territorio. Questo, in realtà, non è vero, perché sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista economico, il sistema in cui la raccolta è incardinata oggi, genera ad esempio nell'Empolese Valdelsa un contributo pari a 2.800.000 che sostiene attraverso l'accordo quadro ANCI-CONAI, quelle che sono le buone pratiche di riciclo in un sistema che, attualmente, presenta già una base solida per rappresentare in tutto il territorio Nazionale quello che è un effettivo esempio di economia circolare, ciò che oggi, diciamo, l'Europa ci richiede in quanto, ad obiettivi di recupero effettivo di materia e non più di avvio al riciclo soltanto. Questa riflessione, ovviamente, avviene in un contesto a cui, a breve, ci sarà la discussione a Camera e Senato del DL liberalizzazioni e su quello pesa, soprattutto per il nostro territorio, un rischio abbastanza importante della nascita di nuovi Consorzi alternativo a quello che è il sistema dell'ANCI-CONAI, che può, di fatto, portare delle conseguenze che, diciamo, possono essere delle opportunità, ma sono anche, effettivamente, dei rischi. Ovviamente, sono Consorzi che si prefiggono a livello liberale di raccogliere soltanto una parte dei materiali, e non di tutti i materiali, quindi, che ne so, materiali che hanno un valore più importante, diciamo, di mercato, per esempio, le bottiglie del pet, che in relazione a questo, praticamente, con un sistema duale e quindi, un po' alla tedesca, per intendersi, cioè io prendo la

mia bottiglia, la compro, posso riportare direttamente al supermercato la bottiglia di plastica, e ottengo un qualcosa indietro. Questa cosa è più avanti di quanto si possa pensare e questo, ovviamente, genera un rischio per l'intero sistema, che è anche il nostro, che è quello che, ovviamente, si chiama Revet e quindi, posti di lavoro, si chiama industria del riciclo, si chiamano contributi che sostengono per 2.800.000 tutto l'intero ciclo della raccolta differenziata. Tutto ciò sta avvenendo, ovviamente, in parte in una sottovalutazione dello stesso sistema, e in parte anche in una non effettiva consapevolezza dei Comuni, del ruolo dei Comuni e di ciò che effettivamente conta per loro, avere questi contributi sul territorio. Tutto ciò, ovviamente, va letto in un'ottica nella direzione con cui il potere che i Comuni hanno, che i singoli Consigli Comunali, ma anche mi viene da dire le singole Amministrazioni Comunali, magari, un po' meno il caso di Empoli, in questo caso, avranno nella gestione di questi processi che, ormai, sono industriali, non sono più processi politici nella determinazione di, quantomeno, gli obiettivi di raccolta. In tutto questo, ovviamente, c'è anche la necessità, come diceva giustamente prima la Consigliera Ciolli, di rappresentare qual è l'effettivo beneficio per i cittadini. E l'Empolese Valdelsa, in parte, per difetti, diciamo, che ogni sistema perfettibile ha, ma anche, diciamo, per condizioni macro economiche del sistema, il cittadino dell'aumento della qualità della propria raccolta, non ha effettivamente visto tangibili effetti, se non, ovviamente, il fatto che il 90% della raccolta differenziata è comunque un valore per l'intera collettività. Il problema che, magari, una buona e stragrande parte della maggioranza dei cittadini, considera più la tariffa che va a pagare e quindi, ciò che esce dalle proprie tasche, a fronte di un impegno quotidiano. Forse è già troppo tardi affinché il sistema, soprattutto in quei Comuni che hanno investito più di altri, sullo sviluppo della raccolta differenziata, potesse arrivare a dare una risposta a questa evoluzione o involuzione, sarà solo la storia a dircelo, del sistema. Il problema è che questa risposta andava data per la continuità di questo servizio e per il mantenimento dei quei contributi che di quel livello quantitativo, su cui il nostro territorio ha investito. Quindi, il rischio è maggiore per la nostra area, perché noi abbiamo investito su qualità e quantità della raccolta, in un sistema che garantiva un controllo indiretto, ma comunque diretto, dei Comuni, nello sviluppo del sistema. Se in questo contesto, si apre al mercato, totalmente o parzialmente, il rischio è che il soggetto pubblico rimanga svuotato di un ruolo fondamentale del ruolo per il processo che, fino ad oggi, è stato possibile e garantito attraverso un sistema controllato che è quello che esce dal Decreto Ronchi e poi dagli aggiornamenti del 152 mentre oggi, il rischio è che oggi il privato divenga il soggetto preponderante della gestione della raccolta, e questo, ovviamente, espone i singoli Comuni, indirettamente, a non controllare più il processo, e a perdere risorse che poi, sono effettivamente, magari, per le opposizioni mal reinvestite nei confronti dei cittadini, per la maggioranza Comune reinvestiti nel ciclo del territorio, si può perdere il concetto delle risorse, in questo contesto economico e nella prospettiva della discussione del DL liberalizzazione con l'apertura ai Consorzi privati. Quindi, la conseguenza è importante che gli Amministratori locali ci mettano l'occhio su questa cosa, proprio perché, ovviamente, quantomeno, c'è la difesa di una filiera, che alcune risorse bene o male sul territorio le ha lasciate, ma che, in questo momento, avrebbe bisogno di un'evoluzione della propria organizzazione, per da una parte per garantire l'investimento in qualità, dall'altra salvaguardare la scelta della quantità, in un contesto in cui poi, il ruolo pubblico debba comunque avere un'Autorità di indirizzo, perché poi, alla fine, ciò che ci consente oggi di discutere, magari infruttuosamente, magari senza conseguenze effettive sulla raccolta differenziata, è un ruolo principe del Comune nell'organizzazione della gestione e nel ricevimento di certi contributi. La prospettiva è quella che questo ruolo sia sempre minore rispetto al passato, e questo, ovviamente, non può che portare delle conseguenze dal punto di vista lavorativo, per il territorio, ma anche sulla qualità della vita dei cittadini. E mi riferisco poi, anche al... e poi chiudo, al fenomeno dell'abbandono del rifiuto che, nelle nostre zone, ad aumentare, naturalmente, il livello di raccolta che, per alcuni Comuni, arrivano fino al 90%, per altri un po' meno, soprattutto, se si esce appena fuori dell'Empolese Valdelsa e questo genera, ovviamente, un problema al sistema di cui non si può non tenere conto. Il fatto di avere monetizzato e storicizzato i fenomeni nei luoghi e nei posti dove si verificano, ci consente di strutturare dei progetti per

superare questi problemi. Quindi, il fatto di monitorare e di comunque, dare un costo a quei controlli, non lo vedo come un fatto negativo. Vedo in maniera negativa se questi dati, non vengono messi a sistema, e vengono utilizzati per strutturare dei processi che possono effettivamente promuovere una diminuzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, perché solo in questo modo, effettivamente, il cittadino che fa la raccolta, non vede la propria tariffa diminuire in base alla qualità e alla quantità dei rifiuti che raccoglie. In qualche modo, soltanto attraverso la punizione esemplare, perché non si può usare un altro termine, una posizione esemplare dei comportamenti sul territorio che sono comportamenti che hanno un peso insostenibile dal punto di vista ambientale, non vengono perseguiti. Se non vengono perseguiti, oltre al danno sulla tariffa, il cittadino ha anche il danno morale di avere fatto una raccolta pensando di tenere un comportamento civico importante, o comunque, di contribuire al bene Comune, senza poi vederne gli effetti reali.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Altri? Non ci sono altri interventi. Chiudiamo la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Bergamini.

Parla la Consigliera Bergamini.

Grazie Presidente. Allora, ovviamente, per quanto riguarda lo spirito della mozione, siamo d'accordo, ovviamente, se c'è la raccolta porta a porta è una raccolta che ha fatto la precedente maggioranza e quindi, ovviamente, siamo d'accordo. Sullo spirito e non possiamo esserlo diversamente. Però per quanto riguarda questa mozione riteniamo che, in parte, sia superata, perché già la Giunta ha preso diversi impegni sul tema. E su un punto, tra l'altro, non siamo neanche molto d'accordo e quindi, non voteremo favorevolmente questa mozione. Allora, vado a punti. Il primo punto che dice di dissuadere gli abbandoni sul territorio lungo le strade, conferimenti irregolari, parlando anche di campagne di comunicazione, questo la Giunta ha già promosso una campagna di sensibilizzazione che è proprio mirata al corretto utilizzo dei cestini presenti sul territorio che, si chiama la campagna butta bene e che riguarda proprio tutti i Comuni dell'Empolese Valdelsa. Per quanto riguarda, invece, il secondo punto, che parla, appunto, del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti domestici pericolosi presso i rivenditori, anche questa cosa Publiambiente ha già provveduto. Cioè ha fatto una distribuzione capillare di tutti questi contenitori nel rispetto della normativa. Sul terzo punto, soprattutto quando si dice che si vogliono centri di raccolta presidiati a cui si possono conferire in modo differenziato i rifiuti urbani senza che sia richiesto il numero di utenza, ecco, qui non siamo d'accordo, proprio perché la forza del porta a porta, è proprio quella di sapere chi e cosa viene conferito, da quali persone vengono conferite e quindi, la tracciabilità e sapere da chi viene conferito, appunto, il rifiuto, è proprio, diciamo, il punto centrale della raccolta porta a porta. Il punto 4, invece, parla di un centro di raccolta, ripensare ai centri di raccolta dividendoli in due parti, l'isola ecologica dove portare tutto quello che non va nei contenitori domestici, e questo, va bene, in Terrafino, ovviamente, si può portare tutto quello che non si può conferire, appunto, nel grigio, e il centro di recupero, riparazione e riuso, come prevede la strategia rifiuti zero e come recentemente previsto anche dalla modifica del 180 bis ecc. qui l'Amministrazione Comunale ha adottato una Delibera, la Delibera 73 del 2014 che proprio incentiva a promuovere e a sostenere il riuso e recupero di beni sia alimentari che non alimentari. E che ha concretizzato, proprio, con il centro ad Avane, dove troviamo Associazioni come reso e non lo butto via, che si occupano proprio di recuperare, sia i beni alimentari, e non alimentari. Poi rilanciare il compostaggio domestico, incentivato dall'organico per tutti coloro che dispongono di spazio esterno sufficiente. Anche qui c'è la riduzione per il compostaggio domestico, qui chiunque abbia un giardino è facile che abbia anche il compostaggio. Per quanto riguarda il punto qui è 5 e 6, perché c'erano due punti 4, 5 e 6, avviare una campagna di comunicazione sistematica per la riduzione... va bene, leggete voi, tanto si sa, e avviare... ecco, questo impegno è già stato espresso all'interno della carta a spreco zero, che è stata attivata nel 2014. Precisamente io ho ripreso il punto 9, dove si dice che le Amministrazioni si impegnano ad adottare come orizzonte di lungo periodo,

lo spreco zero, ovvero, promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private, che implicano la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, acquisti, mobilità, comunicazione. Poi il punto, mi sono persa, il punto 7, introdurre in tutti gli acquisti della Pubblica Amministrazione, nonché dei soggetti privati che operano per essa e negli eventi e feste patrocinati, anche il criterio degli acquisti verdi e delle buone pratiche, con particolare riferimento alla riduzione dei rifiuti, del riuso, e della loro differenziazione rigorosa e dov'è possibile compatibilmente con la qualità del prezzo, anche all'utilizzo di materiali riciclati al 100%. Questo è per quanto riguarda la qualità dei materiali che era stato precisato anche nel punto primo, finisco, sono infondo, la qualità dei materiali risulta essere molto buona. Ovviamente, si può migliorare, e ovviamente, il miglioramento è chiaramente ridotto se si parte già da un punto di partenza buono. Tuttavia, questa è una volontà dell'Amministrazione che, se possiamo riconoscerle anche per quanto riguarda l'ultimo progetto che è stato attivato e che è il progetto Olivia, che è proprio un progetto teso ad incrementare la raccolta corretta del rifiuto e della sua qualità. Mi sa che ho messo insieme due punti, il punto 7 e il punto 8. Sì. Ho messo insieme i due punti, va bene, il punto 7 e il punto 8. grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bergamini. Altre dichiarazioni? Non ci sono altre dichiarazioni? Vedo un po' di tribolazione... ecco, Bartoli, vai.

Parla la Consigliera Bartoli.

No, allora, di fatto per rispondere alla Consigliera di maggioranza, che, mi sembra di avere capito, ha espresso un voto negativo. Mi pare, dunque, vediamo, risorco la dichiarazione. Mi sorprende un po' però, perché viene espresso un parere negativo sul principio che, di fatto, se non ho capito male, si fa quasi tutto, cioè nella contrarietà a ciò che viene detto nella mozione, ma al fatto che, sarebbe superfluo. Ora, io dico un paio di cose. Uno, allora, si sta dicendo che funziona tutto bene, non c'è nessuna necessità di migliorare niente. Mi sembrerebbe un po' forte. Se così non è, lo spirito principale della mozione, era esattamente quello di collegare in un Piano di revisione del sistema e di rilancio del sistema, tutte le buone pratiche e tutte le cose che hanno necessità di essere messe a punto, che riscontriamo. Quindi, se una parte di queste sono fatte, voglio dire, non osta che ci sia la necessità di farne una cosa organica, tra l'altro, la mozione parla di, a livello di Unione dei Comuni e quindi, di farsi, anche se quest'Amministrazione, che so, è stata virtuosa sul progetto Olivia, si chiama così, estenderlo e incentivare anche gli altri ad andare su quella strada sembrerebbe una cosa da dover fare. Ma soprattutto poi, ci sono delle cose che non mi pare, probabilmente, non ci siamo capiti bene, ma che non mi sembravano nell'esposizione della Consigliera esattamente centrate. Le isole ecologiche e il centro del recupero, il centro del recupero non può essere il non lo butto via, o il reso, o lo spreco alimentare, quelle sono iniziative puntuali, di altra natura. Il centro del recupero è quello dove, appunto, il cittadino porta la cosa che può avere ancora un ciclo di vita, che viene riparata, che viene rimessa in esposizione, io ho visto delle esperienze, mi pare nordiche, sono sempre loro che le fanno belle anche dal punto di vista di arredamento, diciamo così, estetico, ma che sono, ti dico... cioè veri posti dove un cittadino può andare a vedere se gli serve qualcosa e portarselo a casa volentieri, perché è anche messo bene, sistemato, e queste cose sono previste anche da recenti normative, quindi, direi che ci sarebbe da pensarci, perché poi, insomma, prima o poi lo dovremo fare, sarà utile e sarà sensato farle. Quindi, poi l'altra cosa, lo spreco zero, al punto 6, l'intento era quello di ragionare sulla riduzione a monte del rifiuto. Prima, per esempio, la riduzione degli imballaggi, no? Si parla. Ma soprattutto, il nostro scopo era quello di sollecitare una riflessione collettiva su tutto il sistema, e ripeto, a livello di Unione, ed organica su tutto il sistema. Quindi, se una parte di queste cose sono già state fatte, va anche bene, non mi pare che siano già state fatte tutte a livello ottimale a cui servirebbero. Secondo noi, serviva proprio una ripresa di manutenzione a tutto il sistema, fatta in maniera, come dire, dandogli l'importanza che necessita,

ridandogli la spinta che necessita. Quindi, ci dispiace, naturalmente, noi votiamo a favore, ci dispiace della posizione della maggioranza.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bartoli. Altri? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. In realtà, come già detto prima in parte, ovviamente noi voteremo a favore della mozione, però spero che qualcuno abbia ascoltato bene le cose che sono state dette, almeno quelle che ho ascoltato quando sono arrivato, perché il sistema che è stato giustamente creato, giustamente, ingiustamente, bene o male, dalla precedente maggioranza, è un sistema che, attualmente, è a rischio. È a rischio non per fattori locali, che a volte, non sono tutto ciò che determina l'evoluzione di un sistema organizzativo complesso come quello della raccolta differenziata, in tutta Italia. Quel sistema oggi è fortemente in discussione, per logiche che sono lontane da questo territorio. Quindi, avrei preferito sentire una riflessione che fosse un po' più attuale sul futuro di questo importante e determinante servizio per questo territorio. Perché se il mondo intorno a noi cambia, se tutto ciò che, fino ad oggi, abbiamo considerato come certezza, si evolverà in qualcosa di diverso, c'è il rischio che lo sia, come non lo sia, ma alcune riflessioni sul piano B e sul piano A, di ciò che un territorio intero, di 180.000 abitanti, farà di un servizio fondamentale come questo, dovrebbe averlo, quantomeno la cognizione degli scenari plausibili. La riflessione che poi sottaceva a questa mozione, in realtà, era legata proprio a questa considerazione. Perché se va in crisi, in crisi... se vengono rimesse, anche plausibilmente, in discussione il sistema degli accordi quadro nazionali, se vengono meno certi contributi che oggi sostengono Publiservizi, perché credo che 2.800.000 su un Bilancio di 36.000.000 di Euro, qualcosa influiscono. Se tutto questo sistema viene messo in discussione, abbiamo un Piano B? Conosciamo quali possono essere le conseguenze per l'industria del riciclo del nostro territorio? Perché non è che li abbiamo tanto lontano, perché c'è Revet, se non sbaglio il Comune di Empoli, direttamente o indirettamente ha delle partecipazioni, mi sembra di no, però ce le ha attraverso Fidi Toscana, quindi direttamente, e comunque, siamo soci di Fidi Toscana, Fidi Toscana, se non sbaglio, ha una quota in... non ne sono sicuro, però, ecco. Comunque, indirettamente, diciamo, se non altro per i lavoratori saranno a Pontedera, però sono sempre lavoratori, abbiamo una riflessione su come sta evolvendo il sistema? Sappiamo, effettivamente, io a costo di essere noioso, ma ci siamo informati su quanto costa a chilo la raccolta differenziata ai nostri cittadini? Allora dopo te lo domando. Questa riflessione, al di là delle parti politiche, e al di là degli schieramenti di Consiglio, sono richieste ad una maggioranza di Governo, e sicuramente, sono certo che questi ragionamenti sono già presenti, mi auguro che, quantomeno, lo siano, che non si dia per scontato questo sistema, perché questo sistema sta cambiando. E quindi, dobbiamo avere necessariamente come sistema, una risposta a questo ipotetico cambiamento. Ci può essere, ci può non essere, ma dobbiamo avere il piano B, perché questo modello, giustamente, come diceva la Consigliera prima, lo ha elaborato una vecchia maggioranza. Oggi c'è una nuova maggioranza che, ha la responsabilità di dare certe risposte e darle per tempo, non dopo che i processi si sono già conclusi, perché altrimenti si rischia di perdere il ruolo del Comune, il ruolo degli Enti Locali sulla gestione di questo importante sistema. Al di là di tutto, vogliamo finalmente portare fuori da queste mura, ciò che di positivo è già stato fatto sul green public procurement in questo Comune? Cioè tanto, sono sempre il primo a criticare l'Ente, credo, tendenzialmente su tutto. Ma, il Comune di Empoli, è uno dei pochi Comuni che, prima di tutti gli altri ha sviluppato un percorso di bandi sul green public procurement che è una cosa completamente diversa dal riuso, da andare in un centro a riprendere una sedia, piuttosto che un tavolino, è io Ente Comunale, scelgo per le mie forniture di utilizzare materiali provenienti dall'industria del riciclo, che è una delle più grandi d'Europa in Italia. Una delle più grandi d'Europa, che produce dalla spilla al cannone, che nell'80% dei casi dalle Pubbliche Amministrazioni, non vende poco o niente, nonostante ci siano delle Leggi nazionali che derivano

dalla visione del Decreto Ronchi, che obbligano gli Enti Locali a fare uso del green public procurement, cosa che, ancora oggi, in Toscana è al palo. Cosa che ha costretto la Regione Toscana a fare delle Leggi specifiche per obbligare i Comuni ad andare dove il Comune di Empoli era già arrivato, per una volta, riconosciamo i meriti a chi di dovere. In questo contesto, queste buone pratiche, perché non farle conoscere con delle iniziative e con degli eventi, c'era scritto in una mozione che presentò il Gruppo del PDL nella precedente legislatura e che fu bocciata, in relazione anche al Piano energetico Comunale. Informiamo gli imprenditori che possono fare delle scelte eco-sostenibili andando a scegliere dei prodotti che hanno delle certificazioni che rispondono a quei criteri del green public procurement. Promuoviamo quel livello di approvvigionamento delle materie prime, che porta il sistema del circuito della raccolta differenziata a far costare meno i materiali provenienti da raccolta differenziata, se non lo fa il Comune, un Comune come Empoli che lo ha fatto prima degli altri, chi lo deve fare? Chi lo spiega ad un imprenditore che, magari, un prodotto proveniente da materie prime riutilizzate gli costa meno e da un'immagine al proprio Ente, piuttosto che alla propria Azienda, che la porta nel terzo millennio. Questo chi lo ha mai detto agli imprenditori locali, che il Comune di Empoli, lo ha fatto concretamente quando comprava, quando tutti brontolavano i ballini di carta riciclata, sì, carta riciclata, quella gialla, che praticamente, non piaceva a nessuno, ma che rappresentava, comunque, che dalle parole si passava ai fatti. Sono queste le scelte che poi portano nel piccolo o nel grande a vivere un sistema che, poi, alla fine, è un circuito chiuso... no, un circuito chiuso no, ma è un circuito virtuoso che da cosa fa nascere cosa. Sono queste le scelte. Vanno fatte e sono queste le scelte che vanno difese.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Borgherini. Altri? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Grazie Presidente. Chiaramente voteremo a favore, perché lo scopo della mozione è quello di invitare ad una riflessione. Ora, l'intervento della Consigliera Bergamini è molto puntuale, ha provato a tranquillizzarci, no? Un po' su quelle che sono le perplessità dell'evolversi di questo sistema. Io non mi sento però, tranquillizzata. Mi sarebbe anche piaciuto sentire il punto di vista dell'Assessore, per quanto riguarda questa mozione. Ora, la mozione è impostata con la raccolta differenziata è una cosa buona. Si sono ottenuti dei risultati, bisogna rendersi conto che ci sono delle criticità. Se non ci si rende conto che ci sono delle criticità, si rischia di implodere, che questo sistema, in qualche modo, ci si ritorga contro. Ci sono dei dati a conferma di questo, cioè Publiambiente quest'anno ha presentato un +280.000 Euro di costi. Quindi una riflessione su questo dato, va fatta, nonostante l'impegno, lo sforzo, che quest'Amministrazione ha posto sulla raccolta differenziata, ecc. questo è un dato e va esaminato. Cioè se l'abbandono dei rifiuti è in aumento e questo genera un aumento dell'impegno della forza lavoro, e quindi, un aumento dei costi, bisogna esaminarlo. Trovo non superficiale, però non approfondito e mi dispiace che, questa Giunta non abbia colto lo spirito propositivo della mozione che non è e non vuole essere una critica, ma un invito, a riflettere, su quello che è stato, che è, ed i rischi che si possono correre se non si affrontano davvero alcune criticità che esistono. Quindi, noi chiaramente voteremo a favore. Ribadisco che, l'intervento dell'Assessore su questa mozione, sarebbe stato oltre a quello prezioso della Consigliera Bergamini, sarebbe stato gradito. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Altri? Non ho altri interventi per dichiarazioni, quindi, chiudiamo. Passiamo alla votazione. Votanti? Dovrebbero essere... è fuori Damasco? 20. Allora, rientra anche Morelli e quindi, sono... Cinotti... dovrebbero essere 1, 2, 3, 4, 5... 21? 21. Allora 21 votanti. Allora, votazione sulla mozione presentata dai Gruppi Consiliari Fabricacomune per la Sinistra, Ora si Cambia e Linea Civica, relativa al rilancio della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani di alta qualità e riduzione TARI. 21 votanti. Favorevoli? Tutta l'opposizione meno che il Centrodestra.

Contrari? Tutta la maggioranza. Grazie. Astenuti? Centrodestra per Empoli. Quindi, la mozione viene respinta.

VOTAZIONE MOZIONE

Presenti 21

Favorevoli 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Bartoli, Marconcini)

Contrari 12 (Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)

Astenuti 1 (Poggianti)

Allora sospendiamo. Sono le 9,20, 40 minuti non di più, 30 minuti. Vediamo se si riesce a ricominciare prima delle dieci. Lo so, ma infatti ...

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE VENGONO SOSPESI ALLE ORE 21,20 PER LA CENA DEI CONSIGLIERI E RIPRENDONO ALLE ORE 22,20 CON L'APPELLO DEL SEGRETARIO GENERALE:

APPELLO ORE 22,20

Sono presenti n. 15 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Torrigiani Filippo, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Torrini Valentina, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Cappelli Beatrice, Mannina Miranda, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela, Poggianti Andrea.

Sono assenti n. 10 Consiglieri: Mazzantini Jacopo, Mantellassi Alessio, Petroni Ludovica, Bacchi Francesco, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Borgherini Alessandro, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Vacchiano Umberto.

**Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardeli Segretario Generale.**

SCRUTATORI: Cappelli Beatrice, Torrigiani Filippo, Poggianti Andrea.

Parla il Presidente Bagnoli.

Consiglieri, se... è a posto con l'audio? Allora, se prendiamo posto in silenzio, il Segretario fa l'appello. Silenzio. Per favore, silenzio. Grazie. Prego, Segretario. Bene, allora siamo in numero legale. Riprendiamo i lavori dal punto n.6

Entrano: Mazzantini, Bacchi, Mantellassi, Morelli, Cioni, Cinotti, Ciolli, Vacchiano, Borgherini – presenti 24

PUNTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA ALLE RECENTI DISPOSIZIONI SULLA PRIVACY ALL'INTERNO DELLA USL.

Chi la illustra? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì, allora, questa mozione nasce dalla segnalazione di un collega che mi ha rappresentato che cosa è successo con il nuovo Regolamento privacy adottato dalla nostra ASL, mi sono chiesta se sarà argomento da Consiglio Comunale, e mi sono risposta di sì, sebbene fossi un pochino all'inizio perplessa. Mi sono risposta di sì, perché credo che, intanto quest'Amministrazione e questo Consiglio hanno condiviso più volte l'intento della semplificazione, dell'approccio alla pubblica Amministrazione in senso di semplificare tutto ciò che è appesantimento inutile e che non è mirato a rendere di qualità il lavoro, appunto, della Pubblica Amministrazione. E quindi, credo che questo argomento ci rientri pienamente. E poi, perché penso che è proprio quando manca la politica che la burocrazia rischia davvero sé stessa. Che cosa è successo? Cerco di farla breve. È successo che, il Regolamento della privacy nuovo ha interpretato alcuni passaggi in maniera da, distinguere il consenso dato alla creazione del cosiddetto fascicolo elettronico, cioè voi sapete che tutta la pubblica Amministrazione si sta digitalizzando e la Società si sta digitalizzando, fortunatamente, con un po' di ritardo, rispetto ad altri paesi, ma lo sta facendo. La creazione del fascicolo digitale, l'accesso ai dati sanitari diventa facile e ampio, come si può intuire ognuno di noi. Fino a qui c'erano alcune cose digitalizzate, accessibili a tutti sanitari, naturalmente con il segreto professionale, le diciture, ecc., ecc. Il nuovo Regolamento ha fissato il principio per cui, il cittadino deve dare il consenso alla creazione del fascicolo digitalizzato, cioè raggruppamento dei dati sanitari in maniera digitalizzata, ma deve dare il consenso all'accesso ogni volta che un sanitario accede e il consenso è dato per la materia di cui si sta trattando, se te sei ricoverato, per dire, in ortopedia, il medico dell'ortopedia può vedere la roba di ortopedia, ma non può vedere se tu hai fatto una colicestetomia l'anno prima e, magari, lui ha un dubbio che la febbre che tu hai divenga da un ascesso di allora invece che dalla frattura che hai in corso, lo può fare solo chiedendo al collega dell'ortopedia che apra la procedura, insomma, un appesantimento delle cose, che rischia di rendere poco fluido il lavoro dei sanitari, e anche poco logico. Allora, io ho pensato che fosse una cosa di cui ci si dovesse occupare, perché il Sindaco in particolare ha la funzione di garantire anche la salute, la buona difesa della salute dei nostri cittadini, e quindi, è Presidente della Conferenza dei Sindaci, è titolato pienamente a chiedere conto di come si intende lavorare, perché la logica è quella che, alcuni pazienti a questo mio collega, glielo hanno detto immediatamente, ma se io do il consenso a creare il fascicolo digitale, cioè che i miei dati sanitari siano raggruppati in un certo modo, posso esprimere anche il consenso a che li possa vedere chiunque ne abbia bisogno, in qualunque modo, rispettando il segreto professionale, consenso sempre revocabile, ovviamente, in qualsiasi momento e rendere così logico e semplice il lavoro di chi lavora in sanità, anche perché diversamente, può essere pericoloso per la mia salute. Quindi, io credo che la cosa sarebbe semplicemente risolvibile. Tra l'altro mi dicono poi che, anche qui è passato un po' di tempo, che nella pratica le escamotage si trovano sempre. Ma gli escamotage trovati nella pratica, intanto possono essere meno rispettosi anche della Legge sulla privacy di quanto non sarebbe quello che sto proponendo io, cioè una procedura semplificata che chiede il consenso, una volta per tutte, al cittadino, perché non si chiede, hanno fatto che si può guardare altri reparti per un periodo limitato di tempo. Insomma, hanno aggiustato qualche procedura sempre però chiedere il permesso a nessuno. Invece, io credo che vada sancito il principio del buonsenso, della semplificazione, del segreto professionale e della professionalità per curare meglio possibile la salute delle persone, in maniera logica, direi. Non vi sto a rileggere il dispositivo, chiede che appunto, il Sindaco se ne faccia carico di che cosa è successo di sostenere un approccio operativo che sia, appunto, che rifugga da una visione burocratica e difensiva e che si ispiri al buonsenso.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bartoli. Interventi? Prego, Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Non nascondo di essermi confrontato anch'io con alcuni tecnici dell'ambito e quindi, con alcuni medici vicini alla mia lista, del Centrodestra per Empoli, e anche loro hanno apprezzato la bontà della mozione, è giusta mozione? Sì, della mozione presentata dal Gruppo di Fabricacomune per la Sinistra, poiché purtroppo, a causa delle recenti disposizioni sulla privacy assunte dall'Azienda ASL non si fa altro che accrescere la burocrazia a danno della salute dei pazienti e dell'intervento della diagnostica effettuata all'interno dell'ospedale. Quindi, ritengo che questa mozione vada nella giusta direzione per snellire la macchina burocratica della sanità, e ripristinare, dunque, un ordine di priorità fra le esigenze organizzative e la tutela del paziente. La mozione tuttavia, come ha già sottolineato anche Dusca, trattasi di un atto di indirizzo che impegna il Sindaco a farsi promotore delle sedi competenti, di questo senso Comune di riduzione della burocrazia. Tuttavia, come anche Centrodestra abbiamo già presentato in altre sedi, un emendamento e ordine del giorno a deperimento della democrazia e pertanto, non può che trovarci favorevoli, ad uno snellimento di questa macchina anche in questa sede. Ricordo semplicemente come l'unica cosa buona, a mio giudizio, dell'allora riforma Bassanini, che coinvolgeva la pubblica Amministrazione e quindi, in eguale misura anche il servizio pubblico e della sanità, aveva un principio cardine ottimo, cioè che l'Amministrazione non avrebbe dovuto chiedere informazioni al cittadino di dati già in suo possesso. E sulla base di questo principio, poi tutta la macchina Statale si è organizzata con le famose autocertificazioni. E a fronte di questo, che cosa voglio dire? Che, alla fine, la macchina organizzativa dello Stato, trova sempre escamotage per aumentare la burocrazia, ridurre il servizio, per finalità non assolutamente ottimali, e questo non incide su un servizio positivo, una burocrazia, portata all'exasperazione. Questa riforma, quindi, non deve essere minimizzata nella sua portata, e secondo me, dovrebbe essere applicata anche al servizio pubblico della sanità nella sua epigrammaticità, applicando, quindi, alla lettera tale riforma, ed eliminando quella parte delle norme nuove e delle disposizioni nuove, assunte dall'ASL 11 per andare incontro al paziente, eliminando, quindi, questi ulteriori oneri totalmente inefficienti e totalmente inutili. Quindi, pertanto, apprezzando la bontà dell'atto proposto, esprimo il voto favorevole del mio Gruppo.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Grazie Poggianti. Altri? Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, grazie Presidente. Allora, io la sburocratizzazione è senza dubbio, come dire, un principio importante, in questi anni chi si occupa del rapporto fra pubblica Amministrazione e cittadini deve, senza dubbio cercare di portare avanti. Però, secondo me, a questa discussione manca un pezzo, se ho sentito bene tutti e due gli interventi, ovvero, cos'è successo circa un anno fa. Perché a marzo del 2015 è intervenuta l'Autorità garante per la privacy con un apposita ispezione in questo territorio. Ed ha verificato come, diciamo, ha mosso una serie di contestazioni relativamente al funzionamento della Banca dati utilizzata dalla ASL ed ha anche richiesto, ma più che richiesto, era un'esigenza a cui bisognava far fronte, che quelle contestazioni venissero superate attraverso la presa d'atto che era necessario apportare delle modifiche a quegli strumenti tecnologici e a quella Banca dati, in modo tale da far sì che il codice della privacy fosse pienamente rispettato. E che cosa è stato fatto? Sono state apportate quelle modifiche e oggi, il codice della privacy viene rispettato, e gli operatori sanitari non è che non possono accedere liberamente anche nei giorni della pre-ospedalizzazione, ad esempio, ai dati sensibili e sanitari, in particolare, dei loro pazienti, tutt'altro, così anche per le prestazioni ambulatoriali. E anzi, in ogni caso possono sempre accedervi indipendentemente dal fatto che, il cittadino abbia fissato una pre-ospedalizzazione o una prestazione ambulatoriale. L'unica cosa che viene chiesta è, per accedervi, in qualsiasi momento e a prescindere da un intervento di questo tipo, è la semplice indicazione della motivazione. E tra l'altro ora, a differenza di prima, ogni accesso viene tracciato, metri prima, non si prendeva neanche che rimanesse tracciato, tanto per far capire, come dire, i rilevati che erano stati mossi dall'Autorità garante per la privacy. E poi, vi è l'esigenza che non era stata prevista, e che è stata richiesta, di raccogliere

l'autorizzazione da parte di ogni singolo cittadino, di poter gestire e quindi, di poter consultare, come dicevo, prima, in ogni momento, i dati del singolo cittadino. Dopo di che, il singolo cittadino può anche esprimere un parere negativo, come dire, a suo rischio e pericolo, nel senso che comunque, consapevole, poi, anche della limitazione a cui vanno incontro coloro che si troveranno a curarne patologie o stati di salute. Quindi, io quello che è stato fatto mi trovo in parte, pressoché obbligatorio, perché di fronte a un'ispezione di un'Autorità garante della privacy, e di fronte a delle contestazioni che sono state riscontrate come fondate, il fatto che vi si è messo mano, senza con ciò ledere minimamente il diritto del cittadino a ricevere delle cure consapevoli, e soprattutto, a far sì che chi cura il cittadino, possa avere accesso, in qualsiasi momento, alla sua storia sanitaria, in modo tale da curarlo nel miglior modo possibile, non mi sembra che appesantisca la burocrazia nel nostro territorio, ma piuttosto, mi sembra che garantisca maggiormente quelli che sono dei diritti, appunto, sensibili e come tali, necessitano di un rafforzamento delle tutele a vantaggio del cittadino stesso. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mazzantini. Altri interventi? Non ci sono altri interventi? Chiudiamo la discussione. Vacchiano, Cinotti, Cioni... Le dichiarazioni di voto? Sì. No, per intervento, certo, sì.

Parla la Consigliera Bartoli.

Vorrei rispondere alle argomentazioni di Mazzantini perché non è esattamente così. Cioè allora, in parte non è esattamente così e in parte anche se fosse così, secondo me, bisognerebbe interloquire. Allora, quello che prevede il Regolamento è che c'è una finestra di accesso che coincide con il ricovero, forse, qualche giorno prima in pre-ospedalizzazione, probabilmente sì, ma che è limitata a quel reparto, e limitata nel tempo e devi chiedere l'assenso del cittadino. Quello che non è logico, tutto questo, l'assenso del cittadino e l'accesso ai dati sensibili, serve, nessuno lo mette in dubbio che serva. Però come l'assenso lo dai alla creazione del fascicolo, puoi dare il consenso all'accesso ai dati, diciamo, una volta per tutte, e a revoca... tutte le volte che te dici no, io questa volta non gli voglio far accedere, gli dici: guardi, dottore, io non le voglio far accedere, perché revoco il... Quindi, questo mi sembra rispetti completamente la privacy. Quindi, voglio dire, nel rispondere alle obiezioni che erano state fatte, per esempio, l'obiezione che non è tracciato l'accesso dell'operatore, era un'obiezione valida, perché se uno accede, si deve vedere, ha acceduto quando e per quale motivazione. Quello che non è e che appesantisce il lavoro, e che non è logico e che, secondo me, non è obbligatorio, e che se fosse obbligatorio andrebbe comunque contestato, è quello che tutte le volte un professionista, i cui tempi sono sempre più caotici e che comunque, ha bisogno di tempo per fare il dottore, voglio dire, cioè per pensare a che cos'ha la persona che ha davanti, di esaminare i dati sanitari, deve fare una procedura di accesso che, non sempre funziona, lo sappiamo com'è la roba con i computer, non sempre ti rispondono, non sempre... tutte le volte lo devono rifare. Non ha senso e infatti, stanno cercando degli aggiustamenti, come dire, artigianali allora, io dico, questo principio andrebbe, invece, difeso a viso aperto, stando dentro la tutela della privacy logica e completa, perché i dati sanitari se io non li voglio far vedere i miei dati sanitari, posso far vedere che nel mio fascicolo non ci va una patologia, perché anche questo prevede il Regolamento, giustamente. Se una volta fo un intervento di un certo tipo, che io non voglio che si sappia, non lo fo mettere nel mio fascicolo digitale. Ma che io possa dare il consenso all'accesso a tempo indeterminato, per tutti sanitari, deve essere una mia facoltà, non capisco perché... e se non lo dovesse prevedere la Legge, bisognerebbe contestare questo principio, perché è un principio illogico.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Bartoli. Altri? Balducci.

Parla il Consigliere Balducci.

Si sente? È la prima volta che lo provo. Sì, grazie Presidente. Io bisogna che racconti una cosa che è successa a questo proposito non più tardi di ieri pomeriggio, perché insomma, sennò... anche per dovere di cronaca. Io accompagnavo una persona che, non parlando l'italiano, mi ha chiesto se lo potevo accompagnare all'ospedale, che aveva fatto un accesso al pronto soccorso e a cui era stata data una terapia, alla visita specialistica dopo il pronto soccorso, tra l'altro una questione abbastanza complicata, il Dottore specialista non ha potuto accedere alla cartella clinica di questa persona. E quindi, capire che cosa effettivamente realmente aveva fatto precedentemente alla visita che le stava facendo. Ora, poi, è probabile che sia un caso del tutto isolato, che abbia sbagliato il dottore, che non funzionasse il sistema informatico in quel momento, può darsi tutto, la mia è una cronaca legata a un singolo evento, che quindi, non fa statistica, ma mi faceva anche piacere condividerla. E quando gli ho chiesto, ma perché questo non avveniva, ha citato, appunto, la nuova normativa sulla privacy. Proprio lui lo ha detto, con questa normativa sulla privacy io non riesco a vedere quello che... Dopo di che, quando io gli ho sollevato anche un po' di questioni su questa cosa, brevemente, ha fatto la cosa più logica del mondo, secondo me, ha preso il telefono, ha telefonato all'altro dottore che l'aveva visitato, e gli ha chiesto per telefono quali erano i risultati, perché non riusciva a vederli dal suo terminale. E secondo me, era la cosa più logica, perché era la cosa da fare in quel momento, perché altrimenti come la curava una persona, non conoscendo la sua cartella clinica precedente. Insomma, lo curava... probabilmente avrebbe fatto bene lo stesso, ma senza avere tutti i dati a disposizione. E quindi, niente, rimango un po' perplesso anch'io su questa cosa, ma perché mi è successo non più di 36 ore fa.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Balducci. Non ho altri interventi. Non ce ne sono. Chiudiamo la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ce ne sono? Cioni.

Parla la Consigliera Cioni.

Sì, noi siamo a favore, per le cose che diceva ora il Consigliere, e poi per un principio in generale. Anch'io credo che la tutela della privacy sia un diritto che garantisce i cittadini. Però stiamo attenti a non fare mai che la burocrazia, l'eccesso di burocrazia, diventi alibi per limitare i diritti dei cittadini. Cioè paradossalmente, un eccesso di burocrazia così, impoverisce il diritto alla privacy, perché lo rende ridicolo, lo rende come diceva il Consigliere prima, inconsistente, cioè uno si arrabbia perché uno dice: ma come? Per la mia privacy non mi curi degnamente? Questo indebolisce la privacy. Allora per garantire realmente il diritto alla privacy, che poi, guardate bene, se si vuol non garantire, il medico, tra l'altro, è tenuto al segreto, se si vuole non garantire, non c'è normativa che tenga. Si può inventare tutta la burocrazia del mondo, e poi sfugge il pettegolezzo, sfugge altro. Allora, concentriamoci sulla privacy come diritto reale dei cittadini, e snelliamo la democrazia che impoverisce il concetto di privacy ed impoverisce i diritti dei cittadini, per cui, noi siamo favorevoli.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Altre dichiarazioni? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Sì, grazie Presidente. Anche noi siamo favorevoli. Si vuole migliorare l'accesso creando, cercando di snellire e poi, in realtà, si va a creare complicazioni. Mi viene in mente oltre all'esempio del Consigliere, quello che sta succedendo con la ricetta dematerializzata. È un buon sistema quando tutto funziona in maniera perfetta. È un buon sistema se le linee, se l'ADSL copre tutto il territorio. Sarebbe un buon sistema se IRIS, il nuovo programma, ricette bianche, quelle che adesso sono su foglio bianco, con i codici di priorità. Non è così. Si è voluto far velocemente per rendere tutto più snello e più veloce, ma ci sono una serie di intoppi e di cose non ancora perfezionate, per cui, tutto diventa più difficile. Diventa difficile dare un servizio al cittadino, come diceva il Consigliere è

stata la cosa semplice e banale, che lo specialista alzasse la cornetta e riuscisse l'altro specialista e in questo momento l'altro specialista era in sala operatoria? E se in quel momento stava visitando, era in ferie, e non poteva rispondere? Quindi, se davvero l'idea, ed è sicuramente così, è quella di voler semplificare il sistema, dobbiamo renderci conto di quelle che sono le criticità. Questa è una grossa criticità che, in realtà, crea blocchi, crea problemi, e può creare grosse difficoltà nella cura del cittadino che si rivolge al servizio sanitario. Quindi, la cosa razionale da fare, è riconoscere che esiste una situazione critica, e porvi rimedio. Non è una critica al sistema in generale, è rendersi conto che questo sistema così, in realtà non agevola, ma crea ostacoli. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Ci sono altri interventi per dichiarazione? ... Non ci sono interventi. Chiudiamo. Allora, scrutatori. Votanti? Scrutatori? Mi tocca a contarli a me. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22... io ne ho 23. 24 con me. Torna? Allora, si mette in votazione la mozione presentata dal Gruppo Consiliare Fabricacomune relativa alle recenti disposizioni sulla privacy all'interno dell'USL. Chi è favorevole? Tutta l'opposizione, bene, grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Va bene, grazie. Astenuti nessuno.

VOTAZIONE

Presenti 24

Favorevoli 9

Contrari 15 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Torrini, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Mannina, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni)

Quindi, la mozione viene respinta.

Parla il Consigliere Borgherini.

Mozione d'ordine, Presidente.

Parla il Presidente Bagnoli.

Prego.

Il Consigliere Borgherini propone una Mozione d'ordine sulla morte del ragazzo di 21 anni al campo di calcio dell'Empoli.

Il Presidente invita i Consiglieri a un minuto di silenzio.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie. Credo di fare una proposta condivisa dall'intero Consiglio Comunale, se proprio questa sera scegliamo, diciamo, di osservare un minuto di silenzio, per la morte del ragazzo avvenuta ieri al campo dell'Empoli, proprio per una scomparsa così grave a 21 anni, e per un motivo così, insomma, che poi alla fine si stenta a comprendere poi. Diciamo che la ragione è clinicamente chiara, purtroppo, però ancora alle coscienze di alcune di noi e alle nostre vite, non possiamo non essere colpiti da questo. Credo anche che il Consiglio Comunale non possa che dare un segnale di vicinanza, con un gesto semplice, ma anche effettivamente sentito alla famiglia, agli amici di un ragazzo che viveva direttamente ogni giorno la sua Città, che tifava l'Empoli, ogni sabato, in ogni occasione e che comunque, era inserito come un cittadino vivo e vegeto della nostra Città. Noi con questo gesto, vorremo far sentire alla famiglia che il Consiglio Comunale, che la Città intera è intorno a loro in questo brutto momento e credo che questa cosa, possa essere condivisa dall'intera Città, e possa rappresentare il pensiero di madri, di padri, di compagni di scuola che hanno perso un amico e che hanno perso un concittadino.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Penso che tutti ci possiamo e ci dobbiamo, anche, associare alle considerazioni che ha espresso Borgherini. Sempre situazioni e momenti tragici, soprattutto quando avvengono in ragazzi giovani, di 20 anni e poco più, e soprattutto, quando avvengono in momenti che sono momenti di gioia, di libertà, di felicità. Momenti inaspettati che lasciano un vuoto enorme in tutti, non solo nei parenti più stretti, ma la sensazione anche di sgomento di tutti noi e quindi, in tutta la nostra Comunità. Quindi, possiamo fare poco, come diceva Alessandro, non possiamo fare molto, però, questo piccolo gesto per dimostrare, quantomeno, la nostra vicinanza anche se solo morale, alla famiglia, penso che sia dovuto e sia... condivido la proposta di Borgherini e propongo a tutti i Consiglieri un minuto di silenzio.

(Viene osservato un minuto di silenzio)

Grazie a tutti. Andiamo avanti con i lavori.

PUNTO N. 7 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI P.D., QUESTA E' EMPOLI, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, LINEA CIVICA E ORA SI CAMBIA, RELATIVA A INTESAZIONE DI UN LUOGO PUBBLICO AL SINDACO DI EMPOLI MARIO ASSIRELLI.

Illustra Mantellassi.

Chi la illustra? Non la illustra nessuno? La illustra Mantellassi.

Parla il Consigliere Mantellassi.

Grazie Presidente. Presento questa mozione che abbiamo condiviso con quasi tutti i Gruppi Consiliari, quindi, sia i Gruppi Consiliari di maggioranza, che alcuni di opposizione, perché l'altra volta quando facemmo in questo Consiglio, una commemorazione, importante e doverosa, alla figura di Mario Assirelli, in seguito, anche al fatto che, l'altra volta, avevamo già ricordato il primo Sindaco democraticamente eletto Ragionieri e nell'occasione in cui, i Gruppi di maggioranza presentavano una mozione per chiedere un'intitolazione di uno spazio non a caso, alle porte del centro storico, nel centro storico, all'inizio del centro storico, alla memoria del primo Sindaco della Città, per tutto quello che quella figura, abbiamo già ricordato, significava per la storia di Empoli. Allo stesso modo, abbiamo ricordato la figura di Mario Assirelli che ha governato Empoli in una stagione successiva, ma che, in qualche modo, rappresenta un portato non solo di buon Governo della Città di Empoli, ma anche di valori che ritroviamo anche nella figura di Ragionieri, e che appartengono alla stagione più buia, a una delle stagioni più buie della storia non solo di Empoli, e non solo dell'Italia, ma anche dell'intera Europa. In cui, questa Città ha saputo, in qualche modo, avere degli anticorpi. Ha avuto degli anticorpi, ha avuto una reazione che ha pagato, duramente, con macchi di sangue che ha ancora oggi sulla sua pelle e che, cambiano, in qualche modo, anche i nomi e i luoghi di questa Città. La Piazza della Frutta, per dirne, uno, sarà per sempre Piazza XXIV Luglio, perché quel sangue rimane lì, e rimane impresso nella storia della nostra Città, così come la storia della deportazione, la Taddei, sono timbri che ci porteremo addosso e che le future generazioni, i nostri figli, avranno impressi sulla pelle. E allora, quegli anticorpi democratici, che la Città ebbe dentro di sé, e quella capacità di poi, di costruzione democratica successiva, vanno parte di un pezzo di storia che è importante ricordare. Non a caso, l'altra volta, in una commemorazione che abbiamo fatto, insieme, abbiamo concordato di dare un tocco anche pratico, concreto, a quella commemorazione. Non a caso, nei giorni successivi, se non sbaglio il 22 di aprile, c'è stato su sollecitazione del Gruppo Fabricacomune, è stato organizzato un momento proprio di riflessione su Mario Assirelli, come Amministratore, come politico, e poi come atto, diciamo, consequenziale alla commemorazione fatta in Consiglio, nell'ultimo Consiglio, nel penultimo Consiglio, abbiamo provato a scrivere questo testo, che, in qualche modo, fa una sintesi di quella riflessione che abbiamo fatto sulla sua figura, e che poi, impegna l'Amministrazione Comunale a intitolare uno

spazio o un edificio, alla memoria del secondo Sindaco eletto della nostra Città. Pensiamo che, penso questo di poterlo dire a nome di tutti quelli che lo hanno firmato, appunto, fare una riflessione sulla nostra storia, in maniera laica, al di là delle legittime posizioni e delle legittime distanze politiche che è naturale che ci siano, ci devono essere, è bene che ci siano, sia un servizio che chi rappresenta le istituzioni deve fare alla nostra Città, di lettura storica, e anche, di rispetto nei confronti di persone che hanno peso, a servizio della Città e anche a servizio delle proprie idee, un pezzo della loro vita.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mantellassi per la presentazione. Interventi sulla mozione? Non ce ne sono? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Premetto già che il mio voto sarà di astensione. E questo, naturalmente, si collega anche all'assenza del Gruppo del Centrodestra per Empoli, tra i promotori della mozione. Coerentemente è stata una scelta che tendo a ribadire, questo l'ho già precisato con Mantellassi, è stata sottoposta anche al Gruppo di Centrodestra per Empoli, vedendo anche molte persone che esprimevano giudizi contrapposti, però su una cosa sono arrivati tutti al dunque, cioè quella di non essere fra i promotori, di astenersi poi, alla fine, sulla mozione, per tre grandi ordini di elementi che tenderò ora a spiegare in modo più alacre possibile. Innanzi tutto però voglio contestare il modus operandi della maggioranza, circa, appunto, gli argomenti sensibili come la memoria ed il ricordo, e che, vedono, indirettamente, la figura di Assirelli protagonista. Innanzi tutto non esprimo assolutamente nessun giudizio sulla persona di Mario Assirelli, ci mancherebbe, una persona stimabilissima da tutto quello che ho potuto approfondire, e di leggere nella mozione. Tuttavia, intitolare una targa a Mario Assirelli non solo come persona, martire della libertà, e quindi, vittima del fascismo, in qualche modo, ma anche dedicarlo come un segno di riconoscenza alquanto figura, amministrativa, e politica della nostra Città, non può che vedermi lontano. Quindi, innanzi tutto, vorrei ricordare nelle premesse era chiaro, che Mario Assirelli prima della reclusione e poi, anche in internamento, fu Assessore della prima giunta repubblicana di questo Comune, poi confermato Sindaco per vent'anni, sotto i vessilli del Partito Comunista. Quindi, sicuramente condivido, come diceva il Consigliere Mantellassi il fatto che, nel bene o nel male, sia stato tra gli Amministratori che hanno coltivato, che hanno canalizzato il boom economico in questa Città. E nel bene o nel male, hanno costruito, edificato, questa Città come anche la viviamo oggi. Tuttavia, non posso votare a favore perché, essenzialmente, il Mario Assirelli politico, Sindaco del Partito Comunista di allora, era erede sì di valori collegati alla resistenza, e alla lotta al fascismo e quindi, ad una dittatura ben precisa, ma allo stesso tempo, si faceva portavoce di una ideologia tanto totalitaria, quanto il Partito Comunista. E se oggi questa divisione è anacronistica, perché le ideologie sono cadute con il Muro di Berlino, di fatto, siamo a dedicare una targa a chi, quei momenti, li ha vissuti e li ha coltivati direttamente. La mia posizione politica sui temi quanto il fascismo, la resistenza, il comunismo, sono chiarissimi, e vorrei rendere patrimonio Comune di questo Consiglio il mio pensiero attraverso le parole della Cancelliera inglese Margareth Tucher, la quale, diceva: odio gli estremi di qualunque tipo, il comunismo e il fronte Nazionale, entrambi cercano il dominio dello Stato sull'individuo, entrambi credono nello schiacciare il diritto del singolo. Per me quindi, sono Partiti dello stesso tipo. Quindi, detto questo, il primo motivo, quindi, il primo motivo politico che non mi può spingere ad accogliere una targa a Mario Assirelli quale esponente del Partito Comunista, riveste anche una caratura negativa sul profilo amministrativo e quindi, come Sindaco di Empoli. Vorrei ribadire che tutti i risultati, mozione d'ordine Presidente, non riesco a parlare in maniera chiara e cristallina. Vorrei sottolineare come il ventennio di Assirelli, quindi, dal 1960 al 1980 non è che fu un ventennio incontrastato da parte delle opposizioni di questa Città. Fu un ventennio nel quale, la Democrazia Cristiana dentro questa sede e altri movimenti fuori questa sede istituzionale, hanno lottato ferocemente contro l'allora Sindaco Mario Assirelli, in quanto, Sindaco del Partito Comunista, perché non ne dividevano le scelte. Il mio Partito, poiché è formato da movimenti

che si richiamano, in parte, ad una storia, la Democrazia Cristiana, il Movimento Sociale Italiano, che hanno vissuto quei momenti in cui viveva Assirelli, e hanno contestato nel pratico, giorno, giorno, l'azione amministrativa di Mario Assirelli, non posso oggi esprimere un giudizio sanatorio, nei confronti di chi oggi sono a rappresentare, e hanno espresso un giudizio negativo allora. Concludo, invece, con un'altra considerazione. Quindi, la mia contestazione non è sulla persona, lo voglio ribadire, è sulla figura della persona di Mario Assirelli, ma quanto sulla figura di politico e Amministratore. E poi, vorrei sottolineare un altro dettaglio. Se Mario Assirelli sale agli onori di questa Città, sicuramente per il buon operato, tanto decantato dalla maggioranza degli altri Gruppi di opposizione, e questo non voglio metterlo in discussione fino ad un certo punto, naturalmente si crea un precedente che, portato agli estremi, potrebbe assolutamente condurre la maggioranza nei prossimi decenni, assolutamente, all'individuazione di motivi più o meno validi, più o meno apparenti, sulla giusta attività amministrativa di tutti i Sindaci che si sono succeduti nel tempo, nel governare questa Città. Ora, non vorrei arrivare al paradosso e alla battuta che bisognerebbe già trovare una targa per il Sindaco Brenda Barnini, per il futuro, naturalmente, fra 200 anni, fra 50 anni. Fra 60, 80, 100. Come ho detto, come ho detto, altro non era che una battuta calata nella realtà. Tuttavia, se ritorno serio, se il modus procedendi è quello che la maggioranza, le future maggioranze, offriranno sempre un motivo valido dell'Amministrazione precedente, tutti i Sindaci che si sono succeduti, avranno il prestigio di essere elevati agli onori di una Via o di una Piazza, mettiamola sotto questo punto di vista. Quindi, la mia astensione è indice di rispetto della figura e della persona di Assirelli. Il mio voto di astensione è volto anche a omaggiare lo spirito di servizio di Assirelli verso questa Città. Ed è per questi due aspetti, quindi, la vita personale di Assirelli, e il suo spirito di servizio che non voto contro. Però tendo nuovamente a ribadire, la intitolazione di una targa che non celebri solamente la sua figura personale, ma anche la sua veste di politico e di Amministratore della Città, non può che, sotto, naturalmente, tengo a ribadire, un insegna che non era assolutamente delle più democratiche, non può assolutamente portarmi a votare favorevole e quindi, omologarmi al voto espresso, che verrà espresso da tutti gli altri Gruppi. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Altri interventi? Non ne ho. C'era prima Samuela. Sì, sì, no, prima te.

Parla la Consigliera Marconcini.

Io volevo solo ribadire, ovviamente, la nostra posizione, ovviamente, favorevole, e ribadire il fatto che l'intitolazione non deriva dal fatto che è stato Sindaco di Empoli, insomma, non è solo questo il punto, ma è un riconoscimento, al di là di quello che ha sofferto personalmente, diciamo, per il suo impegno antifascista, sulla propria pelle, insomma, in quanto individuo, un riconoscimento a quanto ha fatto come Sindaco. In particolare, penso alla decisione di garantire, insomma, un Istituto scolastico in ogni Frazione del Comune. Sono scelte politiche di questo genere, scelte che, come dire, lo qualificano come comunista, appunto, e come difensore dei diritti dei più deboli che credo, hanno portato l'Amministrazione Comunale a una decisione di questo tipo. Non semplicemente il fatto che è stato Sindaco. Peraltro, come già ricordava Brenda, ci sono alcune scelte, fatte appunto, scelte in campo edilizio che, forse, oggi noi non divideremo più, quindi, non è un'esaltazione, una beatificazione di questa figura, ma è un riconoscimento ai meriti indubbi e ai vantaggi che ha portato a questa Città.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Marconcini. Morelli, prego.

Parla il Consigliere Morelli. (fuori microfono)

Io sono molto contento ... il nuovo ponte ad Alcide De Gasperi ... e penso che questo ...

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Io vorrei cercare di convincere il Consigliere Poggianti a votare a favore. Sinceramente. Perché...
(*voci fuori microfono*) Perché...

Parla il Consigliere Poggianti.

Lunga vita al Sindaco. Lunga vita al Sindaco.

Parla il Sindaco.

Io, guardate, penso davvero che, come dire, la storia si sia parecchio modificata negli ultimi anni e che, coloro che appartengono alla temporaneità o alla modernità, non hanno meriti civili e morali sufficienti per poter accedere a certe cose. Quindi, al di là di quello che poi realizza o meno. Ecco, quindi, facendo una sorta di valutazione che, travalica quello che all'epoca, come richiama, giustamente Poggianti, era anche lo scontro ed il conflitto politico. Credo che, la cosa di qui, proviamo a ragionare stasera, sia molto più semplice, cioè fare in modo che all'interno della nostra Città, alcune figure che hanno rappresentato punti di riferimento per tutta la Comunità, prima ancora di diventare primi cittadini, siano in qualche modo accomunati, oltre che alla memoria umana, anche alla memoria di Pietro, di cui è fatta una Città. Quindi, disegni tangibili. Ecco, dico questo perché se il timore recondito di non poter condividere fino in fondo la mozione è quello di, posizionarsi in una scia di giustificazionismo politico, vorrei che questo timore non ci fosse, ecco, perché credo che si stia parlando di un altro profilo, di un altro tempo, di un altro mondo, e che a distanza di così tanti anni, forse, possiamo anche con molta serenità e larga condivisione, riconoscere come un punto di riferimento della Comunità. Ecco, al pari di altre figure.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Sindaco. Altri interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie Presidente. Perché uno come me, con la storia che ha, per l'amor del cielo, modestissima, vota una mozione del genere? Ora, al di là che Poggianti nel suo primo intervento in Consiglio Comunale si è definito il primo esponente giovane di Centrodestra che siede in Consiglio Comunale a Empoli. Diciamo che, in quell'occasione mi sarebbe piaciuto ricordare al sottoscritto che è vecchio, politicamente è vecchio, non c'è dubbio, ma Antonio Gori, altre persone che, insomma, quantomeno hanno sempre rappresentato fieramente, con contenuto e con visione della realtà, di un'interpretazione della realtà, il modo con cui si sta all'interno delle istituzioni. Perché io la voto? Perché si parla del Sindaco, di un Sindaco, di una rappresentazione istituzionale. E se noi tutte le volte in Consiglio Comunale prendiamo la parola per difendere l'istituzione del Consiglio Comunale, per la dignità politica e l'agibilità politica che spesso si richiama in tanti interventi e in tante giuste rivendicazioni, l'agibilità politica sta anche nel riconoscere il mandato amministrativo, con cui una persona serve la sua Comunità. Da persona impegnata in un partito che è stata impegnata in un partito, per 15 anni, l'unica cosa che ho capito e che ho capito fino in fondo, è che il primo passo per fare veramente del bene ad una Comunità, è riconoscere nell'altro la stessa volontà di fare del bene alla propria Comunità. Un Sindaco che rappresenta l'istituzione può fare tantissimi errori, come fa il Sindaco Brenda Barnini per quanto mi riguarda. Ma non penso che un Sindaco, almeno di evidenti errori, lo faccia con l'intento di far male alla Città istituzionalmente. Puoi pensare alla visione, a quell'epoca di quel mondo lì, è un mondo che non esiste più, che fa comodo pensare a tanti che esista ancora, ma purtroppo il mondo attuale non è neppure parente di quel mondo, nel buono e nel cattivo, e quindi, bisogna, per amministrare la Città, bisogna vedere quella che è la realtà odierna, non rifarsi a degli schemi che ormai sono passati. E su questo, penso, fondamentalmente, che quando si parla di un Sindaco, si parla di un Sindaco, non si parla di un

partito, non si parla di altri... come sarebbe giusto, su questo mi trovi pienamente d'accordo, individuare delle persone che anche all'opposizione, in quegli anni, hanno rappresentato lo spirito civico di cui questa Città aveva, ha, e avrà bisogno. Non penso che sia sbagliato riconoscere a un Sindaco la dignità di essere ricordato, soprattutto. Perché la stragrande maggioranza dei cittadini di questa Città vogliono ricordarlo. Il problema è che uno non si può, non può governare una Città imponendo una visione. La governi avendo un progetto politico che è condiviso, però, con la Città. E quindi, come in Provincia si dedica una... si è dedicato, io sono vecchio e quindi, sono legato a ricordi tipo anziani, però a Palazzo Medici Riccardi, se uno va alla Sala delle Commissioni, ai tempi in cui il vetusto ragazzotto era in Provincia a servire un Partito, servire, nell'accezione nobile, che era di Centrodestra, e quindi, all'epoca ero un giovanotto di Centrodestra che comunque faceva politica, poi è entro in Consiglio Comunale, però non voglio ricordare questi passaggi. C'è una sala in memoria di Grazzini. Grazzini era ciò di più lontano che ci fosse dal comunismo, una persona che, però, di cui tutti hanno apprezzato l'elevatura morale e il contenuto politico di quello che diceva, pur avendo delle posizioni lontane anni luce l'uno con l'altro. E allora, quando si parla di istituzione, quando si parla di Consiglio Comunale, quando si parla di agibilità politica, si parla di riconoscimento dei ruoli che i cittadini ci hanno dato. Il Sindaco non è un uomo di parte, ma è un uomo e una donna delle Istituzioni. E alle Istituzioni si deve rispetto sempre, e il rispetto porta anche la possibilità e la scelta di dare una testimonianza, un ricordo. Io su questo, sinceramente, non ci vedo niente di male, perché sono orgoglioso, come diceva giustamente Damasco, che ci sia, giustamente, un ponte dedicato ad un uomo di stato come Alcide De Gasperi che all'epoca da queste parti non era apprezzatissimo, se non da una minoranza, comunque importante, ma che, comunque, era numericamente una minoranza, orgogliosamente una minoranza, una minoranza che aveva contenuti storici, ha voglia di governare il territorio e che aveva la possibilità di governarlo forse anche meglio di quella Amministrazione. Nessuno, almeno io, non lo metto in dubbio. Ma non si può, per questo, non vedere la differenza, secondo me, ti invito a farlo, perché credo che la storia anche delle radici a cui ti rifai, non debba anche tenere conto della questione istituzionale e qui si sta parlando di un Sindaco, si sta parlando di un uomo di parte che diventa Sindaco, che è una cosa differente, meno mi ritrovo nell'intervento di Samuela, su alcuni passaggi, diciamo, però ecco, sono convinto che, poi, alla fine, anche il modo con cui è stato ricordato, alcuni passaggi che comunque, sono stati fatti di sottolineatura dell'aspetto istituzionale, ti possa far valutare che comunque, si sta parlando di un Sindaco, e non si sta parlando di un uomo di Partito, delle cui idee, mi sento, ancora oggi, nonostante le scelte ardite e politiche che ho fatto, però sono convinto che sia fondamentale suddividere l'esperienza istituzionale, che ha dei contenuti, che deve avere un percorso, che deve avere delle riflessioni, che necessariamente, devono rappresentare valori che sono all'esterno, ma all'interno delle istituzioni, si deve costruire un percorso politico, che sia utile alla Città, e a volte, per forza, bisogna vedere il buono che c'è nelle cose e comunque difendere sempre l'istituzione. L'istituzione, ovviamente, dove vengono garantite, dove vengono riconosciuti dei ruoli e dei percorsi istituzionali, dove hanno dignità le idee di tutti.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Altri interventi? Altri? Poggianti, hai già fatto l'intervento, fai la dichiarazione di voto semmai dopo. Ci sono interventi? No. Ecco, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Parla il Consigliere Poggianti.

Apprezzo lo spirito, innanzi tutto, collaborativo anche a fronte della battutaccia, involontaria, non era assolutamente voluta, e né sperata. E anche l'intervento... e né sperata, ho voluto sottolineare questo passaggio e anche, soprattutto dell'intervento di Borgherini che, comunque, è venuto da una persona che ha, come lui stesso ha ricordato, ha una storia politica molto più vicina alla mia, anzi, una storia politica di tutto rispetto con molti più anni alle spalle, seppure per la giovane età, e non l'anzianità, e tuttavia, mi porta ugualmente sul mio voto di astensione, proprio perché, come diceva, il Sindaco è figura istituzionale. E proprio perché rispetto la figura di Assirelli come uomo delle

istituzioni, primo cittadino al servizio di questa Città, primo cittadino che ha profuso tutte le sue energie, tutto il suo tempo per questa Città, non mi oppongo assolutamente all'intitolazione della targa in suo nome. Tuttavia questa scissione che si vuol fare, non condivisa, per esempio, dalla Consigliera Marconcini, che si accorgeva bene delle sue, diciamo, sottili affermazioni circa l'unità della figura politica di Assirelli, quale uomo di partito e quale uomo delle istituzioni, non può portarmi ad un'unità con tutto il Gruppo di maggioranza, e di opposizione. Voglio riallacciarmi soltanto, in via incidentale, all'interrogazione, alla prima interrogazione, anzi, alla seconda interrogazione discussa in questo Consiglio, con il Sindaco Barnini, proprio in relazione ad un altro fatto, ma riguardava la fascia tricolore alla manifestazione di Firenze a favore della Cirinnà. Quindi, sostenni proprio platealmente, secondo me, il superamento della cosiddetta famosa linea di demarcazione, fra figura di partito e figura istituzionale del Sindaco. Quindi, gli atti mi danno conferma di quanto da me sostenuto. Pertanto, la figura istituzionale, del Sindaco Barnini, senza ombra di dubbio, con la figura politica e lo stesso Sindaco mi precisò, che a suo giudizio, non esiste scissione della figura istituzionale e la figura politica. Questa fu la risposta, in sintesi. Pertanto, il Sindaco Assirelli, seppure Sindaco di questa Città, Primo Cittadino a cui va tutto il mio rispetto, di fatto, era, ed è stato eletto, da una certa parte politica, da una certa visione di pensiero. E seppur sono felice anch'io come Damasco Morelli, di trovarmi in una Città che abbia tutte le visioni alcune no, comunque, tutte le visioni di pensiero manifeste nei luoghi pubblici, tuttavia, esprimere un giudizio favorevole, anche a fronte di 30 da tale mandato, non può comunque essere sanata da una divergenza politica notevole. La mia posizione tendo nuovamente a ribadire, che non è assolutamente frutto di una mia scelta, singola, ma è stata una scelta condivisa, scelta condivisa anche con chi mi ha preceduto in questo scranno, fino a un mese fa, e anche con altri componenti, naturalmente, della Lista, proprio perché come voglio nuovamente riaffermare la figura di Assirelli figura stimabilissima in quanto persona. Tuttavia, non può la mia Lista giungere ad un giudizio positivo anche sulla sua figura istituzionale e politica, ad oggi, proprio perché, comunque, su posizioni allora ed oggi totalmente differenti. È vero, come diceva il Consigliere Borgherini, tutte le questioni vanno elette con gli occhi di oggi, come ho detto in premessa nel mio primo intervento, il Muro di Berlino è cascato nel 1989, però è anche vero che, comunque, bisogna considerare e tenere con forte indicazione quanto è stata la figura di Assirelli. Nel bene o nel male, ma proprio perché riconosco lo spirito di servizio di Assirelli, proprio perché riconosco la sua funzione istituzionale che mi astengo, ed è per questo che non mi appongo assolutamente ad una intitolazione di una targa. Però giungere fino ad una condivisione totale e quindi, ad una approvazione, secondo la mia lista non è possibile. Se altri, in altre legislature di Centrodestra hanno operato in quella sede o in Provincia altre scelte, naturalmente, sono state scelte diverse a quello che oggi il mio Gruppo mi consegna e quello che io mi faccio interprete e relatore in questo Consiglio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Altre dichiarazioni? Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Sì, ora, ho chiesto la parola più che per esprimere in che modo voteremo, perché mi sembra evidente, però, come dire, per dare seguito a una manifestazione di pensiero del Consigliere Borgherini che, francamente, come dire, mi sento di condividere e, in qualche modo, sinteticamente, di sviluppare. Io quello che davvero, quello che dispiace politicamente, rispetto alla posizione del Capogruppo Poggianti, è che, a mio avviso, ci sono due profili che, diciamo così, forse a mio parere, a nostro parere, non vengono ponderati debitamente. Da un lato il fatto, e lo diceva anche il Consigliere Borgherini, come vi sia una distinzione fra oggi e quindi, gli occhi con cui guardiamo alla politica oggi, e quindi, a coloro che sono i protagonisti della politica di questi giorni, di questa stagione, e coloro che hanno caratterizzato una stagione politica che oggi andrebbe guardata non solo con gli occhi del filtro politico. Ma, di un filtro che ormai deve essere storico-politico, cioè che consente anche un distacco certamente impossibile, per coloro che a quel tempo,

vivevano direttamente l'agone politico della nostra Città, del nostro territorio e del nostro paese. E questo, indipendentemente dal fatto che allora ci fosse un mondo, ci fosse un muro e che ora non c'è più quel muro e che ora non c'è più. E però mi sento anche di aggiungere, come dicevo, un altro elemento. Prima il Consigliere Poggianti, faceva riferimento a una serie di forze politiche che c'erano, che si fronteggiavano, e ha citato anche il Movimento Sociale. Fuori da ogni volontà di polemica o di retorica, però questo paese ha una storia e la sua storia, quella, diciamo così, moderna, nasce con la liberazione di questo paese e con le forze di liberazione, con la costituzione del '48 e con la battaglia politica e democratica che alcune forze hanno permesso a questo paese e che, in qualche modo condividevano, pur avendo una visione diversa del mondo. Altre, invece, si rifacevano a quella stagione che, fortunatamente, le forze di liberazione ci avevano permesso di superare. Quindi, cioè, francamente non capisco come non si possa dare per scontato come, per questi motivi, condividere oggi l'intestazione di un luogo, l'apposizione di una targa, ad una figura politica ed Amministrativa che, in qualche modo, identifica una stagione, un periodo che ha fatto il bene di questa Città e così come tante altre hanno fatto, mi sembra quasi scontato, ecco, e avrei pensato che questo Consiglio lo condividesse con dei brevi interventi o con gli interventi meno brevi, ma che certificassero come questa condivisone era patrimonio di tutte le forze politiche che o oggi compongono il Consiglio Comunale di Empoli.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Mazzantini. Altri? Cinotti.

Parla il Consigliere Cinotti.

Allora, noi siamo a favore, ovviamente, perché, ora, io mi fermo un attimo, riprendendo il discorso fatto da altri, perché, secondo me, non ce ne sarebbe neanche motivo di spiegare il perché, però, a quanto pare, invece, bisogna insistere. Al di là... cioè, io sono una persona che crede fino ad un certo punto alla divisione dei poteri, cioè nel senso, Brenda non ha modo di scegliere se svegliarsi Brenda Barnini o il Sindaco Brenda Barnini. Brenda Barnini si sveglia ed è sia Sindaco che Brenda Barnini. Così come se uno è religioso oppure no, così come se uno... non so, ci sono tante cose, musicista, vegano, migliaia di cose. Uno si sveglia e semplicemente si comporta, questo è. E quindi, scindere tutte le volte quello che uno fa in una certa posizione, piuttosto che un'altra, secondo me, è anche un po' un parlare per voler parlare, alla fine. Detto questo, detto questo, la persona a cui andiamo, spero, ad intitolare questa onorificenza, questa targa, cioè non è tanto il colore politico della sua appartenenza e che era lì ed è stato all'altezza di stare lì, in quel momento lì. È questo quello che gli dà il merito di questa onorificenza. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cinotti. Ancillotti, prego. Scusa, c'era prima Borgherini.

Parla il Consigliere Ancillotti.

No, no, vai, vai, figurati.

Parla il Consigliere Borgherini.

Solo per, riprendendo quello che ho detto prima, penso che, detto quello che ho detto, mi fa piacere che Mazzantini condivida in parte quello che ho detto, non vedrei quindi, lontano dalla giustizia delle cose, che si lavori a una mozione, andando a riprendere, magari, un nome o più nomi, che possono rappresentare quello stesso impegno civico di cui parlavo prima, da parte, comunque, delle minoranze, e fare la stessa cosa, quindi, venga dato un riconoscimento civico anche ad un esponente che ha rappresentato, per larga parte, chi non la pensava come in Partito Comunista all'epoca. Non la vedrei una contraddizione, rispetto a quello che ho detto. E penso, credo, nello spirito di condivisone, che non sarebbe una cosa non condivisibile anche da parte della maggioranza, perché se si parla di figura istituzionale, è figura istituzionale il Sindaco, è figura istituzionale anche chi

siede nei banchi dell'opposizione e rappresenta un impegno civico per la Città, ecco, e magari, sia il più condiviso dalla più larga parte di persone che, comunque, non si sono sempre riconosciuti nella visione del Partito Comunista, piuttosto che di altre realtà. Non condivido un giudizio, forse, non nel merito, storico, perché poi il Movimento Sociale nasce da una storia travagliata, nasce da un percorso estremamente difficile. Però è un movimento, è bene ricordarlo, che con molta difficoltà ha scelto di stare all'interno delle regole della Costituzione. Quindi, tendenzialmente, com'è caduto il Muro di Berlino per Poggianti, bisognerebbe anche riconoscere non che era un esempio, non che era una critica, bisognerebbe cominciare anche a dare dei giudizi diversi, perché se io chiedo, e premesso, perché io mi sono impegnato in Alleanza Nazionale quando ero Alleanza Nazionale, non quando ero Movimento Sociale, quindi, quando già aveva fatto Fiuggi e quando già presentava un'evoluzione. Però se io chiedo ad ogni italiano, scervo da ogni strumentalizzazione politica se Giorgio Almirante è stato un uomo che ha servito, in qualche modo, il suo paese, con mille contraddizioni, e con mille differenze che uno può trovare, l'impegno istituzionale di Giorgio Almirante in pochi, diciamo, non lo divideranno, perché, comunque, avrà fatto delle scelte che comunque, hanno caratterizzato un percorso coerente per quella che sarà la sua visione, però rappresentano, comunque, delle scelte fatte per il bene collettivo nell'intento e quindi, diceva esattamente quello che dicevo io prima, cioè è arrivato il tempo per avere una visione dell'impegno istituzionale, è arrivato il tempo per dare un giudizio sugli uomini politici. Sono due servizi diversi, storicamente. Non sono d'accordo con quello che diceva Cinotti nel suo intervento, viva Dio, se hanno punti di vista differenti, è possibile dare una valutazione al percorso istituzionale, che è diverso dalla visione dell'uomo come rappresentante all'interno di un partito. Perché il militante all'interno del termine obsoleto, termine da vecchio, della politica, me ne rendo conto, ma il militante ha una visione del suo Sindaco, del suo uomo nelle istituzioni che è differente dal cittadino che non ha l'impegno politico, ma che vede l'uomo delle istituzioni. È possibile il giudizio istituzionale, è possibile il giudizio politico. Noi questa sera siamo stati chiamati a dare un giudizio nei confronti del Sindaco, dell'uomo delle istituzioni, e non credo che sia giusto negargli il ricordo che, comunque, penso sia condiviso da una fetta importante della Città. Il dialogo, le istituzioni devono dialogare con la Città, non devono imporre una visione alla Città, devono rappresentare quelli che sono i percorsi di ricordo, di memoria, deve rappresentarli tutti, non deve avere una caratterizzazione politica, deve riuscire a vedere l'essenza di quell'impegno civile, di quell'impegno civico, quindi, non vedrei di cattivo occhio che, magari, si lavori ad una mozione per intitolare una strada o una via di questa Città a chi ha dato il suo impegno fra le fila dell'opposizione, della Democrazia Cristiana, o di qualche altra realtà che, nel tempo, si è impegnata per il bene collettivo. Questo fino in fondo rappresenta il pensiero che ho espresso nel mio intervento.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Ancillotti. Prego.

Parla il Consigliere Mantellassi.

Riprendo la parola solamente qualche secondo per dare un contributo a questa riflessione sul ricordo che io condivido, doveroso, rispetto a quello che diceva il Consigliere Borgherini, rispetto a chi anche dall'opposizione ha contribuito al Governo e all'Amministrazione della Città. Ci tengo a precisare, insomma, a ricordare il fatto che proprio nel centro storico della nostra Città c'è oggi presente un piccolo elemento a ricordo di un Consigliere Comunale, un autorevole esponente della Democrazia Cristiana che, se non erro, fu anche Capogruppo della Democrazia Cristiana in questo Consiglio Comunale che è Prospero, e un po' di anni fa fu collocata, se non sbaglio, fine anni '90, una targa in suo ricordo, e che è oggi presente qua vicino, se non sbaglio dove viveva, che è il ricordo della sua figura.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ancillotti. Grazie Mantellassi.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Grazie Presidente. Ovviamente come dichiarazione di voto anche Questa è Empoli voterà assolutamente favorevole. Per chiosare quest'affermazione, una riflessione personalissima, veramente anche banale, se si vuole, ma io non ho una storia politica radicata come può essere quella di Alessandro, o anche l'esperienza maturata fin dall'età giovanissima di Andrea Poggianti, non ho una storia politica forte, ma sono in grande appassionato di storia. E quindi, in quanto tale, quando si va a tracciare Bilanci e riflessioni su quello che è stato un percorso politico, un percorso di vita, un percorso di scelte di un periodo amministrativo molto lungo, perché si parla di venti anni dal '60 all'80 e quindi, vent'anni che, non solo per Empoli, ma per il nostro Paese Italia, hanno significato davvero tanto. Noi dobbiamo trovarci proprio perché si tratta di questo periodo, della piena Prima Repubblica, secondo me, a noi spetta, abbiamo il dovere morale, civile, di valutare questo percorso politico, con la luce del tempo che è passato, perché il tempo che è passato, pur a volte essendo anche faticoso da gestire, ma porta sempre Consiglio. È vero che Assirelli fu un Amministratore comunista, perché a Empoli ha governato sempre la sinistra che, a quel tempo, si identificava unicamente nel Partito Comunista. Allo stesso modo, le forze di opposizione, prevalentemente, erano la Democrazia Cristiana, ma su Empoli, perché se si guarda l'Italia, quale fu il grande vantaggio, storicamente parlando, questa è un'opinione, il grande vantaggio e allo stesso tempo, il grande svantaggio dell'Assemblea costituente e del garantire la pluralità della politica, dopo il periodo della follia fascista? Fu cercare di garantire rappresentanze per tutti i Gruppi politici. È questa la sfaccettatura, questa è storia banalissima, la sfaccettatura del nostro Parlamento: il Partito Liberale, il Partito Repubblicano, il partito della bistecca, il partito dell'uomo qualunque, che c'erano anche questi, leggendari, oltre la Democrazia Cristiana, ecc. E questi Gruppi parteciparono nelle loro forme più definite, alla stesura di quella carta a noi oggi ancora molto cara, che è la nostra Costituzione Italiana. Tutti parteciparono, tranne quei Movimenti e quelle fazioni politiche che erano state legate al fascismo, per il semplice fatto che la storia, convengo pienamente con quanto esprimeva Jacopo poco fa, la storia dell'Italia recente, si basa sulla liberazione dall'oppressione fascista. Poi, la valutazione di questo passaggio storico, non è il luogo né la sede assolutamente per farla, però, di fatto, poi, la storia e la cronaca del nostro paese, si è basata su questo. Io non vedo niente di negativo io, pur avendo ideali totalmente lontani dal comunismo, io non vedo nulla di negativo nel riconoscere l'operato di un grande Sindaco Comunista, anche perché cosa significava fare politica al tempo dell'Assirelli? Significava partecipare, fundamentalmente, a due mondi: o il mondo democristiano, o il mondo comunista. Siccome io voglio credere che la politica... sono ancora illuso che la politica sia una cosa personale e quindi, uno partecipa nel mondo del quale sente più propri i valori, uno in Toscana sceglieva prevalentemente di dedicarsi al Partito Comunista. E il Partito Comunista come tutti gli altri Partiti, aveva una scuola di Partito, una scuola che insegnava, insegnava la storia, insegnava l'economia, insegnava l'Amministrazione della cosa pubblica, forte di quei valori e di quei principi, che erano il proprio credo politico. Ecco, alla luce di oggi, individuare queste caratteristiche, come un difetto, come una mancanza, a mio avviso è un giudizio storico avulso da ogni senso. Oggi siamo... è tutto spezzettato, con la caduta, evidente, di tangentopoli, della Prima Repubblica, è cambiato tutto. Finisco, scusate, è cambiato tutto, non abbiamo più queste certezze, non abbiamo più le scuole di Partito, anche perché non ce n'è più bisogno, perché bene o male alla licenza superiore ci si arriva tutti, perché in terza elementare non si va a lavorare in vetreria, fortunatamente. Quindi, per questo motivo, noi siamo oggi più liberi, però per ora i frutti di questa politica più libera, meno vincolata di Partiti, ancora, a mio avviso, non sono tutti così positivi. Concludo riportando la figura che è stato Assirelli, in quanto politico comunista, la possiamo paragonare a tante figure di politici italiani, importanti, che pur hanno goduto del rispetto di tutti e penso, in primis, ad una figura grandissima come il Repubblicano Giovanni Spadolini, che rappresentava un briciolino di scranno, un manipolo minuscolo di scranni nel Parlamento Italiano, è tutt'oggi, credo, da tutti ritenuto uno dei profili più alti e più benemeriti

della nostra storia democratica. Per questo motivo, noi siamo molto favorevoli e orgogliosi di appoggiare questa mozione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. No ci sono altre dichiarazioni. Quindi, chiudiamo le dichiarazioni. Passiamo alla votazione. I votanti? Scrutatori? Sono 24. Dovrebbero essere 24 torna? 24 torna? Allora, mozione presentata dai Gruppi Consiliari Partito Democratico, Questa è Empoli, Fabricacomune, Linea Civica e Ora si Cambia, relativa all'intestazione di un luogo pubblico al Sindaco Assirelli. Favorevoli? Tutti meno... Bene, grazie. Contrari? Nessuno. Astenuti? Centrodestra per Empoli. Bene, grazie.

VOTAZIONE

Presenti 24

Favorevoli 23

Astenuti 1 (Poggianti)

PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A BONIFICA AREA FABBRICA EX MONTEVIVO-PONZANO.

Parla il Consigliere Poggianti.

Funziona?

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, vai, funziona, a posto.

Parla il Consigliere Poggianti.

Allora, mi atterrò prevalentemente anche al testo dell'interrogazione, così da agevolare anche l'Assessore, sui quesiti, sui cinque quesiti di questa interrogazione che ritengo essere importante non solo per i residenti di Ponzano, ma per tutta la cittadinanza. Ricordo a tutti com'è scritto tra le premesse dell'interrogazione, che, in data 16 marzo scorso, i tecnici dell'ARPAT del Circondario Empolese, sono intervenuti presso la fabbrica dismessa ex Montevivo di Empoli in Via Pratignone a seguito della segnalazione di un cittadino della colorazione arancio-brunastra dell'acqua del canale nel parco di Ponzano. E questo, nel fosso dove confluiva quest'acqua di colore arancione-bruno, era risultato poi essere un mutamento legato a tutti gli scarichi e alle sostanze inquinanti legate alla Montevivo e trasportate lì dal deflusso delle acque meteoriche, dalla fabbrica. Ritengo che, la presenza di sostanze, e le voglio elencare, di: rame, zinco, arsenico, metalli polifosfati, ferro con composizione di trite, alti valori due volte sopra il limite di alluminio e solfati, e anche fibre di amianto, vicine alle zona residenziale di Ponzano e non solo, siano dei problemi non di scarsa rilevanza, e come tali, tra le domande dell'interrogazione vi sono, innanzi tutto, le richieste di quali siano e saranno gli interventi dell'Amministrazione nei confronti della proprietà della Montevivo, affinché metta in sicurezza il sito della fabbrica Montevivo, e poiché non si ripetano più situazioni come si sono realizzate, poiché vanno ad incidere negativamente, sulla salute e sulla sicurezza dei cittadini ivi residenti. Non solo, tra i quesiti, a cui, l'Assessore spero che possa rispondere puntualmente a ciascuno, vi è anche l'intimazione da parte dell'ARPAT all'Azienda ASL 11 e al Comune di Empoli, circa la comunicazione alla proprietà di una serie di atti volti alla bonifica tempestiva del sito, poiché, vorrei ricordare a tutti, che dal 2006, oggi siamo al 2016, quindi, ben dieci anni, che almeno la fabbrica della Montevivo, doveva essere totalmente demolita e bonificata. Non solo. A questo problema della sicurezza sanitaria, diciamo così, vi è anche un problema di sicurezza lato sensu, cioè proprio sicurezza in termini di presenza di persone legate alla criminalità,

o comunque al racket dell'accattonaggio, che sono già state segnalate da alcuni cittadini, e anche, sono stati già intercettati, dai Carabinieri del Comando di Firenze, se non mi sbaglio. Proprio per questa situazione interna ed esterna, e quindi, situazione di pericolo sanitario e di pericolo anche di abusi, di occupazioni abusive da parte di soggetti terzi, impone, quindi, le domande circa un intervento quanto prima, efficiente, esaustivo, e totalmente soddisfacente, agli inviti che sono giunti dall'ARPAT a quest'Amministrazione e all'Azienda ASL. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Risponde? Barsottini.

Parla l'Assessore Barsottini.

Bene, allora, questa interrogazione prende spunto, appunto, dagli ultimi avvenimenti riguardanti la presenza di colorazione arancio-bruna dell'acqua del canale di Ponzano, per conoscere gli sviluppi del procedimento che ARPAT ha indicato al Comune, e lo stato di avanzamento, in generale, dei lavori all'interno della ex Montevivo, all'interno della ex Montevivo. Per dare risposte ai punti dell'interrogazione riteniamo importante dire che innanzi tutto ogni qualvolta si manifestano situazioni di dubbia sicurezza ambientale, la collaborazione tra il Comune e le attività competenti è da considerarsi indispensabile e quindi, proficua al lavoro da svolgere. In questo senso, per giungere ai punti dell'interrogazione, possiamo affermare che le indicazioni pervenute dall'Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana, sono state prontamente recepite e per intimarle direttamente alla proprietà, e costantemente seguite dall'ufficio tecnico del Comune. Per attuare le misure richieste alla proprietà come l'intercettazione e il sezionamento delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche interne al sito e alla pulizia del tratto di fosso a cielo aperto, è stata evidenziata la necessità dopo un confronto anche gli esperti del Comune, della presenza di particolari condizioni ambientali, nello specifico l'assenza di un'umidità nel canale, che altrimenti, pregiudicherebbero la riuscita dell'intervento per la risoluzione del problema. Il Piano di caratterizzazione ambientale citato nell'interrogazione, ovviamente, già comprendeva e argomentava dettagliatamente le misure atte a garantire la corretta gestione di tutti i rifiuti pericolosi e non pericolosi, comprese le fibre in amianto. Successivamente al medesimo Piano, è pervenuta nuova documentazione e conseguenza in alcune richieste ottenute dal Comune, queste sulla base di alcune valutazioni fatte dalla Conferenza dei servizi, che non hanno però, riguardato, comunque, la gestione dei rifiuti, se non quella derivante dalla demolizione degli immobili, dei fabbricati. Tuttavia, per rispondere in merito alle tempistiche previste, insieme all'intimidazione riguardante l'ultimo disagio provocato dallo sversamento, nel canale di Ponzano, è stato richiesto anche l'aggiornamento entro 60 giorni del Piano di caratterizzazione e quindi, l'adeguamento ai nuovi principi normativi in materia ambientale, allo scopo di proseguire con i lavori della bonifica. Questo, per avere un quadro. È interessante e resta, comunque, da tenere in considerazione il fatto che, in questi ultimi mesi, ci sono stati degli sviluppi registrando, diciamo, contatti tra la proprietà e l'ufficio tecnico del Comune, per quanto riguarda i lavori del Piano urbanistico attuativo, che come sappiamo, prevede la riqualificazione dell'area e il miglioramento complessivo dell'assetto urbano della Frazione di Ponzano, previo intervento di bonifica. Infine, affinché, diciamo, ecco, siano garantiti i livelli buoni di sicurezza e vivibilità nella zona di Ponzano, un po' come veniva chiesto nell'interrogazione, l'Amministrazione, ecco, continuerà a lavorare, portando avanti gli argomenti nell'interesse della collettività.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Mi reputo parzialmente soddisfatto dalle risposte dell'Assessore Barsottini. Prendo atto positivamente dell'intervento tempestivo e dell'intimidazione tempestiva fatta alla proprietà, di tutte

le segnalazioni compiute da ARPAT del Circondario Empolese Valdelsa e anche dall'Azienda ASL 11, perché sono state fatte contestualmente, da quanto, risulta, naturalmente, dal verbale dell'Ente Regionale. Tuttavia, nutro perplessità e spero che l'Assessore possa rispondermi nel mentre, sulle tempistiche, perché se ho capito bene, entro 60 giorni è stato previsto un aggiornamento sul Piano di demolizione e bonifica del sito. Però... Piano di caratterizzazione, come già citato, relativo allo smaltimento dei rifiuti... esatto, per andare avanti. 60 giorni, innanzi tutto, da quando? Dall'avvio del procedimento e quindi, ancora non sono decorsi. Stanno per scadere. Ma, oggettivamente, vi è una data finale, conclusiva? Prevista soltanto per la demolizione? So che è una domanda, è una grande domanda a cui, molto probabilmente, l'Assessore ha difficoltà nel dare una risposta, però è anche vero che la demolizione stessa, del sito, implica anche un'esposizione dei residenti ad un inquinamento anche, semplicemente esterno e aereo, se così si può dire, di tutti i fattori inquinanti dell'area. E la sollecitazione che mi viene da fare, sia come rappresentante di una certa parte di elettori, sia anche come residente di Ponzano, e quindi, vicino a tutti i ponzanesi molto preoccupati della situazione della Montevivo, cioè ogni giorno pregano che quella Montevivo sia demolita il più presto possibile, io ho da riportare, e questo Consiglio spero che possa farlo, comunque, un anno, una data generica o comunque, approssimativa, entro la quale non avere i fabbricati, il cinema, o altre strutture già realizzate, ma soprattutto, la demolizione e lo smaltimento di quelle sostanze inquinanti e pericolose, per la salute dei cittadini. Questo termine, vorrei, se è possibile, avere. Quindi, siamo a breve. È possibile, allora, che l'Assessore indipendentemente da un'interrogazione, in merito, possa riferire a questo Consiglio Comunale? L'aggiornamento della Montevivo, fra le comunicazioni, eventualmente. Chiedo se, appunto, è possibile un aggiornamento poi...

Parla l'Assessore Barsottini.

È chiaro che se sul tema, se vogliamo tornarci sopra, siamo qui apposta.

Parla il Consigliere Poggianti.

Anche tra le comunicazioni iniziali che vengono fatte all'inizio del Consiglio. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Punto successivo.

PUNTO N. 9 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI SU CONCORSO PUBBLICO PUBLIAMBIENTE SPA PER ASSUNZIONE 15 OPERATORI ECOLOGICI.

Poggianti, prego.

Parla il Consigliere Poggianti.

Sì. Stasera mi sbizzarrisco. Allora, vorrei contestualizzare un attimino l'interrogazione a risposta orale, perché, a mio giudizio, presenta delle irregolarità formali, all'interno del bando, del concorso pubblico promosso dal Publiambiente per l'assunzione di 15 operatori ecologici. Faccio un attimo la cronistoria del concorso pubblico. In data 21 marzo 2016 Publiambiente S.p.A., pubblica avviso di selezione del personale n.1/2016 per reclutamento di 15 operatori ecologici con contratto a tempo indeterminato operatore di primo livello, contratto collettivo Nazionale Federambiente. La presente procedura, contenuta all'interno dell'avviso di selezione, richiama a sua volta, e così è naturale che sia, l'art. 18 della Legge 133 del 2008 che, a sua volta, richiama la norma principe sul reclutamento di personale all'interno degli Enti pubblici, che all'art. 35 del Decreto 165 del 2001, il quale, do per letti, naturalmente, entrambi gli articoli, prevede essenzialmente dei criteri di trasparenza, di omogeneità e di, soprattutto, uniformità fra tutti gli interessati al concorso pubblico. Fatto sta però che nello stesso bando più che in termini di trasparenza e di organicità degli interessati al bando, un onere non di poco conto, sono in realtà due, il primo onere che va, a mio giudizio, contro il requisito

della trasparenza e dell'unitarietà delle posizioni a cui si occupa il bando, è la previsione specifica, cito l'avviso di selezione, che nel periodo tra il 4 aprile 2013 e il 4 aprile 2016, quindi, una caratterizzazione specifica, per almeno 90 giorni di attività lavorativa, anche non consecutiva, presso Aziende di igiene ambientale, iscritto all'albo Nazionale gestori ambientali in categoria, con mansioni di carattere operativo nell'ambito di servizi ambientali sul territorio e/o impianti di trattamento o smaltimento. Specificità, caratterizzazione che, palesemente, proprio la previsione di un periodo, si pone in contrasto con l'art. 35, a mio giudizio. Non solo. Maggiori dubbi, sono portati a sollevarli sul punto 4 dell'avviso di selezione. Ricordo avviso di selezione promosso in data 21 marzo 2016, nota integrativa al concorso pubblico del 22 marzo 2016, il quale, prevede questo punto 4 aggiunto al bando pubblico, che qualora l'attività sia stata svolta presso le seguenti Società, quindi: Quadrifoglio S.p.A., Firenze ASM S.p.A., Prato CIS S.r.l. Montale Pistoia, è sufficiente la dichiarazione del candidato. Publiambiente proporrà di ufficio, a reperire l'attestazione del lavoro svolto dalle Società interessate. Quindi, non solo vi è una disparità e quindi, una disparità con una specifica caratterizzazione degli interessati, al punto che, si prevede un periodo temporale ben specifico e mansioni specifiche. Ma si elimina anche, si fa una disparità trattamento, fra coloro che sono stati impiegati dentro a questa Società, e invece, chi non lo sono. Quindi, i comuni mortali devono presentare tutta la documentazione, chi invece ha già lavorato presso queste Aziende, ci penserà la Publiambiente a reperire tutta la documentazione necessaria. Sotto questi due punti di vista, mi sovviene una domanda, se sono queste le modalità con cui vengono assorbiti i precari, soprattutto nel settore ambientale, e soprattutto se, sono Giunte, se questo è possibile, naturalmente, da parte dell'Amministrazione, sapere impugnazioni tempestive al bando, in quanto, appunto, vi è un reclutamento del personale che potrebbe, lo dico, uso il condizionale, potrebbe scontrarsi con le norme poste a garanzia, appunto, del reclutamento del personale, all'interno degli Enti pubblici. Mi auguro che, appunto, l'Assessore possa rispondere puntualmente a tutte e tre le domande dell'interrogazione. Vorrei, e concludo, precisare, che l'interrogazione è pertinente e contestuale, considerato che, comunque, il Comune di Empoli, in quanto attraverso la Holding Publiservizi partecipa alla Publiambiente S.p.A. per il 22,99% e anche nomina i rappresentanti dentro questo organo, dentro gli organi di Amministrazione dell'Ente, come abbia vigilato e se ha vigilato sul reclutamento del personale di Publiambiente e se, c'è da parte di quest'Amministrazione, spero che la risposta non sia scontata, una violazione delle norme poste a garanzia, norme poste a garanzia del reclutamento pubblico del personale.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Chi risponde? Sindaco, prego.

Parla il Sindaco.

Allora, rispondo puntualmente alle tre domande. Rispetto alla prima, come le ha appena ricordato, il Comune di Empoli al pari di tutti gli altri Comuni, detiene le quote di proprietà di partecipazione in Publiambiente, attraverso la Holding Publiservizi, quindi, la procedura che è avvenuta, è quella corretta che doveva avvenire, e cioè c'è stato da parte di Publiambiente una richiesta all'Assemblea di Publiservizi, di un nulla osta a procedere a questo tipo di selezione. Secondo quesito. La procedura di selezione è stata redatta da Publiambiente conformemente per il Regolamento alla ricerca e alla selezione di personale e risponde ai principi di imparzialità, economicità e celerità di espletamento. Il requisito di partecipazione rivolto a soggetti con esperienze analoghe in Ditte del settore, iscritte all'albo gestore ambientale in categoria 1 riferita alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani ed assimilabili. È stato proprio individuato per applicare i criteri stabiliti dall'art. 18 comma 2, che è quello che lei citava, della Legge 133 del 2008 di economicità, raggiungere l'obiettivo prefissato, con il minor costo, mantenendo però i criteri qualitativi e tempestività di espletamento della procedura di reclutamento. E dall'altro lato, di non disperdere il capitale di esperienza e competenza, già acquisito da una rilevante platea di soggetti. È pertanto interesse in

questo caso di Publiambiente, ma potrei dirle parimenti degli Enti che, ne sono proprietari, selezionare ed individuare il personale migliore nel pieno rispetto dei principi di economicità, tempestività e imparzialità. Effettuando una ricerca meno estensiva, ma più mirata, tra le risorse che hanno già maturato esperienza, acquisito competenze e conoscenze specifiche anche sul fronte della sicurezza, attraverso il percorso di formazione, informazione e addestramento. Publiambiente ha individuato i propri criteri di reclutamento del personale, previsti dal su citato articolo, e che rispettano, ovviamente, i principi normativi, perché da questo discendono. Il criterio della specifica esperienza maturata è diffusamente applicato anche per le selezioni svolte nelle Aziende del settore di igiene ambientale, anche con l'approvazione delle Organizzazioni Sindacali. Si ritiene altresì opportuno evidenziare che, la scelta dell'autocertificazione per coloro che avevano prestato attività presso le Società del raggruppamento temporaneo di impresa, partecipante alla gara dell'ATO Toscana, perché è quello che lei ha richiamato hanno questa caratteristica. È una mera semplificazione amministrativa, dal momento che dalle suddette sono già condivisi dati e informazioni, nell'ambito del processo di aggregazione in atto tra le stesse Aziende. Terza ed ultima risposta alle domande che ha posto, ad oggi, non sono pervenute impugnazioni dell'avviso di selezione.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Sindaco. Poggianti, prego.

Parla il Consigliere Poggianti.

La ringrazio Sindaco. Mi reputo parzialmente soddisfatto, in quanto, prendo atto della risposta alla prima e alla terza domanda, quindi, circa le modalità con cui è stata compiuta la vigilanza necessaria sul reclutamento del personale negli Enti pubblici e naturalmente, sul fatto che siano assenti impugnazioni tempestive del bando, che, forse prima mi sono dimenticato di ricordare, scaduto il 4 aprile scorso. Non sono assolutamente soddisfatto della risposta, a mio giudizio abbastanza evasiva, se si considera la semplice citazione dell'articolo. Sul secondo, cioè vi è stato un rispetto dei criteri selettivi, e se non vi è stata disparità di trattamento, nel bando pubblico per le assunzioni, nell'avviso di selezione dei 15 operatori ecologici, in quanto, vi è molta giurisprudenza assestata, che sostiene che l'eccessiva caratterizzazione e anche, mi è piaciuta la sua affermazione: nella mera semplificazione, nel citare le Aziende di Prato, Firenze e Montale, come un esempio da offrire agli interessati, mi sembra oggettivamente difficile da comprendere, in quanto, richiamando alla giurisprudenza che dicevo, la caratterizzazione specifica, quindi, un periodo temporale ben chiaro, selettivo e la disparità di trattamento sulle modalità di partecipazione al bando, sono dalla più recente giurisprudenza, ma anche consolidata giurisprudenza, considerati strumento per l'impugnazione del bando. E se, il bando, poiché deve essere tempestivo e non può essere successiva l'impugnazione, da un punto di vista di diritto amministrativo, non è stato compiuto, non è stata compiuta nessuna impugnazione, penso che sia una fortuna per Publiambiente, poiché a giudizio non mio, ma di alcune sentenze, anche della Corte di Firenze, ultima del 2016, come ho già specificato un bando così caratterizzato, è da ritenersi in violazione dell'art. 35 del Decreto Legislativo 165 del 2001.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Poggianti. Passiamo al punto successivo.

PUNTO N. 10 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI SULLO STATO DEL CENSIMENTO ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEL COMUNE DI EMPOLI.

Parla il Consigliere Poggianti.

Sì, grazie Presidente. Anche qui vorrei contestualizzare l'interrogazione su questo tema come questo tema anche del verde pubblico, oggetto della prima mozione, in discussione di questo Consiglio Comunale, il mio Gruppo, il Gruppo Il Centrodestra per Empoli, si è da tempo impegnato, prodigato, per il raggiungimento del fine. Vorrei ricordare che, non ultima, forse, però la più importante, la mozione protocollata in data 3 novembre 2015 avente ad oggetto: mappatura ed eliminazione delle barriere architettoniche a firma de Il Centrodestra per Empoli, si faceva latrice di una volontà di eliminare le barriere architettoniche esistenti, per permettere la libera circolazione di tutti i cittadini con delle disabili all'interno del nostro Comune. Tale mozione, prevedeva un censimento delle barriere architettoniche esistenti e la conseguente eliminazione in tempi celeri, iniziando innanzi tutto, dalla zona di Serravalle, proprio nella mozione erano state individuate delle barriere architettoniche da cui partire, tale mozione ricordo, fu discussa ed approvata all'unanimità, sempre da questo Consiglio Comunale, alla presenza e con anche la partecipazione del Sindaco Brenda Barnini, e dal 15 dicembre 2015 ad oggi, da quanto è stato anche pubblicamente affermato dal Presidente dell'Associazione Disabili Empolesi, niente è stato fatto. Quindi, a fronte di un lodevole impegno di quest'Amministrazione verso la costituzione di una Consulta, per disabilità, considerando il lodevole impegno di quest'Amministrazione per tutte le attività sulla carta volte all'eliminazione delle differenze nel movimento, nella circolazione non solo dei disabili, penso innanzi tutto alla manifestazione pubblica, la Scarrozzata, che ha visto in prima persona molti Sindaci, esponenti locali del PD, a fare quest'esperienza innovativa, mi domando come mai e quindi, anche qui chiedo una risposta punto per punto dall'Assessore, che mi risponderà, come mai in quasi 6 mesi ancora niente non è stato fatto, proprio perché la mozione impegnava questa Giunta a partire all'eliminazione delle barriere architettoniche da Serravalle, e ancora in 6 mesi non siamo riusciti, quest'Amministrazione, non è riuscita né a smussare un marciapiede, e neanche ad eliminare gli ostacoli in ferro, che tuttora nella zona adiacente nel parco di Serravalle e comunque, anche nelle zone adiacenti allo stadio, ci sono, rimangono, e permangono.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Chi risponde? Poggi.

Parla l'Assessore Poggi.

Allora, cerco di rispondere in modo puntuale alle tre domande che sono state poste nell'interrogazione. Innanzi tutto, il Consigliere ricorda che la mozione all'unanimità era stata approvata il 15 dicembre e quindi, si parla del 15 dicembre del 2015. Alla prima domanda, quali sono stati i motivi che hanno impedito l'intervento sulle due segnalazioni che erano ivi contenute nella mozione approvata, riporto questi due appunti: quanto alla prima ipotesi, quella che da Via Barzino va verso Piazza Guido Guerra, vi sono delle difficoltà tecnico-ostative all'adeguamento del marciapiede esistente, poiché risulta di una dimensione non sufficientemente congrua per consentire il transito di una persona in carrozzina, e quindi, non consente di realizzare l'intervento senza che questo comporti la ristrutturazione di tutto il marciapiede, e quindi, anche dell'allargamento dello stesso, e la riduzione della sede stradale che è al momento molto stretta e quindi, di per sé c'è una difficoltà tecnica. Quanto, invece, all'altro punto segnalato, è stato controllato che, in realtà, è lì per quella che era segnalata nella mozione, non è presente nessuna barriera, o meglio, il marciapiede adiacente al parcheggio di fronte alla scuola di Via Adda, è accessibile, con idonea pavimentazione, consente il transito, nel passaggio pedonale, che porta fino al parcheggio davanti al richiamato supermarket della mozione. Nel secondo punto, si chiede quali siano le attività che l'Amministrazione sta realizzando, per rispettare quanto contenuto nella mozione. Al momento vi è uno studio di fattibilità tecnica, per una soluzione di realizzazione di un adeguamento sul marciapiede da Viale Petrarca, in direzione Piazza Guido Guerra e per consentire la percorribilità di tutto il quartiere e quindi, di fronte al richiesto punto di accesso di Via Barzino. Questa è una soluzione che, prossimamente, verrà realizzata. Quanto, invece, agli accessi che sono stati realizzati in questo periodo, sono stati fatti in Via del Porto a Pagnana, in Via San Donnino, in Via Val

Tiberina e in Via Catalani. Comunque sia, ogni qualvolta l'Amministrazione si trova di fronte a realizzare un intervento di nuova costruzione di un marciapiede, vedi per la realizzazione di piste ciclabili, oppure di ristrutturazione, o manutenzione del marciapiede esistente, viene pensata e realizzata anche un accesso che consenta, quindi, una facile percorribilità. Quanto all'ultimo punto, i tempi. Nella mozione si dà conto del fatto e io stessa l'avevo già richiamato in precedenti risposte, del fatto che, l'Amministrazione ha fatto tutti i passi necessari per la realizzazione e quindi, per la creazione della Consulta per la disabilità. Nel febbraio abbiamo pubblicato il bando, hanno fatto pervenire manifestazione di interesse 8 Associazioni del territorio. La Commissione terza che deve individuare i propri membri ha individuato i due membri che ne faranno parte, mancano gli ultimi passaggi per costituire la Consulta e per convocarla. Dico questo, perché credo che sia opportuno mettere all'ordine del giorno della prima convocazione della Consulta, proprio questo, ossia, la revisione del Piano di accessibilità urbana, anche attraverso l'aiuto e l'ausilio di tutte quelle Associazioni che, facendone parte, portano come attuale l'interesse e quindi, anche la volontà dei propri associati di rendere la Città più accessibile e migliore per tutti. E quindi, i tempi penso che già nel mese prossimo potremo cominciare a fare questa convocazione e quindi, ad andare avanti con i lavori, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

La ringrazio, Assessore. Tuttavia la presenza di lei parlava di Via Adda che non ci sono ostacoli, in realtà, vorrei ricordare che c'è uno scalino ben alto, e degli ostacoli in ferro che impediscono l'accesso, non so in quale direzione, ma naturalmente, fra le colonne de La Nazione di Empoli, è stata scattata la foto, ed è stata rilevato ancora il disagio da parte del Presidente dell'Associazione Disabili Empolesi Massimiliano Guidi, il quale, naturalmente, avendo una malattia tale, che gli impedisce di muoversi liberamente, ma con la cosiddetta macchina per viaggiare a quattro ruote, non può attraversare quel marciapiede proprio perché vi sono questi due ostacoli che le mezionavo. Per quanto riguarda l'altro marciapiede che era oggetto della mozione, lei mi ha risposto che ci sono delle effettive difficoltà nella realizzazione di uno smussamento, o comunque, di un adeguamento a causa della ristrettezza del viale. Tuttavia, questo viale in quanto è l'unico, questo marciapiede è l'unico mezzo di accesso tra la via principale di Serravalle e le zone limitrofe, penserei che, come si è impegnato questo Consiglio Comunale a modificarlo, e a renderlo fruibile da parte dei soggetti affetti da disabilità, ci dovrebbe essere un impegno maggiore e decisivo, affinché comunque, quel marciapiede sia messo a disposizione e sia modificato, perché ricordo, la mozione approvata all'unanimità significa, e me lo insegna, che tutto il Consiglio Comunale si ritrovava ad essere d'accordo anche su quei due interventi specifici. Non erano opzionali, erano parte integrante della mozione. E quindi, da una parte le ho appena sottolineato appena ho detto il Presidente dell'Associazione Disabili Empolesi, che questi ostacoli esistono, sono stati fotografati dalla stesso fotografo de La Nazione. E dall'altro, comunque non è un optional poter adempiere o meno, ad una mozione che prevedeva appunto, la previsione di quella via specifica iniziando innanzi tutto da quella via specifica. E detto questo, non sono particolarmente soddisfatto sulla risposta, al secondo punto, cioè quali sono le attività che il Comune di Empoli sta realizzando per rispettare la mozione approvata. Lei mi ha portato l'esempio dello studio di fattibilità tecnica tra Via Petrarca e Piazza Guido Guerra, ma la domanda che mi sorge spontanea è: ma sul resto di Empoli? Perché comunque la mozione prevedeva il censimento e l'eliminazione e contestuale delle barriere architettoniche, su una panoramica ed una visione globale di tutta la Città, e le barriere architettoniche non sono soltanto tra Via Petrarca e Piazza Guido Guerra. Quindi, la domanda posta al secondo punto era ben più ampia, rispetto alla risposta che mi è stata offerta. Poi, naturalmente, mi auguro che, come lei mi ha appena detto, che la Consulta sia un organismo tale di aiuto di sviluppo di queste soluzioni, affinché, naturalmente venga approvata questa mozione questo Consiglio Comunale in data 15

dicembre 2015 si è fatto carico, però è anche vero che, e il mio augurio è che non cada, naturalmente, nella prassi della nuova Consulta, quella delle Consulte precedenti, cioè riunioni una tantum che, in realtà, non si traducono in Piani di effettività e di periodicità tali, che consentono realmente a quest'Amministrazione, di utilizzare come valore aggiunto la Consulta, e utilizzarla come mezzo per adempiere completamente alla mozione in oggetto. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Va bene, grazie Poggianti. Allora, andiamo avanti.

**PUNTO N. 11 – PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA NORMA 2.6 UMI2 DEL
REGOLAMENTO URBANISTICO – DISCUSSIONE SULL'ADOZIONE.**

Esce Vacchiano – presenti 23

Ecco, invito i tecnici ad accomodarsi. La presenta? Il Vice Sindaco, prego.

Parla l'Assessore Mori.

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Portiamo all'esame del Consiglio Comunale per l'adozione due Piani urbanistici attuativi che all'interno del secondo Regolamento urbanistico, sono, tra l'altro di modestissima dimensione ambedue. Sapete, questo per riepilogare qual è la procedura, sapete che questa è la fase in cui noi proponiamo al Consiglio l'adozione, dopo di che, dopo l'adozione c'è la pubblicazione, i 30 giorni per le osservazioni, l'analisi delle osservazioni, e quindi, la proposta di nuovo al Consiglio Comunale per l'esame delle osservazioni, ed, eventualmente, l'osservazione. Questo è il percorso urbanistico. Di cosa si sta parlando? Il primo che proponiamo è un terreno in zona di Santa Maria Empoli Vecchio lungo, in fregio a Via San Mamante, e quindi, compresa tra la Via Livornese e la Via Raffaello Sanzio, vicino, molto vicino al centro commerciale Coop. È un terreno che, in realtà è un unità minima di intervento, di un PUA che prevede, di fatto, due piccole unità minime di intervento. Mi limito a dare alcuni dati, poi, eventualmente se la Commissione non fosse stata totalmente esauriente, qui c'è il responsabile del procedimento Architetto Bonatti, che può rispondere alle domande più tecniche. Allora, si tratta di un'area complessiva di 2.800 metri quadri. La superficie utile lorda cioè l'edificabile è pari a 1.002 metri, 1.000 metri. Con i parametri urbanistici è prevedibile che possa essere utilizzata per ospitare edifici massimo per una trentina di persone, abitanti previsti una trentina di persone. Naturalmente tutti i parametri urbanistici e quindi, tutti gli standard urbanistici e per standard urbanistici intendo parcheggi, verde pubblico, ecc., sono nel rispetto del Regolamento urbanistico. Come schema progettuale la proprietà, il proponente individua quattro piccoli lotti per la realizzazione di quattro piccoli edifici ognuno di circa di, da 200 ai 270 metri quadri a lotto e quindi, per dare una dimensione ai Consiglieri, si tratta di due appartamenti medio-grandi a edificio, e due piccoli terratetto ad edificio, quindi, questo per capire che si tratta di dimensioni di un Piano urbanistico attuativo unità minima, estremamente contenuta. L'altezza massima è quella classica dei tre piani fuori terra, quindi, 10,50 metri, questo anche perché nel rispetto del Regolamento urbanistico, è conforme alle tipologie edilizie che ci sono in quella zona, anche se ci sono condomini con un piano più alto, però, generalmente nelle strade di quella zona, l'altezza non supera i 10,50 metri. Poi, le distanze da strade, sono quelle classiche dei 5 metri, distanze da edifici 10 metri. Per i Consiglieri che non erano presenti in Commissione, se ci sono delle domande tecniche, l'Architetto Bonatti può integrare.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Grazie, Assessore. Ci sono domande come aveva proposto? Dusca.

Parla la Consigliera Bartoli.

Una domanda. L'intervento che si va ad adottare stasera, è la, non mi ricordo più il termine, una parte del PUA intero, di cui si discute. Ok? Ho detto bene? Si chiama UMI2. Che vuol dire M? Bravo, unità minima. PUA unico però. In Commissione avevo chiesto, avevo ipotizzato la zona a verde nella porzione che si va a discutere stasera e mi è stato risposto che, effettivamente, in precedenza, quel PUA, aveva una zona a verde, localizzata con... cioè aveva il terreno che di cui si discute stasera, era a destinazione tutta a verde. Chiedevo di sapere se il verde che viene comunque realizzato, nell'intero PUA, è della stessa entità di quello che era previsto precedentemente nella zona di cui si discute stasera, oppure, se è stato cambiato qualche parametro.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, se ce ne sono altre, se ne fa due o tre, poi, risponde. Non ce ne sono altre. Allora, chi risponde alla domanda? Architetto prego.

Parla l'Architetto Bonatti.

Allora, il PUA è un PUA legato da un'unica scheda norma. Ha al suo interno, così come riporta la scheda norma del Regolamento urbanistico, è possibile attuare mediante due stralci funzionali, o due unità minime, o addirittura, possiamo chiamarli come due PUA, due sotto PUA distinti. Per quanto riguarda la quantità di standard, sia per quanto riguarda il parcheggio pubblico, il verde pubblico, sono quelli leggermente, quelli che ormai prevediamo in tutti i PUA e quindi, con uno standard qualitativo maggiore rispetto a quello che è il minimo di Legge del DM 1444. Rispetto al PUA precedente, le quantità di verde pubblico sono le stesse, abbiamo privilegiato, intendiamo nel verde pubblico anche degli elementi qualitativamente più rispondenti, cioè nell'alta parte del PUA il verde pubblico, in parte, è stato qualificato con una piazza che serve a mitigare l'entrata, diciamo, rispetto all'entrata principale e quindi... La quantità, comunque, destinata a verde pubblico è la medesima. Sono state, invece, ripartite in maniera diversa rispetto alla vecchia scheda norma, ecco, insomma. Ogni parte, comunque, è funzionalmente autonoma e rispetta i minimi di Legge, ma direi, i minimi di Regolamento, perché considerate che, il Regolamento urbanistico era già adeguato a quello che oggi già richiede la norma Regionale Toscana nuova, con uno standard maggiore, rispetto ai minimi, diciamo, del 69, ecco, insomma.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Un'altra domanda, certo.

Parla la Consigliera Bartoli.

Chiedo come mai si è deciso di procedere all'adozione dell'intervento di cui si discute stasera, anziché attendere il completamento anche dell'altro pezzo, considerando che, appunto, si sta parlando di un polo unico.

Parla l'Architetto Bonatti.

Questa è una prerogativa già prevista nella scheda norma, perché dando la possibilità, le modalità attuative al punto 12 della scheda norma, dice che è possibile, appunto, utilizzare. Che è una dinamica che, dovremo abituarci, d'ora in avanti. Ora, al di là del nome unità minima, PUA, ecc. sono quelli che vengono definiti stralci funzionali. Rispondono ad un requisito di funzionalità ed economicità degli interventi, in questo periodo, diciamo, ottimo per quanto riguarda gli investimenti. Una cosa da ribadire è questa, ed è stato puntualizzato, sia in sede di Commissione, ma è anche contenuto sia nell'apparato normativo di ogni singolo PUA e nelle convenzioni. Quello che viene fatto per ogni parte, ogni stralcio funzionale, deve essere funzionalmente autonomo. Il tutto viene raccordato in un disegno globale unico che è disegno direttorio della scheda norma, però al suo interno, ogni stralcio funzionale deve essere autonomamente utilizzabile. Quindi, non abbiamo marciapiedi che finiscono nel nulla, non abbiamo strade che non finiscono nel nulla, o

anche per verdi che risulterebbero incompleti e non sufficienti a sostenere l'insediamento anche di una delle sue parti, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Altre? No. Allora passiamo alla discussione. Interventi sul PUA? Non ce ne sono. Chiudiamo la discussione? Bene. Dichiarazioni di voto? Non ci sono nemmeno dichiarazioni? Ah, prenotatevi.

Parla la Consigliera Bartoli.

Allora, noi abbiamo un po' di perplessità dovute, molto probabilmente, proprio a quello che veniva detto ora, sarà una prassi sempre più ricorrente. Però, quella zona della Città è piuttosto come dire, soffocata all'interno di un abitato già molto costruito. Ci sono delle strade, come Via Reni, che sono piccole, sono a doppio senso, ci sono le macchine parcheggiate spesso, quindi, sono già congestionate, diciamo così. Non vedere completamente come si risolve tutta la zona, ci lascia diverse perplessità, sia dal punto di vista della viabilità, lì ci veniva detto in Commissione, c'era la futura previsione del prolungamento di Via Signorelli, del congiungimento dei due spezzoni, insomma, se non ho capito male. Gli accessi però al lotto successivo, diciamo, ora lo chiamo, sbaglio, non riesco a dare il termine giusto, non si sanno, non si vedono adesso, la distribuzione del verde nemmeno, insomma, noi siamo molto perplessi su questa, probabilmente, è una questione di chiarezza e competenza, insomma, più di competenza nostra, di capacità di leggere nostra. Però ci lascia un po' troppe perplessità. Il nostro voto è contrario.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie Consigliera. Altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora, passiamo alla votazione. I votanti? Scrutatori, votanti? Dovrebbero essere... no, Beatrice c'è... non dovrebbe mancare nessuno. Chi manca? Sabrina è qui. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8... 20? No, 20 non ci sta. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23. 23. Allora non avevo capito io. 23, sì. Sì, appunto, eravamo 24, meno Umberto 23. Quindi, 23 votanti, alla fine ci siamo riusciti. Allora, votazione sull'adozione della scheda norma 2.6 del Regolamento urbanistico art. 111. I Favorevoli? Tutta la maggioranza, bene, grazie. Contrari? Allora Centrodestra e Fabricacomune. Grazie. Astenuti? Ora di Cambia e Linea Civica. Un attimo che prende appunti. Ora si Cambia e Linea Civica. Sì, se lo ... suona ora si riprova. Allora, a posto?

VOTAZIONE

Presenti 23

Favorevoli 15

Contrari 3 (Bartoli, Marconcini, Poggianti)

Astenuti 5 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti)

Esce Torrini – presenti 22

Allora, c'è da votare l'immediata eseguibilità. Quindi, stessi votanti, 23... allora 22, perché è uscito... Favorevoli? Grazie. Tutta la maggioranza. L'immediata eseguibilità. Allora c'è l'unanimità, sì. Unanimità, grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 22

Favorevoli 22

Quindi punto successivo.

PUNTO N. 12 – DISCUSSIONE PIANO URBANISTICO ATTUATIVO SCHEDA NORMA 5.1 DEL REGOLAMENTO URBANISTICO – ADOZIONE.

Illustrazione? Assessore Mori.

Parla l'Assessore Mori.

Relativamente al percorso amministrativo vale, naturalmente, quel dato precedentemente. Si tratta, questo è un unico piano urbanistico attuativo, un unico lotto, è un terreno nella Frazione di Pontormo, compreso fra la Via di Giro delle Mura Nord e Via di San Martino. È dal punto di vista della superficie utile lorda realizzabile leggermente più piccola dell'altra, 975 metri quadri, prevede un unico lotto edificabile per circa anche questo poco più di 30/35 abitanti. Quindi, 10/12 appartamenti, un medio condominio per Empoli. L'altezza, anche qui l'altezza è quella dei tre Piani fuori terra. È un PUA che ha come caratteristiche attuative, così come previsto dal Regolamento urbanistico, di prevedere la realizzazione dell'edificio sul lato di Via San Martino, e invece, concentrare gli spazi pubblici e in modo particolare il parcheggio, su Via delle Mura Nord, in modo tale che quel parcheggio in quanto pubblico, perché il condominio, naturalmente, i parcheggi li ha internamente, per i residenti, perché così facendo, si realizzano una ventina di posti auto pubblici, che possono dare a servizio della Frazione di Pontormo che, sicuramente, ne ha necessità. Mi fermo. Se c'è qualche domanda, come prima.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Assessore. Ci sono domande? No, niente domande. Passiamo alla discussione. Interventi? Non ci sono interventi. Bene, chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Non ci sono neanche dichiarazioni. Allora, passiamo alla votazione. Il numero dei votanti, se non sbaglio, dovrebbe essere 22, perché è andata via Valentina. 22. Torna? Ah, c'è Torrigiani anche che è fuori? Allora 21? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20. Io ne ho 20. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8... scrutatori... quanti sono i votanti? ...16, 17, 18, 19, 20... 21. Eccoci. Torrigiani, che fai Filippo vieni? Allora 22. 22. Allora, mettiamo in votazione il PUA Piano Urbanistico Attuativo scheda norma 5.1. Chi è favorevole? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione. Grazie.

VOTAZIONE

Presenti 22

Favorevoli 14

Astenuti 8 (Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli, Marconcini, Poggianti)

Immediata eseguibilità. Tutta la maggioranza... tutto il Consiglio, unanimità. Grazie.

VOTAZIONE IMM.ESEG.

Presenti 22

Favorevoli 22

Allora, questi sono fatti. Quindi, passiamo al punto n.13.

PUNTO N. 13 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IDEOLOGIA GENDER NEL COMUNE DI EMPOLI.

Parla il Consigliere Poggianti.

5 minuti, vero? Grazie, Presidente. Allora, approda come annunciato già nello scorso Consiglio Comunale, un tema molto caro al movimento che rappresento, e anche alle famiglie che si ritrovano intorno ad un principio base, cioè che i bambini abbiano il diritto ad essere tutelati, innanzi tutto, e come tali, debbono ricevere dalla famiglia stessa, e non dalla scuola, sul tema dell'educazione sessuale, una certa posizione. Questo innanzi tutto è un'introduzione, un preambolo, al tema del gender, che, è stato da molti frainteso, poiché il tema del gender non riguarda né tanto la parità tra uomo e donna, non riguarda neanche l'educazione sessuale in sé stessa, né tanto il tema dell'omosessualità. L'ideologia gender altro che non è che una teoria, in base alla quale, la Società ideale è caratterizzata dall'uguaglianza tra persone, basata non tanto sulle differenze, ma quanto sull'identità sessuale, su una certa fluidità sessuale, quindi, divenendo irrilevante totalmente, il senso di appartenenza e quindi, venendo meno la distinzione fra sesso femminile e sesso maschile. Quindi, sulla base di questa teoria si è maschi o si è femmina non in base ad un dato naturale, ma si è maschi o si è femmina, sulla base di quello che una persona si sente di essere. Quindi, negando il fondamento naturale del modo di essere uomo o donna, quindi, dettato dalla ideologia umana, si giunge alla negazione dell'oggettività e dell'obiettività che è all'interno della realtà. Voglio giungere, poiché il tempo non riesco neanche a cronometrarlo, ad alcuni casi che, alcuni casi plateali, di gender nelle scuole italiane, tanto per dare il polso della situazione, citando poi, anche alcuni casi prettamente nostrani, che vedono un indottrinamento, uno sfondamento di questa teoria in modo subliminale all'interno delle nostre scuole. Purtroppo luogo, in alcuni consessi, di promanazione di questa teoria. Penso alla scuola Mattei di Roma che è giunta all'onore delle cronache poiché venivano truccati i bambini da donna, con il rossetto. Nella scuola sempre di Roma, dell'infanzia i 6 colori di Ugo, dov'è stato deciso di cancellare, di non festeggiare la festa del papà, per non discriminare una bambina con due mamme. E sostituito nel libretto invece che padre e madre genitore 1 e genitore 2. Penso al caso di Venezia dove il Comune, sotto l'Amministrazione precedente, prima del Comune Brugnarò attuale, del Sindaco Bugnarò attuale, spese 10.000 Euro per acquistare 1.098 libri con fiabe gay e libri gender. Tra tutti, il libro e con il tango siamo in tre dove si narra, appunto, della storia per bambini nella fascia di età tra 0... grazie, Presidente, tra 0 e 6 anni, circa la possibilità di due pinguini, maschi, di poter covare un uovo e avere loro un figlio. E introduce un altro, un altro libro: perché hai due mamme, perché hai due papà, anche la cosiddetta pratica dell'utero in affitto. Questo tema fu già da me sollevato nell'ambito del Consiglio Comunale aperto sulla riforma della scuola del 13 luglio 2015, relativamente, ad uno dei punti da me contestati, sulla riforma medesima. Tale allarmismo, come tale fu definito, dal Sindaco Barnini e dalla Giunta tutta, in realtà si è fatto di carne ed ossa, e questa concretizzazione del pericolo che la coscienza e il dato naturale di essere maschi e femmine, non sia più un dato concreto ed oggettivo, ma sia un dettaglio che possa essere anche mistificato su insegnamento, indottrinamento nelle scuole, lo è dato anche dalla risposta scritta dell'Assessore Caponi allegata alla mozione, che produsse nella scorsa interrogazione sull'allestimento della vetrina gay e filogender all'interno della Biblioteca di Empoli, concludo, nel quale si, fatta carico la biblioteca di 300 Euro per circa una ventina di libri, su questa diffusione della confusione dei due sessi, nonché da gennaio ad oggi, sono stati tenuti dei corsi all'interno della Biblioteca, dal titolo eloquente comizi d'amore, discussioni di genere. Concludo, portando questi altri due casi di Empoli. Un caso di Empoli nel cento 0-6 scuola da 0 a 6 anni. È rimasto fino a poco tempo fa, il libro il piccolo uovo di Altan, stessa casa editrice del fumetto Pimpa, oggi non c'è più all'interno del centro 0-6 di Empoli, il quale, semplicemente diceva che, è giusto e normale, avere due padri e avere due madri, e scegliere di essere uomo o di essere donna. Piccolo uovo di Altan, confermato da alcune maestre del centro 0-6 di Empoli, ora non c'è più. Mi avvio alla chiusura contestualmente, confermando la presenza del corso SOS relazioni portato avanti dal centro didattico alcuni centri didattici all'interno delle scuole elementari di Empoli, poiché in facciata della lotta al bullismo e dalla discriminazione, in realtà, venivano introdotti questi temi allarmanti su questo posso essere d'accordo con il Sindaco, sulla confusione dei sessi. Negli interventi che seguiranno, sicuramente, ci saranno degli approfondimenti, delle altre visioni di pensiero nel merito. Semplicemente vorrei anche sottolineare, nel caso lo dirò dopo, nella

discussione e votazione, come anche questa teoria sia condannata da tutti, implicitamente, anche dal cosiddetto Papa Francesco, non ultima la ... nell'Enciclica *Amoris laetitia* e concludo, dicendo che, non attiene questo, il gender, né all'omosessualità, né al tema delle unioni civili in discussione al Senato, ma alla libertà e all'oggettività del fatto che, uno è maschio o femmina, non in base a degli stereotipi, ma sulla base di quanto la natura gli ha dato.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Cominciamo con gli interventi. Ci sono interventi? Non ce ne sono, quindi, chiudiamo gli interventi e passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Il silenzio dell'Amministrazione è molto eloquente. E chi segue la diretta streaming, e non solo, prenderà atto del silenzio dell'Amministrazione e anche dell'opposizione. E naturalmente, riferirò a chi ha votato la mia lista e non solo, che questo tema tanto importante per la tutela dell'innocenza dei bambini, è al momento indifferente, a tal punto che, le altre opposizioni e la maggioranza non si sono espresse, almeno che non lo facciano sulla discussione ora del voto. E mi dispiace, perché questo è un tema molto sentito da tutti gli empolesi. Lo so che molte volte mi viene contestato il fatto che sto troppo a guardare le condivisioni. Però è anche vero è un dato oggettivo da parte di tutti, che l'articolo inerente alla mozione che ho presentato su *Gonews* è stato condiviso e allo stesso tempo, apprezzato, da circa 200 persone, in termini di numeri virtuali. Quindi, i numeri in termini virtuali, numeri reali, personali, è molto più grande. Sapete che sul nostro territorio, agiscono Associazioni laiche, apolitiche, in difesa della famiglia, e soprattutto del diritto dei bambini ad essere uomini o donne, in base a quello che sono, e non in base a quello che vorrebbero essere, con le quali possono collaborare in modo effettivo, come, ad esempio, le sentinelle in piedi, o la manifestazione per tutti Empoli. Queste Associazioni, in maniera totalmente laica, totalmente apolitica, dicono queste cose elementari. E mi dispiace che, questo Consiglio comunale, lo voglio ribadire un'altra volta, non abbia dato una risposta non tanto ad Andrea Poggianti Consigliere Comunale, di un Partito al 6,7%, ma non abbia dato risposta ad un tema di cui oggi mi sono fatto latore, ma di cui, molte persone all'interno della nostra Città, hanno grandi riserve. E questo, senza dubbio può essere di aiuto a molti Consiglieri che nella maggioranza e nell'opposizione, si sono da sempre dichiarati favorevoli ad una tutela del minore. La citazione della stigmatizzazione della condanna di Papa Francesco, verso questa ideologia che, altro non è che da assorbirsi a quelle ideologie dittatoriali e manipolatrici citazione non di Andrea Poggianti, di Papa Francesco. Papa Francesco non ultimo, appunto, nell'enciclica *Amore Laetitia* definisce l'ideologia gender, come uno sbaglio della mente umana, un'espressione di frustrazione e di rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale, perché non sa più confrontarci con essa, e che ci porta a fare un passo indietro, perché la rimozione della differenza, è il problema, e non la soluzione. I bambini non sono cavie da laboratorio. L'ideologia gender rappresenta gli orrori della manipolazione educativa, che abbiamo vissuto nelle grandi dittature genocidi del XX secolo, che non sono sparite, ma conservano la loro attualità sotto vesti diverse e proposte che, con pretesa di modernità, spingono i bambini e i giovani, a camminare sulla strada dittatoriale del pensiero unico. Questo è uno spunto per riflettere, e soprattutto, per rispondere ad un silenzio assordante, uso questo stimolo, della maggioranza e del Sindaco. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Allora, ci sono altre dichiarazioni? Non ce ne sono. Allora passiamo alla votazione. I votanti, scrutatori? Scusa, non ti avevo visto. Prego. Dichiarazione... non era acceso il microfono.

Parla il Consigliere Morelli.

Noi votiamo contrari.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ancillotti. Prego.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Grazie, Presidente. Io la riflessione che porta Poggianti, secondo me, sarebbe anche degna di attenzione. Però la vedo forzata e avulsa da un contesto che è quello che potrebbe essere il contesto di un Consiglio Comunale. La vedrei più adeguata, per essere approfondita in una Commissione, per capire quanto, dove, come, in che maniera, quali sono gli strumenti a disposizione per regolare e comprendere questa cosa. Cioè io la trovo una strumentalizzazione di un principio, con tutto il rispetto, senza nessuna offesa, che lecite condivisibile o meno. Però non credo che sia il contesto e il Gruppo ideale, solo perché, non abbiamo allo stato attuale un esempio della scuola 0-6 piuttosto che, la Lista delle tante scuole italiane che...

Parla il Consigliere Poggianti.

Il Centro 0-6 di Empoli ha presentato 3 o 4 casi di Empoli. Quindi è contestuale.

Parla il Consigliere Ancillotti.

Lo so, lo so... no, no, ma ha precisato, per l'amor di Dio, sono d'accordo. Però, ecco, prima di esprimere un voto favorevole o contrario a questa proposta, io personalmente, personalmente mi asterrò. Non so se il Consigliere ... per voto difforme.

Parla il Presidente Bagnoli.

Sì, se c'è voto difforme sì.

Parla il...

Posso? Io la penso come Morelli voto contrario.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, d'accordo. Altre dichiarazioni? Ciolli.

Parla la Consigliera Marconcini.

Anche noi siamo contrari.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Anche Linea Civica voterà, ovviamente, contraria.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Allora, scrutatori i votanti? Ah, Mazzantini.

Parla il Consigliere Mazzantini.

Grazie Presidente. Anche la maggioranza esprimerà voto contrario, sul tema ci siamo già espressi altre volte, il Sindaco lo ha fatto nell'ultimo Consiglio, quella che era la sua posizione la sposiamo in toto e quindi, voteremo contrario.

Parla il Presidente Bagnoli.

Bene, grazie. Non ci dovrebbero essere altri Gruppi da fare dichiarazioni. Sì, l'ha fatto Samuela. Votanti? Scrutatori? 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 me ne viene. 22? Allora, mettiamo in votazione il punto n.13, mozione presentata dal Gruppo Il

Centrodestra per Empoli, relativo alla prevenzione ed il contrasto dell'ideologia gender. I favorevoli? Il Centrodestra per Empoli. Grazie. Contrari? Tutto il resto. Astenuti? Ancillotti. Bene, grazie.

VOTAZIONE

Presenti 22

Favorevoli 1 (Poggianti)

Contrari 20 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Mannina, Ramazzotti, Faraoni, Morelli, Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Bartoli, Marconcini)

Astenuti 1 (Ancillotti)

Allora, la mozione è respinta.

Parla il Presidente Bagnoli:

Allora, sì, mi ricordava giustamente la Vice Presidente Ciolli, che c'è la proposta da parte del Gruppo Linea Civica e il Gruppo Ora si Cambia per la precisione la Consigliera Ciolli e la Consigliera Cioni, di devolvere il gettone alla Casa di Ventignano. Voi sapete qualche giorno fa, qualche tempo fa, è stata oggetto di un furto in cui sono stati asportati una serie di attrezzi che i ragazzi usano per la loro attività quotidiana, e la proposta è quella di devolvere il gettone di stasera, il Consiglio, per un aiuto economico per l'acquisto di quanto è stato asportato. Ecco, il Segretario Generale ora farà il giro fra i banchi per raccogliere le eventuali adesioni all'intenzione. Quindi grazie anticipamene per chi aderisce.

Viene proposto di devolvere il gettone di presenza o suo corrispettivo (€ 33,51) alla “CASA DI VENTIGNANO”, in seguito al furto di attrezzature per le attività dei ragazzi autistici che la frequentano (Versamento a Cooperativa Sinergica).

Segue lista degli aderenti:

Bagnoli € 50

Importo gettone: Ciolli, Cinotti, Marconcini, Bartoli, Cioni, Borgherini, Morelli, Torrigiani, Faraoni, Mazzantini, Bacchi, Cappelli, Bergamini, Falorni, Ramazzotti, Barnini, Mantellassi, Poggi.

PUNTO N. 14 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE IL CENTRODESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A SOLIDARIETA' AI MARO' ITALIANI E ALLE LORO FAMIGLIE. PREVISIONE DI UN APPOSITO SPAZIO NEL SITO WEB COMUNALE CON LA RAFFIGURAZIONE DEI DUE ITALIANI TRATTENUTI DALLE AUTORITA' INDIANE.

Presentazione? Poggianti, prego.

Parla il Consigliere Poggianti.

Prima ancora che giungesse la notizia del rientro in Italia di Salvatore Girone, il Fuciliere di Marina che era rimasto in India come garanzia per l'annosa vicenda del caso dell'Enrica Lexis, il Gruppo del Centrodestra per Empoli, aveva già protocollato questa mozione. Una mozione di solidarietà, per i due Marò, per entrambi i Marò, che, appunto, è stata presentata in data 26 aprile 2016, in pendenza, appunto, della decisione sulla misura cautelare, che atteneva entrambi i Marò, in attesa della definitiva, appunto, conclusione del Tribunale Internazionale dell'Aia.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ragazzi, facciamo un po' di silenzio, perché parlare con il brusio non è simpatico.

Parla il Consigliere Poggianti.

Presidente, appunto, sia su questa come sulle altre, non c'è stata una granché serenità nell'esposizione. È vero che le mie posizioni sono molto distanti da tutti i Gruppi qui rappresentati, però almeno una pacifica discussione non è stata mai possibile, stasera. Volevo presentare questa osservazione. Torno al caso, alla mozione, volendo sottolineare come, dopo lunghissime vicissitudini politiche e diplomatiche, che ho già ricostruito nella narrativa della mozione, Salvatore Girone e Massimiliano La Torre dopo tanto tempo potranno attendere serenamente l'esito dell'arbitrato internazionale in Italia. Quindi, dopo 4 anni di contenzioso, che tutt'altro è che risolto, basti considerare che la Corte dell'Aia ancora non ha definito in ordine alla giurisdizione del Tribunale, tuttavia, il ritorno in patria di Girone non può che essere un'ottima notizia anche sull'esito finale della vicenda. Sicuramente la presenza di entrambi i Marò in Italia, dissiperà sicuramente timori sulla loro vita, e su eventuali ripercussioni politiche da parte del Governo indiano. Ricordo infatti... non è possibile, Presidente.

Parla il Presidente Bagnoli.

Ha ragione, il Consigliere Poggianti, ha ragione. Ci vuole un po' più di silenzio e un po' più di rispetto anche per chi parla, al di là della condivisione o meno.

Parla il Consigliere Poggianti.

M'impegno a scandagliare maggiormente le proposte che provengono dal Gruppo, perché m'immagino 6 mozioni su 15 presentate dal mio Gruppo, stasera sono state abbastanza pesanti. Però è anche vero che, un minimo di rispetto sarebbe gradito. Ricordo, infatti che accogliere serenamente questa notizia, è anche collegata al fatto che questo impedirà che penda sui nostri due Marò la spada di Damocle della pena di morte, perché fino ad oggi, vi era comunque sulla carta, ai sensi della Legge indiana, la possibilità che essa venisse applicata. Per questi motivi, dunque, per l'unità dimostrata dall'intero paese intorno alle circostanze e intorno ai due Marò, il Gruppo che rappresento, si è fatto promotore in questa sede di una mozione di solidarietà ai Fucilieri di Marina, e alle loro famiglie e chiede, innanzi tutto, che sia dedicato all'argomento, un apposito spazio nel sito web del Consiglio Comunale, che raffiguri i due militari e il loro caso, fino all'esito favorevole della vicenda, dinnanzi al Tribunale del Mare di Amburgo. Ricordo a tutti che, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, facendosi promotore, appunto, dei sentimenti finora esposti, ha dedicato lo scorso 25 aprile festa della liberazione, alla liberazione dei Marò. Ricordo anche che lo stesso Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha accolto la notizia della liberazione di Girone con grande enfasi, e fiducia sull'esito favorevole della controversia internazionale. Oggi, dunque, la palla passa al Comune di Empoli che, come dimostrato anche per il caso Regeni, è sempre pronto a condannare le ingiustizie e ad esprimere solidarietà a chi, a fronte anche delle ultime risultanze probatorie, sembrerebbe, uso il condizionale, sembrerebbe essere totalmente estraneo alla vicenda del caso Enrica Lexis del 2012. Quindi, mi auguro, e concludo, che quest'aula non perda un'occasione così importante e possa, almeno in questo caso, condividere la proposta del Centrodestra per Empoli, e votare unanimemente. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Poggianti. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Ci sono? Morelli.

Intervento del Consigliere Morelli fuori microfono.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Morelli. Altri interventi? Borgherini.

Parla il Consigliere Borgherini.

Grazie, Presidente. Io sul tema ho una posizione un po' differente, e mi vado a spiegare. Tutte le riflessioni che ha fatto il Capogruppo Morelli in parte hanno una loro conseguenza logica, e quindi, non posso che non considerarle. Per quanto riguarda, il dato di fatto, è uno, cioè che è non è stato formulato un campo d'imputazione per questi due nostri cittadini, al di là di tutto, la giustizia indiana non è stata in grado di formulare formalmente un'accusa, un campo di imputazione a due nostri concittadini. Lo ritengo questo un comportamento giuridicamente e umanamente aberrante, perché queste persone sono da 4 o 5, proprio non mi ricordo, anni e anni, lontani dalle loro famiglie, comunque erano lì, come giustamente, ha ricordato il Consigliere Morelli, su mandato internazionale, svolgendo delle attività che avevano subito una fase di autorizzazione specifica e all'interno di operazioni che erano condivise con i più alti livelli di organizzazione di diritto internazionale. Quindi, non erano lì su base privata, comunque, svolgevano un'attività di presidio e di controllo che è a tutela delle nostre imprese, è a tutela del libero scambio delle merci che, comunque, è un valore anche di libertà di vari paesi, se non altro, anche dei paesi più in difficoltà sugli scambi economici. E su questo proprio se non anche, per altre tipologie di ragioni, ma comunque, partendo dal presupposto che per anni, la giustizia indiana, non è stata capace di formulare un'accusa formale ai due Fucilieri questo, secondo me, impone ad un paese che si rispetti, che crede nei valori della Costituzione, giustamente, le parole del Presidente della Repubblica, lo richiamavano, c'è un momento per la divisione ideologica, per la valutazione sulle singole questioni, però qui stiamo parlando di diritti civili negati, in un paese diverso dal nostro e su questo noi siamo chiamati a rivendicare un ruolo internazionale ad un paese che, a livello internazionale, giustamente, rivendica il valore di alcuni diritti, com'è successo con Regeni. Quindi, non ci vedo assolutamente niente di male al di là del badge sul sito che lascia, purtroppo, il tempo che può lasciare un cartello attaccato a una finestra, ma comunque, ha un valore simbolico. Il fatto, politico, il fatto istituzionale, il fatto legato ai valori anche della nostra Costituzione che due nostri cittadini, militari, comunque rappresentanti, un legame diretto e indissolubile con il nostro territorio, hanno avuto negato un diritto fondamentale che non si nega, o quantomeno, non si è negato neppure alle persone che si sono macchiate di crimini gravissimi, quindi, un giusto processo, un capo di imputazione, un giusto processo e una sentenza con delle indagini giuste e inattaccabili dal punto di vista dei criteri internazionali. Stiamo discutendo di questo, e credo che il giudizio su questa vicenda, debba essere dato su questi parametri. Per quanto mi riguarda, il voto sarà a favore, pur non, pur, ovviamente, riconoscendo il valore puramente simbolico alla pubblicazione di un segnale distintivo come può essere il fiocco giallo, o altri, per esempio, la registrazione del messaggio del Presidente della Repubblica che, credo, sia in qualche modo, condivisibile dal punto di vista più ampio dell'assise del Consiglio Comunale, che dia un messaggio chiaro. I cittadini hanno, che siano militari, che siano cittadini Comuni, hanno diritto quando vengono indagati o processati per un crimine, di ricevere un capo d'imputazione, soprattutto, se la loro pena detentiva, preventiva, dura qualche anno. Io credo che se qualcuno dei nostri parenti, che sia esso un militare o meno, fosse sottoposto ad un trattamento come questo, i distinguimenti morali sarebbero stati molto meno marcati. Quindi, si parla di diritti e si parla di cose inviolabili per tutti i cittadini.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Altri interventi? Cinotti? Prego.

Parla il Consigliere Cinotti.

Allora, sì, ora, io sono pronto senza, dubbio, ad esprimere sia vicinanza che solidarietà, nei confronti dei Marò e delle rispettive famiglie, perché dal mio punto di vista, sono stati strappati alla loro terra per quattro anni, inutilmente. Loro devono affrontare un giudizio sì di un capo d'imputazione che ancora non è presente, ma quello non credo che sia più un problema di richiesta

di giustizia indiana, un problema loro, che è un problema di fogli, più che un problema vero. Loro verranno, alla fine, credo, accusati e con ogni probabilità verranno reputati innocenti, almeno da quello che si viene a sapere fino ad ora. È vero che noi abbiamo un'informazione sicuramente un po' di parte, però, diciamo, partiamo dal presupposto della presunta innocenza. Nonostante questo, però, appunto, loro, riprendendo il discorso che faceva anche Damasco, da qui, da esprimere solidarietà, a, diciamo, ora lui ha usato santificarli, ma insomma, ad elevarli a posizioni e non so se è saggio dargli, c'è un bel salto. E quindi, io non sono, per com'è scritta questa mozione, il punto che mi convince, appunto, è il punto n.4, ma sugli altri, cioè, soprattutto sul punto 7, c'è demandare al Sindaco e alla Giunta l'onere di dedicare all'argomento un apposito spazio sul sito web o quanto, impegnare tutta la Giunta Comunale e i Consiglieri Comunali, a farsi carico di ogni sensibilizzazione e testimonianza a sostegno dei due militari italiani, non saprei, secondo me, se fosse stata messa nella gioia di riavere finalmente questi due nostri Militari italiani a casa dopo che sono stati tanto via inutilmente, tuttalpiù che uno dei due stava male ed è stato non solo lontano dalla propria famiglia e dalla propria terra, ma in malattia lontano per qualche periodo lontano dalla propria terra, io sarei stato molto più contento se su questa mozione, ci fosse stato scritto semplicemente siamo felici che siamo potuti tornare e siamo contenti che possono affrontare un giudizio in Italia, dov'è giusto che siano giudicati, con la speranza che con ogni probabilità, risultano innocenti e l'augurio, da non dimenticare, come diceva Damasco, che in un futuro vengano presi accordi e condizioni diverse prima di mandare così lontano, in paesi che hanno una così confusa giustizia, i nostri militari.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cinotti., altri interventi? Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Allora, questa vicenda è una vicenda, intanto, discretamente tragica, per più di un motivo. Prima di tutto perché sono morte due persone e questo credo che sia un dato inconfutabile, secondo, immediatamente dopo, perché altre due persone hanno visto la loro vita condizionata, sono stati per quattro anni quasi costantemente fuori, lontano dalle famiglie, quindi, sicuramente la vicinanza e la solidarietà umana c'è, e c'è la partecipazione alla vicenda che ha degli aspetti, condivido quello che diceva Morelli, poco chiari, poco... probabilmente, organizzati male. La figura dei militari di Marina che vanno a fare servizio sulle navi, a scorta di navi mercantili, con un mandato che, non si capisce bene se è completamente militare o di altro tipo, tant'è che, appunto, la nave torna indietro e consegna, cosa che non si farebbe con dei militari se si fosse in ambito squisitamente militare. Ora, io devo dire che, forse, sono ignorante di diritto internazionale militare, ma a me quando l'episodio che citava Morelli, Chermiuss, i militari americani furono riportati negli Stati Uniti e non si riesce a fare il processo, non mi sembrò una grande... non mi piacque, mi sentii come italiano, insomma, non completamente padrone, insomma, come si può dire, sovrano nel mio territorio. Qui c'è l'aggravante della pena di morte, e quindi, c'è un altro motivo per cui l'Italia, giustamente, ha cercato di far valere tutto il diritto internazionale, ha chiesto l'arbitrato, c'è la discussione su dov'è avvenuto l'episodio se in acque indiane, o in acque internazionali. Insomma, c'è una vicenda che ha tutte le sue complessità e tutte le sue delicatezze. Sulla quale una volta espresso, e concordo con Cinotti, una volta espressa la solidarietà umana e la vicinanza umana, alle famiglie e alla storia dei nostri connazionali che si sono trovati in questa vicenda, però l'atteggiamento che a me viene più naturale, è quello di fare tutte le pressioni possibili perché si rispetti il diritto, perché si accerti la verità, senza avere elementi per fare di questa vicenda, come dire, Morelli ha detto per santificarli, per fare degli eroi di persone che, si sono trovate in una disgraziata e tragica vicenda, ma che non possono assurgere alla rappresentanza con tutto il tono nazionalistico di enfasi nazionalistica che c'è nella mozione, alla rappresentanza particolarmente come dire, elevata del nostro paese. Quindi, io terrei personalmente, l'atteggiamento che ho verso questa vicenda è di chiedere che sia rapidamente svolto il processo, rapidamente deciso se ci sono dei colpevoli o meno, se questi

colpevoli sono i due imputati o no che, fortunatamente adesso sono in patria e quindi, insomma, c'è anche un pezzettino di assicurazione in più, perlomeno, per quanto riguarda le conseguenze che può avere una condanna. Terrei i toni bassi in questa vicenda, in questo senso, al di là della solidarietà umana che, se c'era scritto soltanto solidarietà alle famiglie, io potevo votare la mozione. In questa maniera, il mio voto è contrario. Poi...

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Bartoli. Altri? Allora chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

Solidarietà umana sì, solidarietà giuridica no. Solidarietà umana sì, solidarietà politica no. La mozione incentrava tutta l'enfasi intorno ed esclusivamente al ritorno di Girone in patria e alla presenza di entrambi i Marò in Italia. E dal tenore letterale della mozione, e anche del mio intervento precedente, ho ben chiarito che ancora la Corte Internazionale dell'Aia e il Tribunale di Amburgo, nulla hanno scaturito, neanche in ordine alla giurisdizione. Quindi, tutti siamo in attesa di giudizio. Naturalmente, lascia ben sperare il fatto che, la misura cautelare concessa possa essere un segnale in favore, esatto, possa essere in favore dell'esito favorevole della vicenda, innanzi alle Autorità competente, ma la mozione in oggetto, sennò non voglio fare polemica, ma sennò si ritorna ai santi vecchi sulla mozione di Assirelli, sennò mi si contesta a me che faccio una separazione umana da quella politica, e poi, viene compiuta da altri Gruppi sui Marò, una separazione dal lato umano, a quello politico, sennò poi il crimine di cui, sarebbe stato imputato altri lo compiono, crimini, in senso velato, naturalmente virgolettato. Qui si tratta semplicemente come in tantissimi Comuni d'Italia, tantissimi Comuni d'Italia, di esprimere un segno di solidarietà per la conclusione, positiva naturalmente della vicenda, comunque, per una conclusione nel rispetto dei diritti Nazionali ed internazionali della vicenda, perché abbiano un equo e giusto processo, perché, come diceva prima, il Consigliere Borgherini, sia rispettato il principio internazionale, stabilito sin da allora, dalla Common Law e mi dispiace perché un paese di Common Law l'India non l'ha mai rispettato, il principio dell'Habeas Corpus, cioè che venga almeno offerto un capo di imputazione a coloro che, sono stati, in qualche modo, incriminati. Questo non è stato fatto, l'unica cosa che è stata minacciata è stata la pena di morte, tutto si è svolto nella più piena sterilità dei diritti di precauzioni, ma i Marò sono stati utilizzati soltanto a fini politici all'interno dell'India, perché ricordo che in quel mentre c'erano le elezioni politiche e federali dell'India, quindi, questa... c'erano anche gli elicotteri di FINMECCANICA ad incidere sul Bilancio dell'Italia e dell'India, e tutto questo, è riportato nella mozione al sol fine come avviene in tante parti d'Italia, di esprimere un giudizio di vicinanza e di solidarietà per tutta la vicenda non umana, disumana, che ha coinvolto questi Marò, affinché si svolga nelle più regolari norme e principi di diritto, non che sono partito dal presupposto di presentare una mozione di sostegno alla giustizia dei Marò, questo lo posso avere nell'animo, e sicuramente io nell'animo ritengo e sostengo l'innocenza dei Marò. Ma questa non è nel concetto della mozione. (*voce fuori microfono*) Accusati, ingiustamente, anzi, forse un'imprecisione, ci sta che non sono stati neanche accusati, non sono stati neanche accusati di un crimine che, tuttavia, in base alle prove balistiche ultime e quindi, alle ultime risultanze probatorie, sembra che il calibro della pistola in dotazione ai Marò, non possa essere collimante, coincidente, con i proiettili che hanno ucciso i due indiani. Quindi, se tale affermazione mi è scappata dalla penna, è comunque confermata dall'ultimo punto della premessa, in quanto, ho sottolineato le ultime risultanze probatorie e quindi, le ultime prove balistiche. Detto questo, l'oggetto della mozione, non è una mozione di sostegno alla causa e all'innocenza dei Marò, questo non è il titolo della mozione. La mozione è per esprimere solidarietà per la vicenda umana che ha coinvolto i marò e le loro famiglie, e la previsione di un pannello sul sito, è cosa minima, rispetto a quanto hanno fatto tantissimi Comuni che hanno risposto addirittura a cartelli, vessilli, o manifesti all'esterno dei palazzi municipali e non solo soltanto di Centro Destra, ma anche di Centro Sinistra. Campi Bisenzio o anche il Comune di Roma, sotto Ignazio Marino, che lo ha mantenuto, introdotto da Gianni Alemanno, introdotto poi,

per tutta la durata del mandato Marino. Quindi, le riserve, e soprattutto la differenza umana politica che mi era stata contestata sulla mozione di Assirelli, si ripresenta, ritorna immediatamente, e mi dispiace che su un caso così importante e su cui il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio si è espresso, non vi possa essere, almeno, che non abbia interpretato male le vostre espressioni di voto, positivamente e unanimemente da tutto il Consiglio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie, Poggianti. Altre dichiarazioni? Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

Sì, grazie, Presidente. Allora, io sarò brevissima. Tendo a precisare che, il voto contrario è su tutti i punti tranne il punto 4 cioè se la mozione fosse stata scritta in maniera diversa, se il Consigliere Poggianti non fosse partito dal presupposto che gli accusati, sono stati ingiustamente, cioè che i due Marò sono stati ingiustamente accusati ecc. e se i toni dell'impegno fossero stati diversi, a parte il punto 4, probabilmente, avrebbe anche portato ad una discussione diversa e forse, anche ad un voto diverso. Ma per com'è stata scritta la mozione al di là di come, invece, poi il Consigliere Poggianti l'argomenta, il nostro voto sarà contrario. Grazie Ciolli.

Parla il Presidente Bagnoli.

Altri? Non vedo altre prenotazioni per dichiarazioni e quindi, chiudiamo la dichiarazione. I votanti, scrutatori? A me ne torna 22. 22. Allora, 22 votanti. Quindi, mozione del Gruppo Il Centrodestra per Empoli per esprimere solidarietà ai Marò e alla loro famiglie e per la raffigurazione degli italiani sul sito web del Comune. Favorevoli? Allora il Centrodestra Poggianti e Borgherini. Grazie. E Borgherini, sì. Poi contrari? Quindi tutto il resto, quindi maggioranza ... perfetto, sì 20. Astenuti? Astenuti Morelli. Quindi 19... Morelli

VOTAZIONE

Presenti 22

Favorevoli 2 (Poggianti e Borgherini)

**Contrari 19 (Barnini, Mazzantini, Torrigiani, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli,
Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Mannina, Ramazzotti,
Faraoni, Morelli, Ciolli, Cinotti, Bartoli, Marconcini)**

Astenuti 1 (Morelli)

Allora, punto successivo.

**PUNTO N. 15 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE P.D.,
RELATIVA A ISTITUZIONE DI UNO SPORTELLO DI CONSULENZA NOTARILE IN
COMUNE.**

Falorni.

Parla il Consigliere Falorni.

Grazie, Presidente. Allora, questa mozione è stata scritta e presentata con l'intento di ampliare un po' quelli che sono i servizi che, il Comune mette a disposizione del cittadino e nello specifico, appunto, si parla di uno sportello di consulenza gratuita da parte di notai, in cui, in quanto, il Consiglio Nazionale del Notariato sta già promovendo su tutto il territorio Nazionale, iniziative di questo tipo, poi, insomma, denominati nei vari modi come più vogliono denominarle, e tra l'altro, alcuni Comuni anche toscani, tra l'altro, appunto Castelfiorentino, qui vicino a noi, si sono già mossi in tal senso. Quindi, appunto, l'impegno è prettamente di attivarsi e quindi, il Sindaco e la

Giunta, attivarsi in tal senso, creando una sorta di Protocollo in convenzione con appunto, con il Distretto Notarile qui di zona. Grazie.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Falorni, anche per la sinteticità. Interventi? Non ci sono interventi. Chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Poggianti. Prego, prego. Ciolli.

Parla la Consigliera Ciolli.

La mia e la nostra è velocissima, perché siamo favorevoli, ci sembra un'iniziativa interessante, speriamo che abbia anche successo e riscontro, ecco.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Ciolli. Poggianti.

Parla il Consigliere Poggianti.

A differenza di quanto ha fatto il PD stasera con le mie mozioni, però io voterò a favore della mozione del PD, perché, comunque, la convenzione notarile, con i notai, scusatemi, l'ora è tarda per tutti, era contenuta anche tra le proposte del Centrodestra per Empoli, nel programma elettorale. Non volendo, non solo con i notai, ma con tutti gli ordini professionali al fine di offrire un servizio gratuito per i cittadini. Quindi, va nella stessa direzione del Centrodestra per Empoli e quindi, io voterò a favore.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Poggianti. Altre dichiarazioni? Borgherini. Puoi intervenire come... va bene, ha già fatto, bene, vai.

Parla il Consigliere Borgherini.

Suggerivo, semmai, ora non so quale sarà, ipotizzo quale sarà l'esito della mozione, non sarebbe sbagliato per capire probabilmente anche meglio, sì, siamo d'accordo, insomma, cosa fa un notaio suppergiù ci posso arrivare, però ecco, magari, per capire con che contenuti possa essere utile ai cittadini, magari, facciamo un passaggio in Commissione, magari, con l'Ordine e ascoltiamo, ecco, per capire anche come strutturarli meglio.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Borgherini. Bartoli.

Parla la Consigliera Bartoli.

Sì. Anche noi ci sembra un'idea buona, specialmente per chi ha poche possibilità, insomma, che il Comune mette a servizio un professionista ci sembra una buona idea. Quindi, nonostante, come diceva Poggianti, la presentazione da parte della maggioranza, il comportamento della maggioranza che è capace di fare interventi a favore del contenuto e votare contro le mozioni dell'opposizione, evidentemente, perché sono fatte dall'opposizione, noi si vota a favore.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie. Altri? Cinotti.

Parla il Consigliere Cinotti.

La nostra dichiarazione di voto è favorevole, perché ci sembra anche giusto, ovviamente, previo passaggio in Commissione, perché anche quello ci sembra sacrosanto, però, comunque, è un incremento dei servizi che noi offriamo ai cittadini, e questo, non può che essere un bene per la cittadinanza tutta.

Parla il Presidente Bagnoli.

Grazie Cinotti. Altri? Non vedo altre dichiarazioni, quindi, chiudiamo la dichiarazione. I votanti? Mi risultano 22. Se mi confermano. Allora, 22 votanti. Mozione presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico istituzione dello sportello di consulenza notarile. Favorevoli? Unanimità.

VOTAZIONE

Presenti 22

Favorevoli 22 unanimità

Bene, grazie Buenanotte.

LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 1,30 dell'11 maggio 2016.
